

**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ANAGNI**

**Società Cooperativa**

**BILANCIO ESERCIZIO 2013**

## **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Presidente	STEFANO MARZIOLI
Vicepresidente	CATALDO CATALDI
Consiglieri	GIUSEPPE BONOLLO GUGLIELMO CIALONE GIUSEPPE DEL MONTE CARLO DI MAGGIO GIOVANNI DIURNI AUGUSTO FRATTALE GIOACCHINO GIAMMARIA GUGLIELMO LORETI RANIERO SAVONE

## **COLLEGIO SINDACALE**

Presidente	GIOVANNI MARTINI
Sindaci effettivi	ENZO BELLINCAMPI GIANFRANCO IMPERIA
Sindaci supplenti	SILVIO LILLA ANTONIO SALVATI

## **COLLEGIO DEI PROBIVIRI**

Membri effettivi	LUDOVICO QUATTROCCHI TOMMASO CECILIA PIETRO VERNEAU
Membri supplenti	ALESSANDRO COMPAGNO NELLO TOMMASI

## **DIREZIONE GENERALE**

Direttore Generale	STEFANO BARCELLONA
Vicedirettore Generale	MASSIMO CARUSO

## RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE 2013

Signori Soci,

benvenuti all'Assemblea Ordinaria che prevede, fra i punti all'ordine del giorno, l'illustrazione e la proposta di approvazione del Bilancio dell'esercizio.

Nel corso del 2013 la Banca ha risentito pesantemente del peggioramento del tessuto economico del nostro territorio, chiudendo, per la prima volta, con una perdita d'esercizio; ciò non ne pregiudica la tradizionale solidità patrimoniale e finanziaria e più avanti ne spiegheremo le ragioni.

L'anno appena trascorso, inoltre, è stato caratterizzato dalla ispezione della Banca d'Italia a cui il nostro Istituto è stato sottoposto nel periodo dicembre 2013-febbraio 2014.

### 1. CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO, SUL SISTEMA CREDITIZIO ITALIANO E SULL'ECONOMIA DEL NOSTRO TERRITORIO

#### 1.1 Il contesto macroeconomico

Anche nel 2013 la crescita dell'attività economica mondiale e degli scambi internazionali è proseguita a ritmi moderati e differenziati.

La crescita dei **Paesi emergenti**, sebbene inferiore a quella registrata nei primi anni duemila, ha continuato ad essere nettamente superiore a quella dei mercati avanzati e fornirà, anche nel prossimo futuro, un robusto traino all'economia mondiale. I nuovi mercati, nel 2013, per la prima volta hanno contribuito per più della metà alla formazione del PIL mondiale (50,4% contro il 49,6% del 2012).

Nel 2013 la **Cina** è riuscita a centrare l'obiettivo di crescita del 7,5% indicato dal governo. L'economia **indiana**, dopo la peggiore performance del PIL messa a segno nel 2012 (+3,2%), è tornata a crescere a ritmi serrati: +3,9%. Anche l'**Indonesia** ha registrato un risultato positivo: il PIL è cresciuto del 5,6%.

L'**America Latina**, che produce il 17,5% del PIL degli emergenti e contribuisce per l'8% alla formazione del PIL mondiale, ha rallentato la sua crescita: +2,7% del 2013 contro il +2,9% del 2012. In **Russia**, Paese che contribuisce per il 6% alla formazione del PIL dei Paesi emergenti e per il 3% alla formazione di quello mondiale, dopo il +3,4% del 2012, il PIL ha rallentato all'1,4%, a causa della debolezza della domanda estera di prodotti energetici e degli investimenti interni.

Negli **Stati Uniti** vi sono stati segnali di rafforzamento dell'economia: nel 2013, il PIL ha registrato una dinamica media annua pari a +1,8%, sospinta dall'accelerazione dei consumi e degli investimenti.

Anche l'economia **nipponica** nel 2013 ha mostrato segnali positivi: il PIL è cresciuto del 2%.

Invece, nei Paesi dell'**Area euro** la ripresa è continuata a ritmi lenti: nell'anno appena trascorso il PIL ha fatto registrare una variazione negativa dello 0,4%, con una leggera ripresa prevista solo nei prossimi trimestri. Il cambio dell'euro, eccessivamente alto rispetto alle altre valute, non favorisce la competizione commerciale delle imprese europee a livello internazionale.

Infatti, nel mese di dicembre 2013 il **mercato dei cambi** ha registrato le seguenti dinamiche: verso il dollaro americano la quotazione media mensile dell'euro si è attestata a 1,37 (1,31 a dicembre 2012). Il cambio sterlina inglese/euro è risultato mediamente pari a 0,83 (0,81 a dicembre 2012); nei confronti del franco svizzero il cambio medio è stato pari a 1,22 (1,20 a dicembre 2012); con riferimento allo yen giapponese si è riscontrato un cambio medio pari a 141,85 (110 a dicembre 2012).

In **Italia** il PIL, sostenuto dalle esportazioni, ha interrotto la propria caduta nel terzo trimestre del 2013. In base alle stime preliminari ISTAT, nel quarto trimestre del 2013 il PIL è aumentato dello 0,1% rispetto al trimestre precedente ed è diminuito dello 0,8% nei confronti del quarto trimestre del 2012. Nel 2013 il PIL è diminuito dell'1,8% contro il -2,4% del 2012.

Secondo quanto affermato da Confindustria, pur essendo terminata la profonda recessione dell'economia italiana, la seconda in sei anni, i suoi effetti si manifesteranno ancora a lungo. In questi anni il nostro Paese ha subito un grave arretramento ed è diventato più fragile, anche sul fronte sociale.

Rispetto al 2007 il PIL totale è diminuito del 9,1% e quello pro-capite dell'11,5%, cioè di 2.900 euro a testa, tornando ai valori del 1996. La produzione industriale è scesa in termini fisici del 24,6%, ai livelli del 1986. Le famiglie hanno tagliato sette settimane di consumi, ossia 5.037 euro in media all'anno. L'accumulazione di capitale è al lumicino, i margini di utile sono ai minimi e si susseguono le chiusure di imprese.

Dopo una crescita iniziata a maggio 2011 e durata 9 trimestri, la **disoccupazione** in Italia ha raggiunto un massimo in autunno. Le persone attivamente in cerca di lavoro a settembre-ottobre 2013 erano quasi 3 milioni e 200 mila (il doppio che a fine 2007) e rappresentavano il 12,5% della forza lavoro. Secondo le più recenti previsioni del Centro Studi di Confindustria, il tasso di disoccupazione non crescerà oltre, ma rimarrà alto, sul 12,3%, per tutto il 2014. Scenderà solo di un decimo di punto nel 2015 (12,2% in media d'anno).

La situazione appena descritta è correlata ad un tasso medio di **inflazione** (1,2% per il 2013) particolarmente basso, tale da connotare una chiara fase di **deflazione**, vero spettro alimentato da politiche di austerità a livello europeo.

In tale contesto la **politica monetaria** espansiva della **BCE** sembra l'unica ancora di salvezza: il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali è stato in due occasioni diminuito, una prima volta l'8 maggio di 25 punti base, portando il tasso dallo 0,75% allo 0,50%, ed una seconda volta il 13 novembre, sempre di 25 punti base, portando il tasso dallo 0,50% allo 0,25% (valore tuttora in vigore).

Anche l'andamento del **tasso euribor** a tre e a sei mesi malgrado abbia fatto registrare, a dicembre 2013, una media, rispettivamente, dello 0,28% (0,19% a dicembre 2012) e dello 0,37% (0,32% a dicembre 2012), rimane a livelli bassi.

Nel 2013 i **corsi azionari** internazionali hanno mostrato dinamiche positive: su base media annua lo Standard & Poor's 500 (l'indice riferito alle prime 500 aziende statunitensi per capitalizzazione) è salito del 27,2%, il Nikkei 225 (l'indice relativo alle prime 225 società giapponesi più capitalizzate) del 59,4%.

Pure i principali indici di Borsa europei hanno evidenziato nel 2013 variazioni medie annuali positive: il Ftse Mib (l'indice della Borsa di Milano) è salito del 14,6%, il Cac40 (l'indice francese) del 14,7%, il Ftse100 della Borsa di Londra dell'11,1% ed il Dax30 (l'indice tedesco) del 22,4%.

Lo **spread** fra BTP italiani e Bund tedeschi è ormai sceso stabilmente sotto il livello di 200 punti base ed i corsi dei titoli di Stato italiani e delle economie periferiche europee hanno raggiunto i massimi.

I dati positivi appena illustrati mostrano ancor di più lo **scollamento** esistente da qualche tempo tra **settore reale** e **settore finanziario** dell'economia europea.

## 1.2 L'evoluzione del sistema creditizio italiano

In Italia diminuisce fortemente la **raccolta** a medio e lungo termine cioè tramite obbligazioni (-9,4%) che a fine anno si attesta a 515,5 miliardi di euro. Tale riduzione non risulta completamente compensata dal lieve incremento della raccolta a breve (+1,9%), che a dicembre 2013 risulta pari a 1.215,1 miliardi di euro. L'andamento della raccolta complessiva, quindi, attestandosi a 1.730,6 miliardi di euro, registra una diminuzione su base annua dell'1,8%.

A dicembre 2013 il **tasso medio** di interesse sul totale della raccolta bancaria da clientela si è collocato all'1,89% (2,08% a fine 2012).

La dinamica dei **prestiti bancari** ha manifestato, a fine 2013, un andamento negativo; il totale prestiti si colloca a 1.845,5 miliardi di euro, segnando una variazione annua negativa del 4,3% (-1,1% a fine 2012). Ove si consideri la disaggregazione per durata, si rileva come il segmento a breve termine (fino a 1 anno) abbia segnato una riduzione annua del 4,7%, mentre quello a medio e lungo termine ha segnato una contrazione del 3%.

A dicembre 2013, il **tasso medio** di interesse sul totale dei prestiti elaborato dall'ABI è risultato pari al 3,83%, 4 punti base al di sopra del valore di dicembre 2012.

Nella media del 2013 lo **spread fra il tasso medio sui prestiti e quello sulla raccolta** è risultato pari a 183 punti base, in flessione rispetto ai 187 punti base del 2012. Prima dell'inizio della crisi tale spread superava i 300 punti (329 punti a fine 2007).

Il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero e il tasso medio sulla raccolta da clientela a dicembre 2013 è risultato pari a 178 punti base, in flessione rispetto ai 190 punti base del 2012.

A seguito del perdurare della crisi, la rischiosità dei prestiti in Italia è ulteriormente cresciuta.

A dicembre 2013 le **sofferenze lorde** sono risultate pari a 155,9 miliardi di euro, circa 31 miliardi in più rispetto a fine 2012, segnando un incremento annuo di quasi il 25%.

In **rapporto agli impieghi, le sofferenze** risultano pari all'8,1% a dicembre 2013 (6,3% un anno prima; 2,8% a fine 2007), valore che raggiunge il 14% per i piccoli operatori economici (11,8% a dicembre 2012), il 13,3% per le imprese (9,7% un anno prima) ed il 6,5% per le famiglie consumatrici (5,6% a dicembre 2012).

Il totale degli affidati in sofferenza ha raggiunto complessivamente il numero di 1.205.000 unità.

Con riguardo alle **sofferenze al netto delle svalutazioni**, a fine 2013 esse sono risultate pari a circa 80,4 miliardi di euro, circa 15,6 miliardi in più rispetto a dicembre 2012 (+24,1% l'incremento annuo).

Il rapporto **sofferenze nette/impieghi totali** si è collocato al 4,33% (3,36% a dicembre 2012).

A settembre 2013, ultimo dato disponibile, le **partite incagliate** ammontavano a 90,8 miliardi di euro (75,6 miliardi a fine 2012). Le **esposizioni scadute/sconfinati** ammontavano, invece, a 24,4 miliardi (20,9 a dicembre 2012). Il totale delle **partite deteriorate**, ammontava, sempre a settembre 2013, a 273,9 miliardi (236,8 a dicembre 2012).

### 1.3 L'economia del nostro territorio

L'economia del frusinate è decisamente peggiorata nel corso del 2013, con crescenti complessità di ordine congiunturale e strutturale che si sono riscontrate nella generalità dei settori.

Risultati particolarmente negativi si sono rilevati nel comparto dell'industria manifatturiera, sul quale ha pesato la caduta della domanda interna di beni durevoli e semidurevoli, a cui si è sommata la netta decelerazione delle esportazioni (-13,7% nei primi nove mesi del 2013), che avevano consentito negli ultimi due anni di attenuare le perdite sul mercato interno.

Per far fronte alle crescenti difficoltà, le imprese manifatturiere hanno drasticamente ridotto il grado di utilizzo degli impianti e hanno tagliato gli investimenti in macchine, attrezzature e mezzi di trasporto. Esse inoltre hanno utilizzato in misura massiccia gli ammortizzatori sociali, imprimendo così una forte accelerazione ai licenziamenti ed alle ore di Cassa integrazione, anche in deroga.

In particolare, per il settore edile si registra il raddoppio della CIG in deroga. Secondo i più recenti dati diffusi dalla Cassa Edile, nella Provincia di Frosinone, dal 2008 al 2013, sono stati persi circa 5.500 posti di lavoro, con una scomparsa di 636 aziende, di cui solo 266 nel 2013. In più le ore lavorate si sono dimezzate, passando da circa 11 milioni a meno di 6 milioni, con una riduzione del 48,58%. Così come il numero dei lavoratori attivi, che dal 2008 ad oggi si è ridotto del 42,2%, passando da quasi 13mila a poco più di 7mila.

In crisi anche il settore dei trasporti e quello delle comunicazioni, per i quali la CIG in deroga è quasi decuplicata. Non meglio le cose sono andate per le attività legate ai servizi ed al commercio.

Tale peggioramento ha intensificato le tensioni sul mercato del lavoro, facendo lievitare il tasso di disoccupazione, in special modo quello giovanile: a Frosinone la quota dei neo assunti sotto i trent'anni è calata nel 2013 di un ulteriore 2,7%.

Dopo la chiusura della Videocon di Anagni anche la Marangoni Tyre nel 2013 ha proceduto alla chiusura del sito produttivo anagnino in cui trovavano impiego oltre 500 operai. In serie difficoltà molti altri stabilimenti del nostro territorio; non ultimo quello della FIAT a Piedimonte San Germano, che nel 2013

ha fatto più volte ricorso alla CIG e sul cui futuro permangono molti punti interrogativi. Anche per i siti produttivi del polo farmaceutico anagnino iniziano ad emergere segnali di difficoltà.

A soffrire non sono soltanto le imprese più grandi, che spesso preferiscono trasferire in altri Paesi i loro siti produttivi, ma anche quelle di medie e piccole dimensioni.

Il nostro territorio si sta sempre più impoverendo di realtà imprenditoriali ed artigianali che sinora hanno consentito alle famiglie di avere un adeguato tenore di vita. Nell'ultima classifica stilata da "Il Sole 24 Ore", la Provincia di Frosinone è scesa, nel 2013, all'80° posto nella graduatoria generale, perdendo altre due posizioni rispetto a quella stilata un anno fa.

È peggiorato l'indicatore del tenore di vita (75° posto su 107 Province italiane) che evidenzia un indice tra reddito prodotto (21.180 euro) e PIL pro capite tra i più bassi d'Italia.

Siamo scesi anche in un settore a noi storicamente favorevole, ossia il risparmio. A causa della crisi le famiglie ciociare hanno cominciato a dar fondo alle risorse accumulate negli anni. Ogni abitante della nostra Provincia in media ha risparmiato 14 mila euro contro i 35 mila di Milano o i 32 mila di Roma, prime in graduatoria. Basse anche le pensioni (662 euro in media a fronte dei 1.000 di Milano).

Nel settore degli affari ha pesato in negativo l'indicatore delle sofferenze bancarie: il 9,80% dei prestiti degli istituti di credito non è stato restituito.

Sempre secondo i dati diffusi nel 2013 da "Il Sole 24 Ore" nel Lazio rappresentiamo la Provincia dove si vive peggio: Roma è 21esima, Viterbo 71esima, Rieti 75esima, Latina 82esima e Frosinone 86esima.

#### **1.4 Cenni sull'andamento del sistema delle Banche di Credito Cooperativo**

Anche nel corso dell'ultimo anno il sistema del Credito Cooperativo ha di molto rallentato il processo di espansione, pur mantenendo un'ampia copertura territoriale, in linea con il principio di banca a radicamento locale.

A settembre 2013 (ultimo dato disponibile) si registravano 388 Banche di Credito Cooperativo (pari al 56,2% del totale delle Banche operanti in Italia), con 4.455 sportelli (pari al 13,9% dell'intero sistema bancario). Nel periodo settembre 2012-settembre 2013 gli sportelli delle Banche di Credito Cooperativo sono aumentati di appena 13 unità.

La **raccolta** da clientela, a settembre 2013, è risultata pari a 157,7 miliardi di euro, in crescita del 3,8% (-1,9% il dato di sistema). Essa è stata trainata dalla componente caratterizzata da un rendimento relativamente più significativo: depositi con durata prestabilita e certificati di deposito. All'interno della raccolta da clientela l'incidenza dei conti correnti passivi (36,4%), dei certificati di deposito (4,7%) e delle obbligazioni (26,4%) permane superiore alla media di sistema.

Nel periodo settembre 2012-settembre 2013, gli **impieghi** lordi hanno fatto registrare un leggero calo (-0,9%) a fronte di una più marcata contrazione rilevata per il sistema bancario complessivo (-3,5%). Gli impieghi lordi ammontavano, a settembre 2013, a 136,2 miliardi di euro (7,2% la quota di mercato delle BCC).

A settembre 2013 le partite lorde in sofferenza ammontavano a 10,8 miliardi di euro, con un tasso di incremento annuo del 33% superiore a quello rilevato nel sistema bancario complessivo (+22,7%).

Nello stesso periodo di osservazione, gli **incagli** lordi, ammontando a 9,4 miliardi, risultavano cresciuti ad un ritmo inferiore: +17,1% contro il +31,8% registrato nella media del sistema.

I **crediti ristrutturati** lordi erano pari a 442 milioni di euro (+32,6% rispetto al dato di settembre 2012) ed i **crediti scaduti/sconfinanti** al lordo delle rettifiche ammontavano a 2,7 miliardi di euro (-0,1% rispetto a settembre 2012).

Il totale dei **crediti deteriorati** lordi presenti nel portafoglio delle Banche di Credito Cooperativo ammontava, a settembre 2013, a 23,4 miliardi di euro (+21,7% rispetto a settembre 2012).

Il rapporto **sofferenze lorde/impieghi** è risultato pari all'8% (7,7% il dato di sistema), il rapporto **incagli lordi/impieghi** è risultato pari al 6,9% (4,8% il dato di sistema) ed il rapporto **crediti deteriorati lordi/impieghi** è risultato pari al 17,2% (14,5% il dato di sistema).

Il **patrimonio** delle Banche di Credito Cooperativo a settembre 2013 ammontava a 20 miliardi di euro, con un incremento del 2,2% su base annua.

Il **"tier 1 ratio"** (Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate) era pari al 14,3% (14,1% a dicembre 2012); a dicembre 2012 il "tier 1 ratio" riferito all'intero sistema bancario era pari all'11,1%.

I dati di **conto economico** indicano, alla fine dei primi nove mesi del 2013, una significativa contrazione del contributo dell'intermediazione creditizia.

Il margine di interesse delle BCC presenta una contrazione del 9,7% (-11,8% la media del sistema). Calano, in netta controtendenza con il sistema bancario (+17%), i ricavi da servizi. Prosegue per le BCC l'incremento significativo dell'utile da cessione di attività finanziarie (+111,2% contro il -10,7% del sistema), che permette, nonostante il forte calo dei ricavi tradizionali, una leggera crescita del margine di intermediazione (+0,4% contro il +0,3% del sistema).

Sia le spese per il personale che le altre spese amministrative, risultano cresciute (rispettivamente +1,5% e +1%), in controtendenza rispetto alla media di sistema (rispettivamente -4,3% e -2,2%).

Il risultato di gestione, pari a 1,9 miliardi di euro, risulta in crescita del 5,4% su base d'anno (+9,8% il dato di sistema).

Complessivamente, un sistema che tiene nonostante le tensioni economiche.

## 2. SITUAZIONE DELLA NOSTRA AZIENDA E ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Nel 2013, purtroppo, la Banca ha dovuto assorbire in misura ancor più pesante che nel passato le gravi difficoltà legate al peggioramento dell'economia del nostro territorio, subendo un forte decadimento della qualità del proprio portafoglio crediti.

Si è preferito, comunque, non trasferire alla nostra clientela i costi delle straordinarie rettifiche di valore su crediti contabilizzate nel 2013, lasciando ancora immutati tassi attivi, spese e commissioni.

La maggiore copertura richiesta dalle svalutazioni è stata ricercata nei profitti da operazioni finanziarie resi possibili dal favorevole andamento del corso dei titoli di Stato detenuti nel nostro portafoglio AFS.

### 2.1 Dinamica della raccolta, degli impieghi e delle attività finanziarie

Illustriamo, di seguito, soltanto le principali dinamiche relative alle voci di raccolta, impieghi, attività finanziarie, rimandando alla lettura della Nota Integrativa per un'analisi più completa delle singole voci.

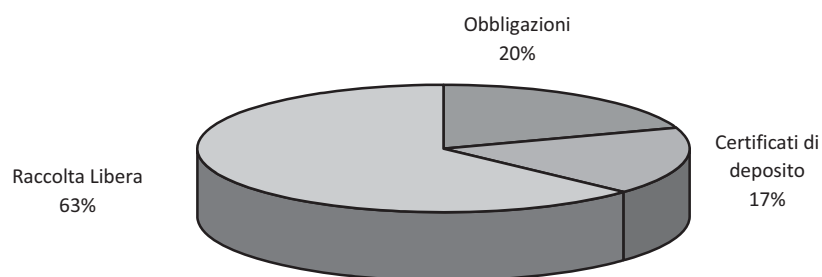
#### La raccolta

La raccolta diretta a fine dicembre 2013 ammonta a 524,6 milioni di euro (*Grafico 2*), segnando un incremento di 7,3 milioni di euro rispetto a fine 2012 (+1,4%). Il positivo risultato conseguito dal nostro Istituto si contrappone al decremento registrato nel comparto dal totale delle banche italiane (-1,8%).

La raccolta complessiva, tuttavia, non è cresciuta (-0,4%) per la contemporanea flessione della raccolta indiretta (-9,3%), a conferma delle diminuite capacità di tesaurizzazione delle famiglie.

<b>RACCOLTA DIRETTA</b>	<b>2013</b>	<b>2012</b>	<b>Var. %</b>
Conti Correnti e Depositi a risparmio	330.772.998	319.888.676	3,4%
Certificati di deposito	90.091.167	80.742.275	11,6%
Pronti contro termine	0	8.558.658	-100,0%
Prestiti obbligazionari	103.759.180	108.196.821	-4,1%
<b>Totale</b>	<b>524.623.345</b>	<b>517.386.430</b>	<b>1,4%</b>

Grafico 1



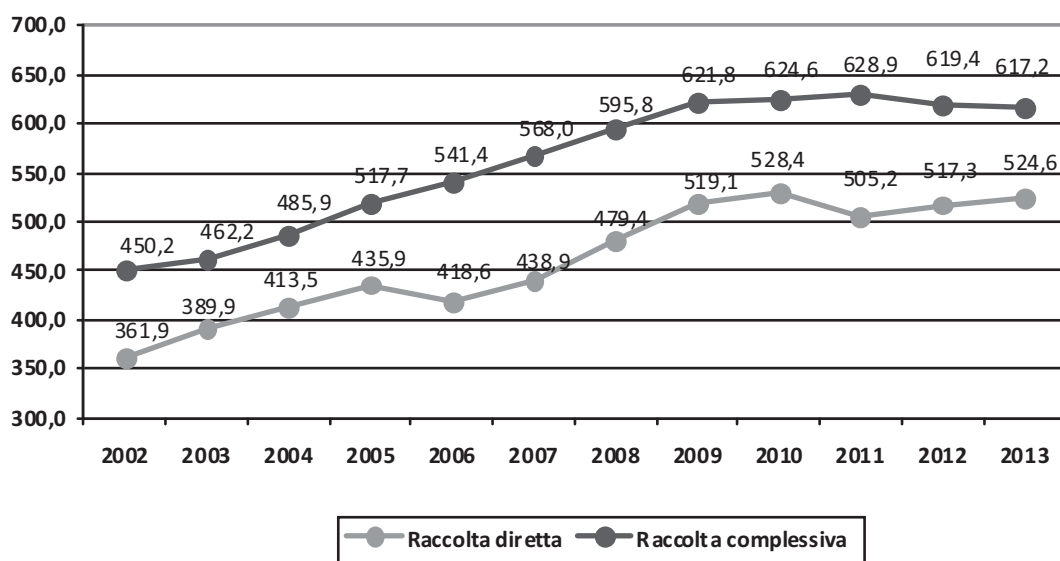
Composizione della raccolta diretta

<b>RACCOLTA INDIRETTA</b>	<b>2013</b>	<b>2012</b>	<b>Var. %</b>
Titoli della clientela	89.850.957	99.113.885	-9,3%
Gestioni patrimoniali	1.069.266	994.831	7,5%
Fondi comuni di investimento	1.559.183	1.848.151	-15,6%
Prodotti finanziari di terzi	114.471	96.541	18,6%
<b>Totale</b>	<b>92.593.877</b>	<b>102.053.408</b>	<b>-9,3%</b>

<b>RACCOLTA COMPLESSIVA</b>	<b>2013</b>	<b>2012</b>	<b>Var. %</b>
Raccolta diretta	524.623.345	517.386.430	1,4%
Raccolta indiretta	92.593.877	102.053.408	-9,3%
<b>Totale</b>	<b>617.217.222</b>	<b>619.439.838</b>	<b>-0,4%</b>



Grafico 2



Raccolta Diretta - Raccolta Complessiva (milioni di euro)

#### I debiti verso banche

I debiti verso banche, pari a 50,6 milioni di euro (-54,3% rispetto a fine 2012), sono rappresentati da finanziamenti triennali (LTRO) accesi presso la Banca Centrale Europea, in scadenza nel mese di febbraio 2015. Nel corso del 2013 il nostro Istituto ha provveduto alla estinzione di finanziamenti per 80 milioni di euro.

Nei primi mesi del 2014 sono stati accesi ulteriori finanziamenti con durata trimestrale e, dunque, utilizzati solo per l'acquisto di titoli di Stato con scadenze brevi.

Ad oggi il nostro Istituto beneficia di 80 milioni di euro di finanziamenti presso la BCE.

#### I crediti verso Clientela

Gli impieghi complessivi al lordo delle rettifiche ammontano a 465,9 milioni di euro e fanno registrare un decremento del 3,2% rispetto all'anno precedente (481,2 milioni).

Essi sono stati iscritti nell'attivo patrimoniale (al netto delle previsioni di perdita quantificate in 33,2 milioni) per l'importo di 432,7 milioni di euro (Grafico 3).

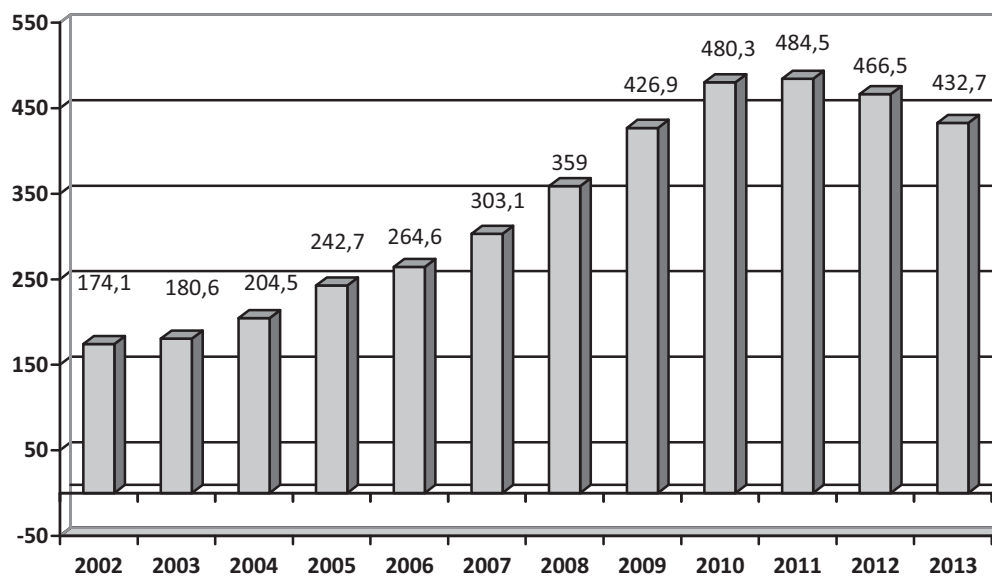
La riduzione dei crediti iscritti nell'attivo patrimoniale è l'effetto - ancor più che nel 2012 - del deciso incremento delle rettifiche nette, quasi 19 milioni di euro; tuttavia occorre sottolineare che, in questa direzione, hanno influito anche la flessione di domanda di credito da parte di famiglie ed imprese e la naturale maggior prudenza della Banca in fase di concessione e revisione di affidamenti. Si segnala, inoltre, che sempre nell'ottica di una sana e prudente gestione, il Consiglio di Amministrazione, anche nel corso del 2013, ha imposto l'acquisizione di maggiori garanzie, soprattutto in materia di fidi di più alta entità.

Nel contempo la nostra Clientela in difficoltà, sia privati che imprese, è stata sostenuta con interventi di ristrutturazione e consolidamento dei debiti.

Fra i risultati di questo complessivo processo si vuole segnalare l'ulteriore miglioramento della concentrazione degli impieghi ai primi dieci e trenta Clienti, espressi in termini di utilizzo e determinati

tenendo conto dei gruppi individuati secondo connessioni economiche e/o giuridiche; essi rappresentano il 9,9% ed il 20,8% contro l'11,8% ed il 26,4% del 2012 (Grafico 4).

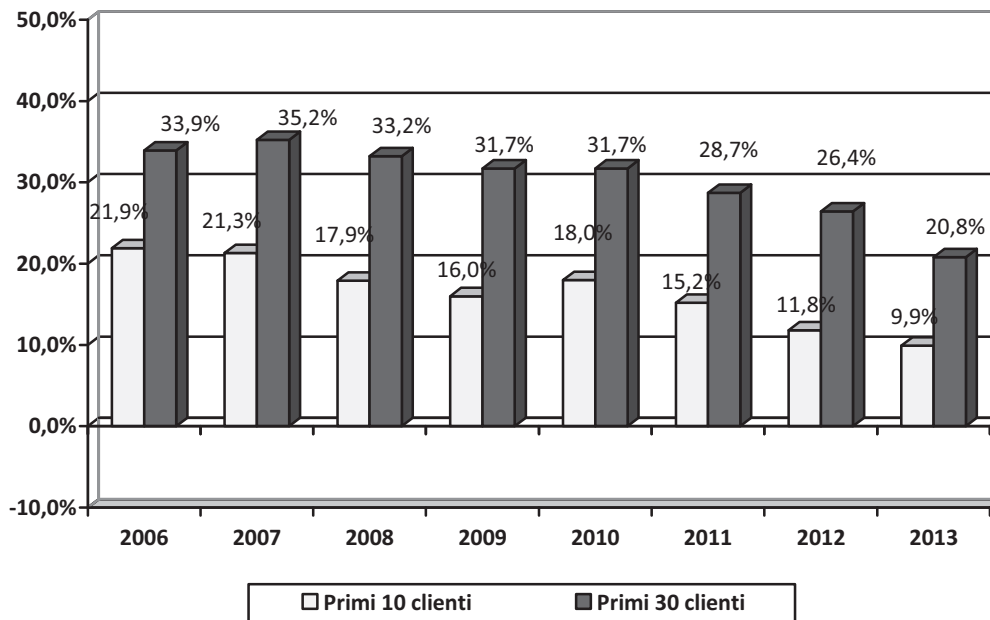
Grafico 3



Dinamica degli impieghi netti (milioni di euro)

CREDITI VERSO CLIENTELA NETTI	2013	2012	Var. %
Mutui	275.728.536	289.308.385	-4,7%
Conti correnti	77.836.309	85.880.353	-9,4%
Finanziamenti per anticipi sbf	68.228.400	80.116.383	-14,8%
Carte di credito e Prestiti Personali	5.955.591	7.700.833	-22,7%
Sovvenzioni non regolate in c/c	3.027.424	1.237.117	144,7%
Altri	1.903.980	2.353.867	-19,1%
<b>Totale</b>	<b>432.680.240</b>	<b>466.596.938</b>	<b>-7,3%</b>

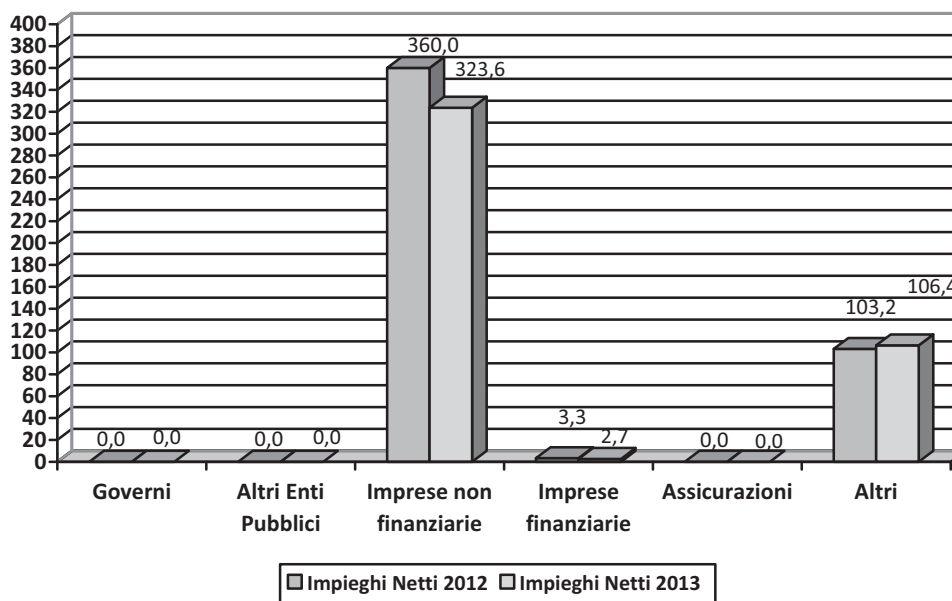
Grafico 4



Impieghi per utilizzo dei primi dieci e trenta Clienti

Classificando statisticamente gli impieghi per settore economico di appartenenza, i crediti risultano suddivisi come segue:

Grafico 5



Impieghi netti per debitori (milioni di euro)

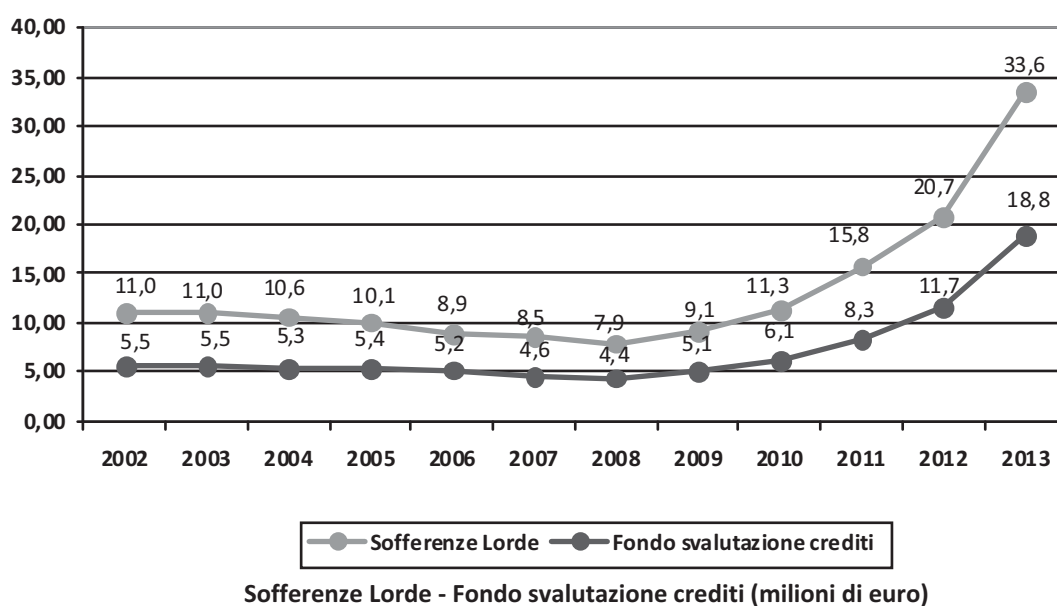
### Qualità del credito

Per le cause già descritte, la Banca ha dovuto fronteggiare crescenti tensioni nel comparto creditizio.

Le **sofferenze lorde** a fine anno ammontano a 33,6 milioni di euro (*Grafico 6*) e fanno registrare un aumento di 12,9 milioni di euro (+62,3%). Nel corso dell'anno tale comparto ha fatto registrare le seguenti movimentazioni:

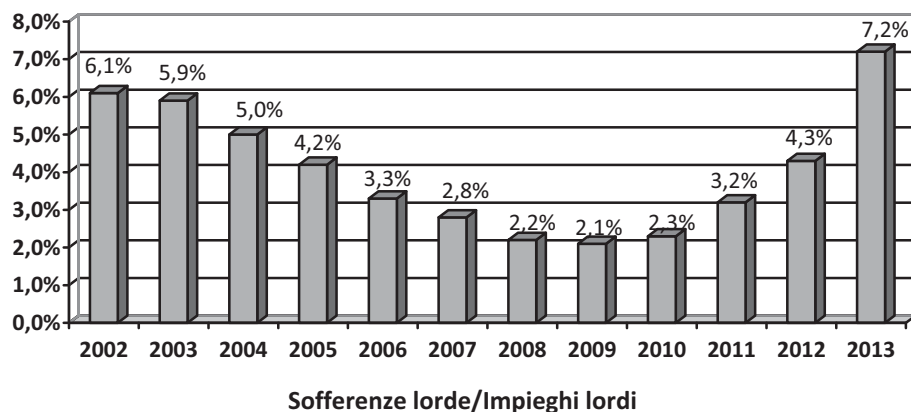
- incrementi in valori assoluti per 16,5 milioni di euro, di cui 8,5 milioni da crediti in bonis;
- riduzioni per 3,6 milioni di euro, di cui 3,4 milioni per incassi.

*Grafico 6*



Il rapporto **sofferenze lorde/impieghi lordi**, attestandosi al 7,2% (*Grafico 7*), cresce rispetto al dato del 2012 (4,3%). Il dato, comunque, rimane al di sotto di quello relativo all'intero sistema bancario (8,1%) e delle BCC (8% a settembre 2013).

*Grafico 7*

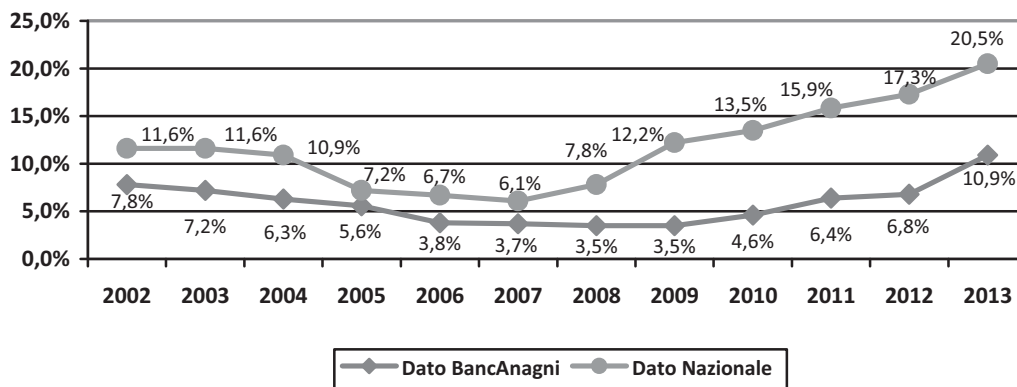


Le partite a sofferenza sono state svalutate analiticamente in funzione della stima dei flussi di cassa recuperabili e della loro attualizzazione in base al tasso di rendimento originario dell'operazione; al 31/12/2013, in termini di stock, risultano rettifiche per 18,8 milioni di euro, contro gli 11,7 dell'esercizio precedente (*Grafico 6*). Il grado di copertura delle sofferenze è pari, quindi, al 55,9%.

La quota delle **sofferenze nette**, dunque, ammonta a 14,8 milioni di euro (9 milioni a fine 2012) ed il rapporto **sofferenze nette/impieghi netti** risulta pari al 3,4% (1,9% a fine 2012).

Come si può rilevare dal *Grafico 8* il rapporto **sofferenze nette/capitale e riserve**, pari al 10,9%, è peggiorato rispetto al dato degli ultimi esercizi, ma rimane comunque ben al di sotto del dato medio delle banche italiane (20,5%), dato che rassicura ampiamente circa il livello di solidità patrimoniale e finanziaria della nostra Banca.

*Grafico 8*

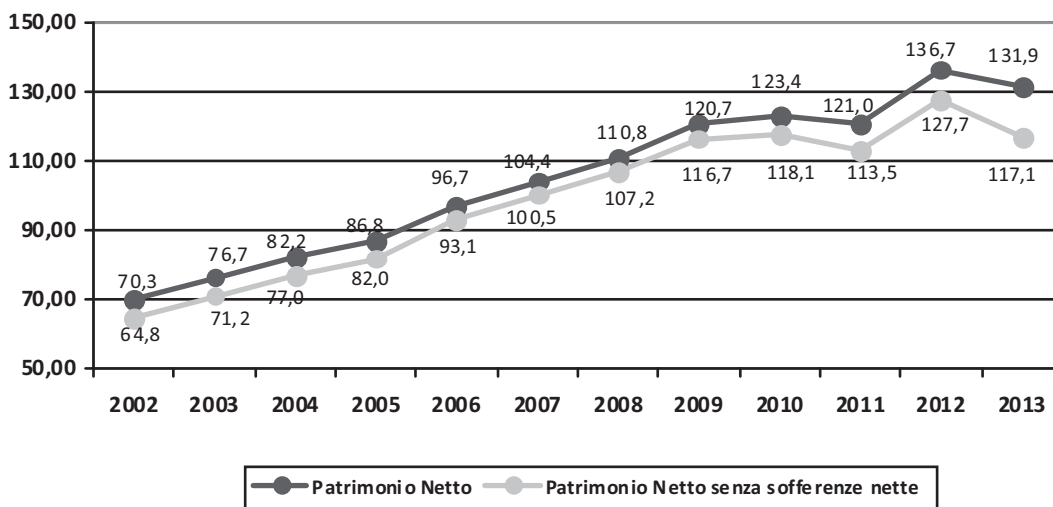


**Sofferenze nette/Capitale sociale e Riserve**

(fino al 2007 è indicato il dato relativo al rapporto sofferenze nette/patrimonio di vigilanza)

E, infatti, nonostante l'incremento delle sofferenze registratosi negli ultimi anni, il loro impatto sul patrimonio non ne intacca significativamente l'elevata capitalizzazione (*Grafico 9*).

*Grafico 9*



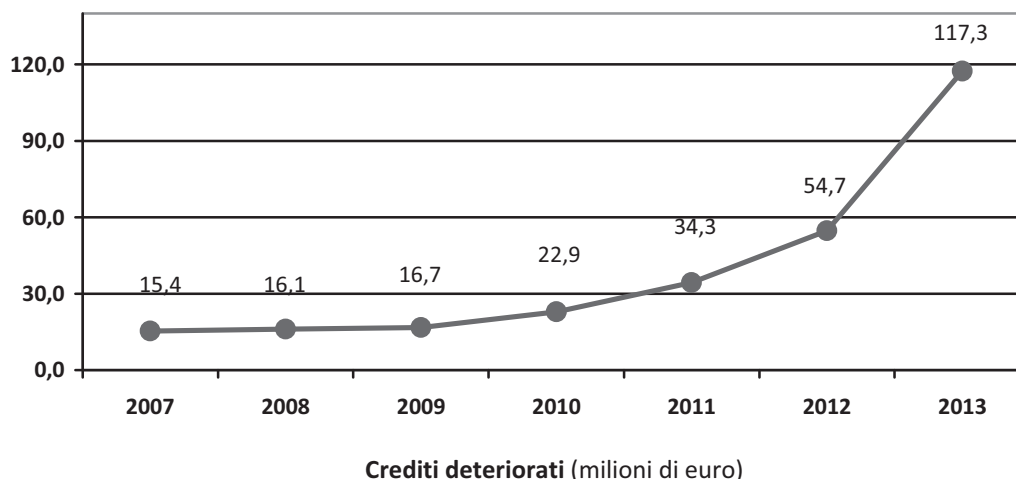
**Patrimonio Netto - Patrimonio Netto ridotto delle sofferenze nette (milioni di euro)**

Le **partite incagliate lorde**, quelle cioè che denotano particolari difficoltà pur non rientrando nella categoria delle “sofferenze”, risultano ammontare a 78,7 milioni di euro, contro i 28,8 milioni di fine 2012 (+173,6%); in conformità alle regole attuali esse sono state rettificate per 12,9 milioni di euro. Il grado di copertura degli incagli è pari, pertanto, al 16,4% (5,6% a fine 2012).

I **crediti scaduti** ammontano, al lordo delle svalutazioni di 246 mila euro, a 5 milioni contro i 5,2 milioni dell’esercizio precedente (-5%).

Il deciso incremento dell’importo delle sofferenze e - ancor più - degli incagli, ha determinato una notevole accelerazione (*Grafico 10*) della crescita del totale dei crediti deteriorati (117,3 milioni di euro contro 54,7 milioni nel 2012). Lo stock di svalutazioni ha raggiunto l’importo di 31,9 milioni (13,3 milioni a fine 2012), pari ad una copertura del 27,2% (24,5% nel 2012).

*Grafico 10*



Sempre nel rispetto delle regole vigenti ed in piena applicazione del principio di prudenza, nel corso dell’anno, sulla massa dei crediti sui quali non sussiste evidenza oggettiva di perdita (348,6 milioni di euro), sono state eseguite svalutazioni per 219 mila euro e riprese di valore per 138 mila euro; l’ammontare complessivo delle rettifiche su questo comparto ammonta a 1,3 milioni di euro.

#### **Le attività finanziarie**

Gli investimenti finanziari, ammontando a fine 2013 a 257,6 milioni di euro, risultano complessivamente in flessione del 10,2% rispetto a fine 2012.

La riduzione è dovuta alle vendite di titoli appartenenti al comparto AFS effettuate nel corso dell’anno per cogliere le opportunità rivenienti dal favorevole andamento del corso dei titoli di Stato, che ha permesso al nostro Istituto di realizzare consistenti utili nel comparto finanza.

Tale è la causa principale del parallelo ridimensionamento dell’importo dei rifinanziamenti BCE a fine anno (-50,2 milioni rispetto al dato riferito a dicembre 2012).

<b>ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>	<b>2013</b>	<b>2012</b>	<b>Var. %</b>
Titoli di proprietà	212.877.619	248.220.214	-14,2%
Crediti verso banche	44.743.087	38.780.227	15,4%
<b>Totale</b>	<b>257.620.706</b>	<b>287.000.441</b>	<b>-10,2%</b>

Il portafoglio di proprietà, interamente formato da titoli appartenenti al comparto “disponibili per la vendita”, è così costituito:

- 207,7 milioni di titoli di debito emessi da governi e banche centrali;
- 2,5 milioni di titoli di debito emessi da banche;
- 2,7 milioni di titoli azionari detenuti a scopo di partecipazione.

È importante sottolineare come queste attività finanziarie siano in larghissima parte rappresentate da titoli pubblici che, secondo le attuali disposizioni di vigilanza, rappresentano attivo a ponderazione di rischio zero, ai fini della rilevazione dell’indice “tier”.

## 2.2 Dinamica dei principali aggregati di conto economico

Rimandando alla Nota Integrativa per un’analisi dettagliata, di seguito Vi illustriamo succintamente le dinamiche più significative.

### Il margine di interesse

Il margine di interesse ammonta a 20,8 milioni di euro, in diminuzione del 7,8% rispetto a dicembre 2012.

<b>DETERMINAZIONE DEL MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>2013</b>	<b>2012</b>	<b>Var. %</b>
Interessi attivi e proventi assimilati	28.593.913	30.145.509	-5,1%
Interessi passivi su raccolta e finanziamenti	- 7.767.446	-7.566.564	2,7%
<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>20.826.467</b>	<b>22.578.945</b>	<b>-7,8%</b>

Gli interessi attivi sono originati per 19,9 milioni di euro dall’attività di concessione del credito (21,2 nel 2012), per 8,1 milioni da titoli di Stato in proprietà (8,6 milioni nel 2012) e per 583 mila euro dalle disponibilità giacenti presso le Banche e gli Istituti Centrali (285 mila nel 2012), rispettivamente, per il regolamento delle operazioni interbancarie e per l’assolvimento degli obblighi relativi alla riserva obbligatoria. Rimangono pressoché invariati, invece, gli interessi passivi su raccolta e finanziamenti.

Il peggioramento del margine di interesse è stato causato dalla contrazione del portafoglio crediti, la cui remunerazione non è stata favorita dall’andamento dei tassi attivi: in particolare si pensi all’appiattimento del tasso euribor e ai provvedimenti di riduzione del tasso centrale BCE.

### Il margine di intermediazione

Il margine di intermediazione ammonta a 29,6 milioni di euro, in rialzo rispetto al risultato conseguito nell'esercizio precedente (+9,2%).

DETERMINAZIONE DEL MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2013	2012	Var. %
<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>20.826.467</b>	<b>22.578.945</b>	<b>-7,8%</b>
Risultato gestione servizi (Commissioni nette)	3.186.000	3.177.645	0,3%
Risultato netto di compravendita e dividendi	5.588.151	1.342.310	316,3%
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>29.600.618</b>	<b>27.098.900</b>	<b>9,2%</b>

Esso è positivamente influenzato dallo straordinario risultato della gestione dell'attività di compravendita dei titoli disponibili per la vendita, che ha determinato il notevole risultato di 5,5 milioni di euro di utili (1,3 milioni di euro il risultato dell'esercizio precedente).

### Il risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria, ammontando a 10,7 milioni di euro, evidenzia un decremento del 52% rispetto all'esercizio precedente.

DETERMINAZIONE DEL RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	2013	2012	Var. %
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>29.600.618</b>	<b>27.098.900</b>	<b>9,2%</b>
Rettifiche nette di valore su crediti	-18.836.398	-4.677.763	302,7%
<b>RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>10.764.220</b>	<b>22.421.137</b>	<b>-52,0%</b>

Sul risultato incide in maniera determinante l'ammontare eccezionale delle **rettifiche di valore contabilizzate sui crediti**, che nel 2013 hanno raggiunto l'importo di 18,8 milioni di euro (+302,7% rispetto ai 4,6 milioni del 2012) per il deciso peggioramento dell'economia nell'ultima parte del 2013.

Tale circostanza ha indotto il Consiglio di Amministrazione a rendere più rigoroso il processo di valutazione del reale valore degli attivi, con particolare attenzione al portafoglio crediti, adottando criteri molto più rigidi di svalutazione al fine di raggiungere un grado soddisfacente di copertura nei diversi comparti dei deteriorati. Nel dettaglio: 55,9% sulle sofferenze, 16,4% sugli incagli e 5% sugli scaduti.

Da tale comportamento, peraltro in linea con le raccomandazioni più volte fornite dalla Banca d'Italia, ne è scaturito l'effetto straordinario di conseguire una perdita di esercizio di 3,9 milioni di euro **con la conseguente riduzione di patrimonio netto da 136,7 milioni del 2012 a 131,9 del 2013.**



Non sembra inutile precisare che le risorse così accantonate rimangono comunque a disposizione dell'autofinanziamento della Banca, senza minimamente pregiudicarne l'equilibrio finanziario e patrimoniale. Infatti, l'indice di solvibilità del nostro Istituto, misurato dal rapporto tra Patrimonio netto e Crediti netti, non risulta peggiorato rispetto al 2012 (30,5% a fine 2013 contro il 29,3% del 2012).

Com'è noto, le rettifiche di valore effettuate non costituiscono una perdita definitiva, bensì una prudente appostazione volta a fronteggiare un presumibile esito non del tutto favorevole nell'incasso dei crediti. Non è pertanto da escludere che nel futuro il nostro Istituto possa contabilizzare sulle posizioni oggi svalutate delle apprezzabili **riprese di valore**.

In dettaglio la voce delle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti si è così movimentata nell'anno:

- -16,5 milioni per nuove rettifiche da dubbio esito su crediti valutati analiticamente;
- -9 milioni per nuove rettifiche da attualizzazione su crediti valutati analiticamente;
- -219 mila per nuove rettifiche su crediti valutati collettivamente;
- -21 mila per stralcio di crediti e per perdite su crediti in bonis;
- +1,6 milioni per riprese di valore da dubbio esito su crediti;
- +5,2 milioni per recuperi di interessi da attualizzazione e per recuperi da incassi;
- +138 mila per riprese di valore su crediti valutati collettivamente.

#### I costi operativi

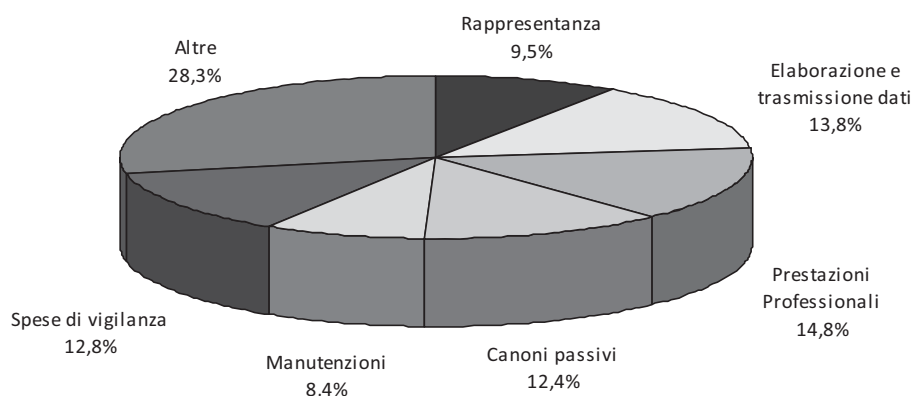
La Banca ha subito un aumento complessivo dei costi operativi del 5,6% rispetto all'esercizio precedente, in linea con le previsioni di contenimento dei costi (+9,2% il dato del 2012).

DETTAGLIO DEI COSTI OPERATIVI	2013	2012	Var. %
Spese per il Personale	-8.189.648	-7.827.514	4,6%
Altre spese amministrative	-8.518.084	-8.073.690	5,5%
<b>Totale spese amministrative</b>	<b>-16.707.732</b>	<b>-15.901.204</b>	<b>5,1%</b>
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri	-739.500	-183.708	302,5%
Rettifiche di valore nette su attività materiali	-1.019.117	-927.935	9,8%
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-7.146	-8.618	-17,1%
Altri proventi di gestione	1.338.602	1.059.522	26,3%
<b>TOTALE COSTI OPERATIVI</b>	<b>-17.134.893</b>	<b>-15.961.943</b>	<b>7,3%</b>

In particolare i costi per il Personale, pari a 8,1 milioni di euro, sono aumentati del 4,6% (+2,7% nel 2012); tale incremento è imputabile agli adeguamenti salariali previsti dal CCNL ed all'assunzione di due risorse nel corso del 2013.

Le spese amministrative, pari a 8,5 milioni di euro, sono cresciute del 5,5% (+8,8% nel 2012); tale differenza è dovuta soprattutto all'aumento delle spese per il recupero dei crediti (+66,3%), dei canoni delle licenze software (+16,6%), dei canoni di manutenzione delle apparecchiature elettroniche (+27%).

Grafico 11



### Composizione Altre spese amministrative

Il rapporto cost/income (costi operativi/margine di intermediazione), si è ridotto al 57,9% (59,9% a fine 2012), ma è bene sottolineare che il dato risulta condizionato dagli eccezionali profitti realizzati sui titoli di Stato.

Tuttavia ci si aspetta un deciso miglioramento non influenzato da poste straordinarie quando cominceranno a produrre effetti sul conto economico le molteplici iniziative di contenimento e razionalizzazione dei costi intraprese fin dall'inizio del 2014. Si spera che le stesse potranno rivelarsi utili per ricondurci a migliori equilibri anche in condizioni di normale congiuntura.

### Il risultato del periodo

L'andamento delle attività di gestione ha prodotto una perdita di periodo che, al netto degli effetti fiscali positivi dovuti alle regole che impongono la contabilizzazione delle attività per imposte anticipate, ammonta a 3,9 milioni (utile effettivo di 4,5 milioni nel 2012).

Come già anticipato la perdita d'esercizio di euro trova principalmente fondamento nello straordinario ammontare di rettifiche di valore su crediti contabilizzate nel 2013.

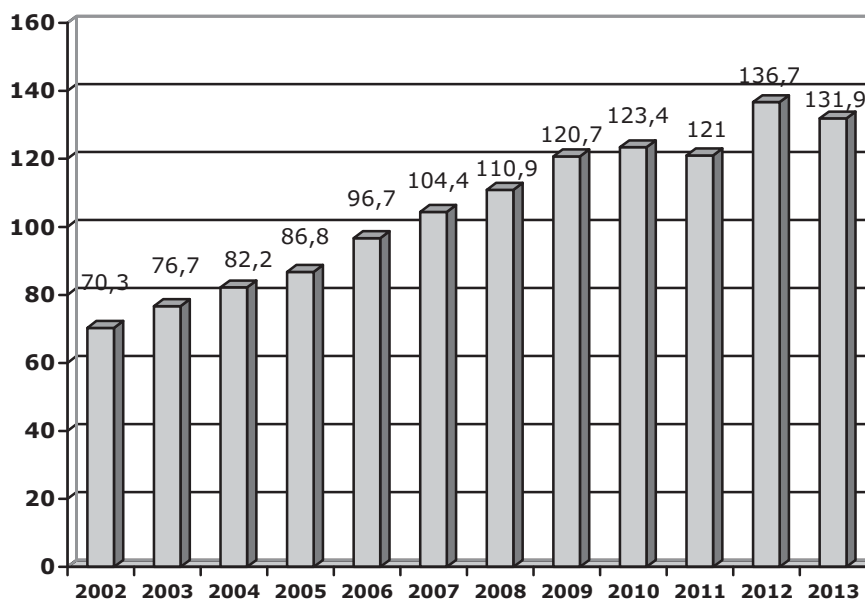
### 2.3 Il Patrimonio netto

Il Patrimonio netto, pari a 131,9 milioni di euro, risulta in calo del 3,5% rispetto all'esercizio 2012. Il decremento, naturalmente, è il frutto della perdita d'esercizio conseguita.

PATRIMONIO NETTO	2013	2012	Var. %
Capitale	378.145	391.469	-3,4%
Sovrapprezzi di emissione	779.507	804.297	-3,1%
Riserve da valutazione	3.591.208	4.260.728	-15,7%
Riserve	131.082.222	126.735.461	3,4%
Utile d'esercizio	-3.912.483	4.571.578	-185,6%
<b>Totale</b>	<b>131.918.599</b>	<b>136.763.533</b>	<b>-3,5%</b>

La voce "Riserve" include la Riserva legale (128,8 milioni di euro) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti derivanti dall'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (2,3 milioni).

Grafico 12



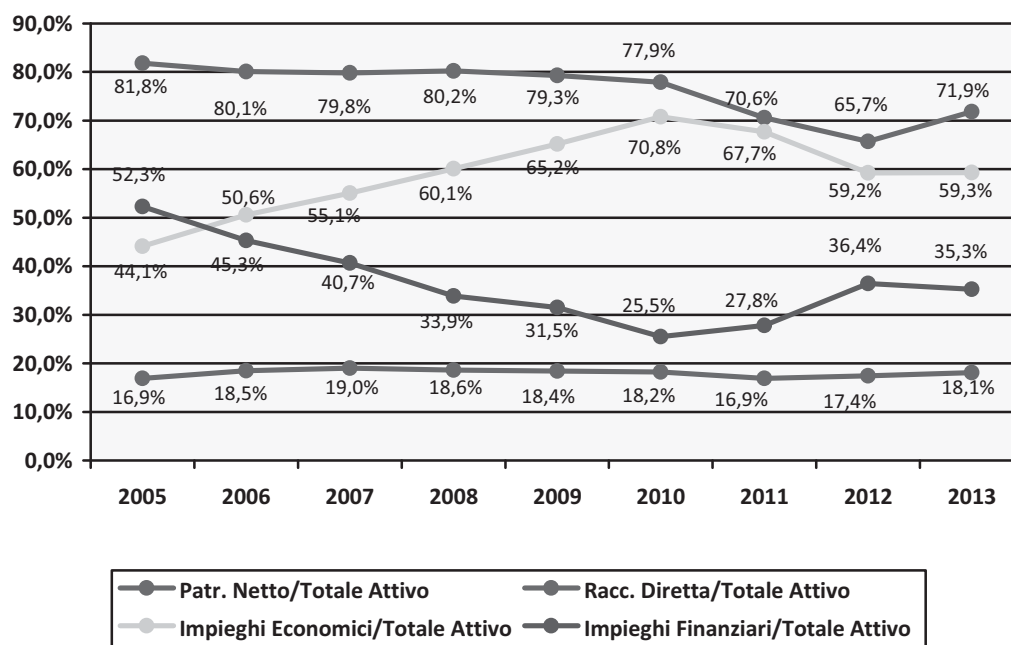
Patrimonio Netto (milioni di euro)

#### 2.4 Indicatori economici, finanziari e di produttività della Banca

Si riportano, di seguito, i principali indici di composizione, redditività e produttività della Banca.

<b>INDICI DI COMPOSIZIONE</b> (dati in % o in milioni di euro)	<b>2013</b>	<b>2012</b>	<b>2011</b>
Patrimonio netto/Totale attivo	18,1%	17,4%	16,9%
Impieghi netti/Totale attivo	59,3%	59,2%	67,7%
Attività finanziarie/Totale attivo	35,3%	36,4%	27,8%
Raccolta diretta/Totale attivo	71,9%	65,7%	70,6%
Impieghi netti/Raccolta diretta	82,5%	90,2%	95,9%
Patrimonio di vigilanza	130,0	134,2	120,6
Tier 1 capital ratio (Patrimonio di base/Attività rischio ponderate)	28,1%	26,1%	24%

Grafico 13



La forbice tra impieghi economici e finanziari è rimasta pressoché costante.

La restituzione di 50 milioni di euro alla BCE, avvenuta a fine anno, ha avuto come contraltare sia la contemporanea vendita di titoli di proprietà, che una pronunciata flessione nell'erogazione del credito. Tutto ciò ha determinato una diminuzione dell'attivo investito (787,5 milioni di fine 2012 contro 730 milioni di fine 2013).

Ciò spiega anche la crescita della curva dell'incidenza della raccolta diretta (Grafico 13).

Il rapporto tra patrimonio netto e totale investito (18,1%) si mantiene su livelli ampiamente soddisfacenti. Esso rappresenta la solida base da cui scaturisce un tier 1 capital ratio pari al 28,1%; valore che garantisce alla banca la possibilità di affrontare con un margine di serenità le eccezionali difficoltà di questo periodo. Tale rapporto risulta al di sopra del dato di settembre 2013 (ultimo disponibile) relativo al sistema del credito cooperativo (14,3%).

Rispetto ai requisiti patrimoniali previsti dalle vigenti Istruzioni di Vigilanza, la situazione dell'Istituto è la seguente:

- patrimonio di vigilanza: 130 milioni di euro (-3,1% rispetto al 31/12/2012);
- attività di rischio ponderate: 455,8 milioni di euro (-9,7% rispetto al 31/12/2012) su 730 milioni di attivo investito.

INDICI DI REDDITIVITÀ	2013	2012	2011
Utile netto/Patrimonio netto (ROE)	-3,0%	3,3%	3,5%
Utile netto/Totale attivo (ROA)	-0,5%	0,6%	0,6%
Costi operativi/Margine di intermediazione	57,9%	58,9%	60,9%
Margine di interesse/Margine di intermediazione	70,4%	83,3%	85,2%
Commissioni nette/Margine di intermediazione	10,8%	11,7%	13,4%

INDICI DI PRODUTTIVITÀ (migliaia di euro)	2013	2012	2011
Raccolta totale per Dipendente	5.059,2	5.119,3	5.241,6
Impieghi netti per Dipendente	3.546,6	3.856,2	4.038,1
Impieghi e depositi per Dipendente	7.846,8	8.132,1	8.248,4
Totale attivo per Dipendente	5.983,7	6.508,4	5.965,9
Margine di intermediazione per Dipendente	242,6	224,0	203,5
Costo medio del Personale	67,1	64,7	65,7
Totale costi operativi per Dipendente	140,4	131,9	123,9
Numero Dipendenti (unità)	122	121	120

### 3. PROFILI ORGANIZZATIVI

Desideriamo innanzitutto informarVi che nello scorso mese di luglio la Presidenza, la Direzione Generale ed altri Uffici centrali sono tornati nella Sede storica di Piazza Marconi, dopo la ultimazione dei lavori di ristrutturazione resisi necessari per adeguare i luoghi di lavoro agli standard di sicurezza divenuti negli ultimi anni sempre più rigidi.

Anche nell'esercizio appena trascorso è stata dedicata particolare attenzione all'adeguamento della regolamentazione interna della Banca, al fine di recepire le modifiche legislative intervenute nel corso del 2013.

La Banca ha adeguato le procedure deliberative in tema di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati emanate nel 2012, nominando la Commissione degli Amministratori Indipendenti in luogo dell'Amministratore Indipendente inizialmente previsto. Tali procedure, volute dall'Organo di Vigilanza, mirano a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei loro confronti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e Soci.

A seguito del rinnovo delle cariche sociali avvenuto nel 2013, il Consiglio di Amministrazione ha compiuto la prevista autovalutazione per individuare la composizione quali-quantitativa dell'Organo Amministrativo considerata ottimale e verificare la rispondenza tra la composizione ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina degli Amministratori della Banca. Ciò al fine di rispettare le disposizioni della Banca d'Italia che prevedono la necessità che negli Organi di governo delle Banche siano presenti soggetti pienamente consapevoli dei poteri e degli obblighi connessi, dotati di professionalità adeguate al ruolo, che abbiano la possibilità di dedicare tempo e risorse adeguate all'incarico ricoperto. Sempre a seguito delle nomine assembleari del 2013 si è proceduto alla verifica della sussistenza dei requisiti professionali in capo ai singoli Amministratori e al rispetto delle disposizioni in materia di "interlocking" (divieto per i titolari di cariche negli Organi gestionali e di controllo di assumere o esercitare un analogo incarico in imprese o gruppi di imprese concorrenti).

Nel corso dell'anno è stata modificata la regolamentazione del processo "Information Technology", con lo scopo di migliorare il quadro normativo di riferimento per la definizione del sistema dei controlli finalizzato a proteggere le risorse informatiche aziendali.

Inoltre sono stati aggiornati il regolamento del processo del credito, la Policy di pricing delle obbligazioni di propria emissione, le procedure interne della finanza retail, il regolamento finanza, la policy di liquidità, la policy di identificazione e gestione dei conflitti di interesse, la policy di esecuzione e trasmissione degli ordini, le disposizioni interne in materia di antiriciclaggio.

La Banca, nell'anno appena trascorso, ha modificato le procedure e la contrattualistica per garantire il pieno rispetto delle disposizioni europee (Regolamento UE n. 260/2012) che hanno fissato i requisiti tecnici e commerciali per l'esecuzione dei bonifici e degli addebiti diretti conformi alla SEPA (Single Euro Payments Area - Area Unica dei Pagamenti in Euro).

Nel corso dell'anno ha proseguito nello sviluppo e nell'implementazione del Sistema dei Controlli Interni sulla base dei tre livelli identificati dalle normative di vigilanza, assicurando la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive.

Il nostro Istituto ha cercato di migliorare i controlli di linea (controlli di primo livello), effettuati dalle stesse unità organizzative che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Ad esempio nel corso del 2013 la Banca ha approvato uno specifico Regolamento per disciplinare in maniera dettagliata le fasi di svolgimento delle attività ed i controlli del Personale relativamente al processo "Incassi e Pagamenti". Per il 2014 sono in programma importanti interventi per meglio definire, mediante una regolamentazione di stampo matriciale, i controlli da eseguire da parte delle singole strutture produttive.

La funzione di **risk controlling** ha proseguito nel sistematico monitoraggio dei rischi gestionali connessi all'attività bancaria, verificando il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative, controllando la coerenza dell'operatività di ciascuna area produttiva con gli obiettivi di rischio/rendimento individuati. Le principali categorie di rischi alle quali la Banca si trova ad essere esposta sono riconducibili al rischio di credito, al rischio di mercato, al rischio di tasso, al rischio di liquidità e al rischio operativo. Al riguardo, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", alla quale si rimanda.

Vi informiamo, inoltre, che la nostra Banca ha applicato la disciplina sul Processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP). Tale processo persegue la finalità di determinare, sia in ottica attuale che prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti.

La **funzione antiriciclaggio** ha costantemente affinato le attività di monitoraggio per la prevenzione ed il contrasto delle operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo ed ha contribuito all'aggiornamento della regolamentazione interna in ottemperanza alle modifiche normative intervenute nel corso dell'anno. Inoltre, ha sollecitato la costante implementazione delle procedure connesse agli obblighi degli intermediari, anche ai fini del completamento delle operazioni di "adeguata verifica".

Anche nel 2013 la **funzione di conformità** ha promosso il rispetto delle leggi, delle norme, dei codici interni di comportamento, per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali a questo collegati, collaborando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi. Particolare attenzione è stata dedicata alla verifica, anche mediante controlli che hanno riguardato l'operatività della rete commerciale, del rispetto delle disposizioni in materia di centrale di allarme interbancaria, prestazione dei servizi di investimento, privacy, trasparenza, rapporti dormienti ed usura.

Infine è proseguita la collaborazione con il **servizio di Internal Auditing**, affidato in outsourcing alla Federazione Trentina della Cooperazione, per lo sviluppo del piano dei controlli di terzo livello necessari per contenere ulteriormente i rischi gestionali. In particolare, nel corso del 2013, tale servizio ha verificato i processi "Finanza", "Risparmio", "Credito", "Incassi e Pagamenti", "Normative". I vertici della Banca hanno preso visione dei report prodotti per ogni verifica di processo compiuta.

In adempimento alle disposizioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006 e successivi aggiornamenti, nel 2013 la Banca ha pubblicato sul proprio sito internet le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi di gestione e controllo.

In linea con la vigente normativa, si è adempiuto alle disposizioni di cui al Codice per la protezione dei dati personali - T.U. sulla "privacy".

La Banca ha eseguito gli interventi e la formazione richiesti dal D.Lgs. 81/2008 e successive modificazioni in tema di "Sicurezza sui luoghi di lavoro".

Alla fine del 2013 il Personale era così costituito: 122 dipendenti, di cui 3 dirigenti, 14 quadri direttivi e 105 impiegati appartenenti alle aree professionali. Nel corso del 2013 sono state assunte 2 risorse a tempo indeterminato.

Come di consueto, allo scopo di migliorare la professionalità del Personale, sono stati organizzati corsi di formazione e aggiornamento tenuti sia da docenti interni dell'azienda che da specialisti esterni.

#### **4. RETE COMMERCIALE**

Con la riapertura dei locali della Sede di Piazza Marconi, oltre alla soppressione dello sportello provvisorio di Viale Regina Margherita, la Banca ha proceduto anche alla chiusura della Filiale di San Giorgetto in Anagni. Come si ricorda entrambe le unità operative furono aperte per alleviare i disagi causati dai lavori di ristrutturazione della Sede. Questi lavori sono stati ormai da tempo ultimati, con risultati soddisfacenti, sia in termini di funzionalità che di architetture di interni.

A seguito della descritta riunificazione, la rete commerciale della Banca è costituita da sedici Filiali.

#### **5. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Nessun fatto di rilievo, suscettibile di creare variazioni alla situazione o ai dati di bilancio esaminati con la presente relazione, è degno di essere evidenziato.

Tuttavia preme sottolineare che il nostro Istituto, come previsto dalle ultime disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare n. 263/2006 - 15° aggiornamento) in tema di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa, ha effettuato la dovuta autovalutazione della situazione aziendale rispetto alle previsioni della nuova normativa con l'individuazione delle misure da adottare e della relativa scansione temporale per assicurare il pieno rispetto delle nuove norme.

La Banca, infine, è in attesa del verbale contenente gli esiti dell'ispezione compiuta dalla Banca d'Italia nel periodo dicembre 2013-febbraio 2014.

## **6. PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE**

Anche il 2014 si prospetta impegnativo e difficile per effetto del perdurare della crisi economica sul nostro territorio, che, con ogni probabilità, metterà ancora a dura prova il portafoglio crediti della Banca. Nelle nostre previsioni, comunque, tali difficoltà non dovrebbero impedire alla Banca di ritornare ad un risultato economico positivo.

Obiettivo di fondo è il mantenimento delle masse intermedie ricercando migliori politiche di gestione economica sia attraverso i margini di contribuzione dei servizi offerti sia attraverso il contenimento delle spese amministrative (fase già avviata).

## **7. ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO**

Anche nell'esercizio appena trascorso la Banca ha intrapreso numerose iniziative nell'ottica di migliorare la qualità delle relazioni con i propri Soci e Clienti.

Nel 2013 la Banca ha consolidato l'offerta di prodotti caratterizzati da semplicità nell'utilizzo, condizioni trasparenti e assolvimento di reali necessità della propria Clientela.

In aumento l'utilizzo dei servizi di internet banking, sempre più utilizzati non solo dal comparto imprese, ma anche dai privati. Le stazioni di internet banking sono passate da 5.648 del 2012 a 6.539 del 2013 (+15,8%).

Allo scopo di garantire ulteriormente la sicurezza di recapito delle comunicazioni indirizzate ai Clienti e di rafforzare la tutela della loro privacy, la Banca ha cessato il servizio di "fermo posta", sostituendolo con il più efficace servizio "INFOB@NKING", che consente di inviare gli estratti conto periodici e le contabili in forma elettronica.

Nel sistema dei pagamenti, abbiamo assistito, anche in virtù delle norme via via più restrittive in ordine alla circolazione del contante, ad una maggiore richiesta di strumenti elettronici di pagamento. Tale richiesta è stata assecondata dalla Banca con un'offerta completa per segmento di Clientela sia di carte di credito che di prepagate.

Sul lato aziende, il commercio al dettaglio vede il ricorso più frequente all'installazione di Point of Sale, a seguito dell'espansione del commercio "on line" (offerta di POS virtuale).

Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'utilizzo delle nuove tecnologie, è proseguita la campagna di sensibilizzazione della Clientela per l'attivazione dei servizi di alert sms sulle operazioni effettuate con la carta Bancomat. Per i nuovi contratti di internet banking è stata stabilita l'obbligatorietà dell'utilizzo del dispositivo di sicurezza "TOKEN".

Nel 2013 è stata snellita l'operatività relativa alla trasmissione diretta sul mercato degli ordini di acquisto e vendita di titoli azionari ed obbligazionari disposti dalla Clientela presso le filiali, preservando, comunque, ampi margini di presidio dei relativi rischi. È altresì proseguita la promozione dei certificati di deposito in forma dematerializzata, che consente l'accredito automatizzato del capitale e delle cedole maturate sul rapporto collegato.

È stato migliorato il servizio di monitoraggio automatico delle imprese per la verifica, con cadenza quindicinale, delle variazioni degli assetti societari delle aziende affidate.

Il sistema informativo aziendale, grazie ai fornitori di fiducia della Banca, è stato continuamente implementato. Costante è stata l'attenzione rivolta all'aggiornamento delle apparecchiature hardware in dotazione al Personale della Banca.



Infine Vi informiamo che il rilevante impegno in questi progetti non ha in alcun modo compromesso le attività della Rete commerciale, che, anche nel 2013, è stata in grado di far fronte alle richieste della Clientela senza alcun disservizio.

## 8. PARTECIPAZIONI

La Banca non detiene partecipazioni rilevanti ai sensi dell'attuale disciplina civilistica. La partecipazione di maggiore importanza è quella detenuta in ICCREA HOLDING SpA, di nominali 2,2 milioni di euro, corrispondente allo 0,2% dell'intero capitale sociale.

## 9. RIFERIMENTI SULL'ATTIVITÀ SVOLTA PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI

Nella gestione sociale sono state osservate le prescrizioni fissate dall'art. 11 della Legge 59/1992, circa la destinazione al Fondo Nazionale per lo Sviluppo della Cooperazione di una quota di utili netti di esercizio; inoltre è stata rispettata la normativa concernente la misura dei dividendi dell'esercizio 2012 distribuiti nel 2013.

Attestiamo, anche alla luce della certificazione rilasciata dall'Associazione Generale delle Cooperative Italiane in data 3 luglio 2012, che sussistono le condizioni di mutualità prevalente di cui all'art. 5, comma 2 del D.M. 23 giugno 2004. Aggiungiamo che nel corso dell'anno, molto probabilmente entro il primo semestre, il nostro Istituto sarà sottoposto ad una nuova verifica per appurare la permanenza dei suddetti requisiti ed ottenere la certificazione per un altro biennio.

Ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. 385/1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci e di operatività nella zona di competenza territoriale, così come indicato e documentato nella Nota Integrativa.

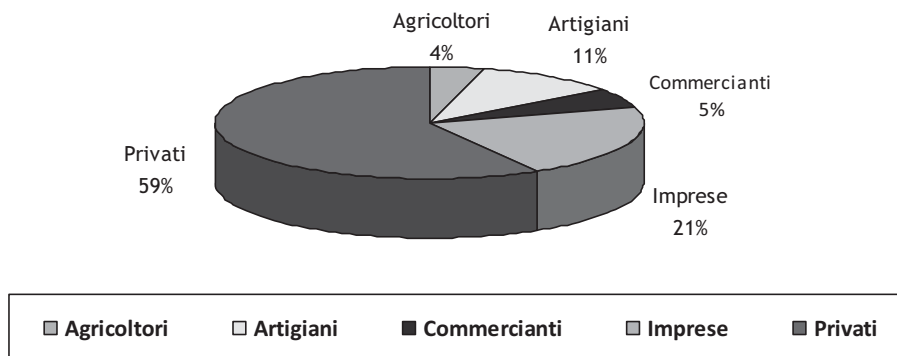
Ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile e dell'art. 7 dello Statuto sociale, esponiamo le determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi Soci.

Sono entrati a far parte della società soggetti che hanno mostrato concretamente interesse ad interagire con la Banca e presentato i requisiti previsti dallo Statuto.

La ricerca e l'ammissione di nuovi Soci è stata condotta rispettando il criterio della residenza e dell'operatività nel territorio di competenza.

A seguito di 12 nuove inclusioni e di 44 uscite, la Compagine sociale, a fine 2013, annoverava 913 Soci. Anche per l'anno scorso è rimasto invariato il sovrapprezzo azioni richiesto ai nuovi Soci.

Grafico 14



Composizione Compagine Sociale per tipologia di attività

## **10. LA COLLETTIVITÀ E LE COMUNITÀ LOCALI**

Anche in un anno particolarmente difficile, la Banca ha destinato consistenti risorse al sostegno delle Comunità locali per consentire lo svolgimento delle attività sociali, culturali e di volontariato.

Nel 2013 sono state deliberate 127 iniziative per un importo complessivo di 211 mila euro.

Tra le tante desideriamo ricordare l'iniziativa assunta dalla Banca di donare alle Scuole secondarie ubicate nei Comuni di Anagni, Ferentino e Frosinone una apparecchiatura di defibrillazione. La cerimonia di consegna delle apparecchiature è avvenuta nel mese di novembre presso la Sala della Provincia di Frosinone alla presenza del Commissario Straordinario.

Di particolare rilievo, inoltre, sono stati i contributi concessi all'Associazione musicale Coro Polifonico della Città di Anagni per finanziare l'esecuzione di numerosi concerti, al Convitto Nazionale "Regina Margherita" di Anagni per far fronte agli improcrastinabili interventi strutturali dell'edificio convittuale, all'Istituto Italiano di Paleontologia Umana di Roma per lo svolgimento di importanti attività di ricerca e formative, alla ONLUS "Radio Soccorso Anagni" appartenente alla Protezione Civile della Regione Lazio per la realizzazione di un ponte radio ripetitore ed una stazione radio base, all'Istituto di Istruzione superiore "Anagni" per potenziarne la dotazione tecnologica e didattica.

Particolare menzione merita la sponsorizzazione delle attività dell'Associazione Musicale Anagnina, che si distingue per la formazione musicale dei giovani e l'esecuzione di molteplici concerti.

Tra le altre attività sponsorizzate dal nostro Istituto è opportuno ricordare quelle organizzate dalle Associazioni di Basket di Alatri ed Anagni, dall'Associazione Dilettantistica Pool Eurobasket di Roma, dal Runner Club Anagni e dal Rugby Football Club Segni.

È stato inoltre assicurato il consueto sostegno finanziario alla Hernica Saxa, cooperativa alla quale partecipano esclusivamente Soci della Banca, per l'organizzazione di attività e manifestazioni di interesse per la compagine sociale.

Desideriamo anche informarVi che la Banca, in occasione della liquidazione del Fondo Antiusura della Provincia di Frosinone perfezionatasi nel 2013, ha devoluto la propria quota di patrimonio residuo del Fondo alla Comunità "In Dialogo" di Trivigliano.

Nel secondo semestre dell'anno appena trascorso, in collaborazione con l'AGCI - Associazione Generale delle Cooperative Italiane, sono stati organizzati, sul nostro territorio, numerosi convegni per illustrare agli alunni degli ultimi anni delle scuole superiori gli strumenti offerti dal mondo della cooperazione per avviare attività imprenditoriali.

Anche nel 2013, in occasione del concerto di Natale, sono stati premiati i migliori alunni delle Scuole Superiori di Anagni e i figli dei Soci che hanno conseguito il diploma di maturità o la laurea quinquennale, con il massimo dei voti. L'ammontare complessivo dei premi elargiti nel 2013 è pari a 6.000 euro.

Da ultimo, con riferimento al plafond attivato nel 2012 per aiutare le famiglie del nostro territorio che versano in condizioni disagiate per temporanee difficoltà, Vi informiamo che la Banca ha concesso, nell'anno appena trascorso, dodici finanziamenti a tasso zero, per un totale di 10.850 euro. Dalla data di attivazione del plafond sono state aiutate 28 famiglie in difficoltà, per un totale di 25.700 euro.

## 11. PROGETTO DI COPERTURA DELLA PERDITA

Proponiamo all'Assemblea di procedere alla immediata copertura della perdita d'esercizio di 3.912.483 euro, come di seguito indicato:

- riserva da sovrapprezzi di emissione	779.507,23 euro;
- altre riserve di utili	2.485.307,11 euro;
- riserva legale indivisibile	647.668,66 euro.

## 12. CONCLUSIONI

Signori Soci,

a conclusione della presente relazione, intendiamo ringraziare tutti coloro che hanno dimostrato, con il loro impegno quotidiano, dedizione al lavoro ed attaccamento alla nostra Banca, soprattutto in un anno difficile come quello appena trascorso.

In particolare, ringraziamo:

- Voi Soci e la Clientela, per averci scelto quale Vostra Banca, invitandoVi a continuare a sostenerci nelle attività che andremo a promuovere e sviluppare in futuro;
- la Direzione Generale ed il Personale tutto, per il senso del dovere e responsabilità dimostrato ad ogni livello ed in ogni circostanza;
- il Collegio Sindacale, che con competenza e professionalità ha costantemente vigilato sulla regolarità della gestione aziendale, collaborando strettamente con il Consiglio di Amministrazione;
- la Filiale di Roma della Banca d'Italia, sempre puntuale e disponibile nel fornire preziosi consigli e suggerimenti per una sana e prudente gestione e corretta applicazione delle normative;
- la Federazione Trentina della Cooperazione e la Federazione delle BCC dell'Emilia Romagna che hanno collaborato fornendo consulenza ed assistenza.

In conclusione, sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio 2013.

***Il Consiglio di Amministrazione***

## STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

Voci dell'attivo		dicembre 2013	dicembre 2012
<b>10.</b>	Cassa e disponibilità liquide	10.492.691	13.470.313
<b>20.</b>	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	18.206	30.597
<b>40.</b>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	212.859.413	248.189.617
<b>60.</b>	Crediti verso banche	44.743.087	38.780.227
<b>70.</b>	Crediti verso clientela	432.680.240	466.596.938
<b>110.</b>	Attività materiali	14.971.760	13.613.319
<b>120.</b>	Attività immateriali	33.560	15.044
	<i>di cui: - avviamento</i>	-	-
<b>130.</b>	Attività fiscali	8.833.241	2.355.759
	<i>a) correnti</i>	1.843.117	142.738
	<i>b) anticipate</i>	6.990.124	2.213.021
	<i>- di cui alla L. 214/2011</i>	-	-
<b>150.</b>	Altre attività	5.374.362	4.467.809
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>730.006.560</b>	<b>787.519.623</b>

## STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto		dicembre 2013	dicembre 2012
<b>10.</b>	Debiti verso banche	50.682.013	110.824.055
<b>20.</b>	Debiti verso clientela	330.772.998	328.447.334
<b>30.</b>	Titoli in circolazione	193.850.347	188.939.096
<b>80.</b>	Passività fiscali	2.043.849	2.684.524
	<i>a) correnti</i>	-	326.902
	<i>b) differite</i>	2.043.849	2.357.622
<b>100.</b>	Altre passività	17.689.159	17.641.318
<b>110.</b>	Trattamento di fine rapporto del personale	1.824.288	1.799.282
<b>120.</b>	Fondi per rischi e oneri	1.225.307	420.481
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	-	-
	<i>b) altri fondi</i>	1.225.307	420.481
<b>130.</b>	Riserve da valutazione	3.591.208	4.065.852
<b>160.</b>	Riserve	131.082.222	126.735.461
<b>170.</b>	Sovrapprezzi di emissione	779.507	804.297
<b>180.</b>	Capitale	378.145	391.469
<b>200.</b>	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(3.912.483)	4.766.454
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>730.006.560</b>	<b>787.519.623</b>

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31/12/2012 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamento di principi contabili). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A – Politiche contabili".

## CONTO ECONOMICO

Voci		dicembre 2013	dicembre 2012
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	28.593.913	30.145.509
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(7.767.446)	(7.566.564)
30.	<b>Margine di interesse</b>	<b>20.826.467</b>	<b>22.578.945</b>
40.	Commissioni attive	3.958.061	3.913.667
50.	Commissioni passive	(772.061)	(736.022)
60.	<b>Commissioni nette</b>	<b>3.186.000</b>	<b>3.177.645</b>
70.	Dividendi e proventi simili	55.408	38.823
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(31.692)	22.491
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	5.564.435	1.280.996
	<i>a) crediti</i>	-	-
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	5.561.340	1.352.911
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
	<i>d) passività finanziarie</i>	3.095	(71.915)
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
120.	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>29.600.618</b>	<b>27.098.900</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(18.836.398)	(4.677.763)
	<i>a) crediti</i>	(18.830.651)	(4.440.776)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(5.747)	(236.987)
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	-	-
140.	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>10.764.220</b>	<b>22.421.137</b>
150.	Spese amministrative:	(16.707.732)	(15.901.204)
	<i>a) spese per il personale</i>	(8.189.648)	(7.827.514)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(8.518.084)	(8.073.690)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(739.500)	(183.708)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.019.117)	(927.935)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(7.146)	(8.618)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	1.338.602	1.059.522
200.	<b>Costi operativi</b>	<b>(17.134.893)</b>	<b>(15.961.943)</b>
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(578.584)	(1.483)
250.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(6.949.257)</b>	<b>6.457.711</b>
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	3.036.774	(1.691.257)
270.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(3.912.483)</b>	<b>4.766.454</b>
290.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(3.912.483)</b>	<b>4.766.454</b>

Il dato comparativo 2012 di cui alle voci, 150 Spese amministrative a) spese per il personale e 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" sono state rettificate secondo quanto disposto dallo IAS 8 § 42, come illustrato nella sezione IAS 19 "Benefici per i dipendenti", della parte A della Nota Integrativa alle quali si rimanda. A seguito della rettifica delle voci sopra evidenziate è stato necessario modificare, per come è strutturato lo schema di conto economico, anche le voci 140 "Risultato netto della gestione finanziaria", 250 "Utile della operatività corrente al lordo delle imposte", 270 "Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte" ed infine la voce 290 "Utile d'esercizio".

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		dicembre 2013	dicembre 2012
<b>10</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(3.912.483)</b>	<b>4.766.454</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>			
<b>40.</b>	Piani a benefici definiti	(184.990)	(194.876)
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>			
<b>100.</b>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(484.529)	11.613.600
<b>130.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(669.519)</b>	<b>11.418.724</b>
<b>140.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>(4.582.002)</b>	<b>16.185.178</b>

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31/12/2012 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamento di principi contabili). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A – Politiche contabili".

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Importi in unità di euro	Esistenze a dicembre 2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto a dicembre 2013					
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva dicembre 2013				
Capitale:																			
a) azioni ordinarie	391.469		391.469	-															378.145
b) altre azioni	-		-	-															-
Sovrapprezzi di emissione	804.297		804.297	-															779.507
Riserve:																			
a) di utili	124.442.823	194.876	124.637.699	4.154.092															128.791.791
b) altre	2.292.638	-	2.292.638	-															2.290.431
Riserve da valutazione	4.260.728	(194.876)	4.065.852																3.591.208
Strumenti di capitale	-		-																-
Azioni proprie	-		-																-
Utile (Perdita) di esercizio	4.571.578	-	4.571.578	(4.154.092)	(417.486)														(3.912.483)
Patrimonio netto	136.763.533	-	136.763.533		(417.486)														131.918.599

Le rettifiche esposte nella colonna "Modifica saldi di apertura" riflettono le variazioni illustrate nella sezione IAS 19 "Benefici per i dipendenti" iscritte a Patrimonio netto nell'esercizio.





## RENDICONTO FINANZIARIO (metodo indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	<i>Importo</i>	
	dicembre 2013	dicembre 2012
<b>1. Gestione</b>	<b>24.722.491</b>	<b>19.856.751</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	(3.912.483)	4.571.578
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	12.489	(14.920)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	18.814.730	4.807.667
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.026.263	936.553
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.137.434	715.999
- imposte e tasse non liquidate (+)	7.644.058	8.839.875
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-	-
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>36.292.676</b>	<b>(57.780.458)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(98)	(76)
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	34.610.409	(61.549.946)
- crediti verso banche: a vista	(5.835.078)	7.579.197
- crediti verso banche: altri crediti	(127.781)	(16.837.691)
- crediti verso clientela	15.107.714	13.407.169
- altre attività	(7.462.490)	(379.111)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(61.133.968)</b>	<b>44.279.831</b>
- debiti verso banche: a vista	-	-
- debiti verso banche: altri debiti	(60.142.042)	35.812.355
- debiti verso clientela	2.325.665	8.497.198
- titoli in circolazione	4.911.252	3.656.316
- passività finanziarie di negoziazione	-	(19)
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	(8.228.843)	(3.686.019)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(118.801)</b>	<b>6.356.125</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>1.459.885</b>	<b>1.859.656</b>
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	1.459.885	1.859.656
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(3.863.106)</b>	<b>(3.963.675)</b>
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(3.837.444)	(3.956.012)
- acquisti di attività immateriali	(25.662)	(7.664)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(2.403.221)</b>	<b>(2.104.020)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(38.114)	(28.508)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(417.486)	(412.215)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(455.600)</b>	<b>(440.723)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(2.977.622)</b>	<b>3.811.382</b>

LEGENDA (+) generata (-) assorbita

### RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	<i>Importo</i>	
	dicembre 2013	dicembre 2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	13.470.313	9.658.931
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(2.977.622)	3.811.382
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	10.492.691	13.470.313

## **NOTA INTEGRATIVA**

**PARTE A - Politiche contabili**

**PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale**

**PARTE C - Informazioni sul conto economico**

**PARTE D - Redditività complessiva**

**PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

**PARTE F - Informazioni sul patrimonio**

**PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda**

**PARTE H - Operazioni con parti correlate**

**PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**

**PARTE L - Informativa di settore**

*I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in **migliaia di euro**.*

## PARTE A - POLITICHE CONTABILI

### A.1 – PARTE GENERALE

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 2° Aggiornamento del 21 gennaio 2014, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

#### Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 2° Aggiornamento del 21 gennaio 2014.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

### **Informazioni sulla continuità aziendale**

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime" emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

### **Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta il 25/03/2014, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

### **Sezione 4 - Altri aspetti**

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione legale dei conti dalla RIA GRANT THORNTON SPA, in ragione dell'incarico per il novennio 2011-2019 conferito dall'Assemblea dei soci dell'1 maggio 2011 ai sensi del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39.

#### *Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio*

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- *la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;*
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

### **Informativa sulla variazione di principio contabile**

Per la predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2012, a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, integrati dalle informazioni seguenti, che si riferiscono ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea fino alla data del bilancio, la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2013.

### **IAS 1 "Presentazione del bilancio" e IFRS 7 "Strumenti finanziaria: Informazioni integrative"**

Si segnalano inoltre le modifiche ai principi IAS 1 e IFRS 7 che introducono nuovi obblighi di informativa che dovranno essere considerati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2013 e a seguito dell'aggiornamento della Circolare 262/05 della Banca d'Italia.

In particolare, obiettivo delle modifiche allo IAS 1 è quello di aumentare la chiarezza del prospetto della redditività complessiva (Other Comprehensive Income – OCI) mediante il raggruppamento tra poste che non saranno in futuro oggetto di rigiro a conto economico e quelle che potranno essere oggetto di rigiro a conto economico al ricorrere di determinate condizioni.

Le variazioni all'IFRS 7, invece, hanno lo scopo di favorire una più corretta valutazione dei rischi connessi al trasferimento di attività finanziarie e dei relativi effetti sulla posizione finanziaria della società e di rendere più trasparenti le operazioni di trasferimento. Più specificatamente, è normativamente prevista un'informativa specifica sulle operazioni di cartolarizzazione, principale oggetto delle modifiche all'IFRS 7.

### **IAS 19 "Benefici per i dipendenti"**

In data 5 giugno 2012 la Commissione Europea con il Regolamento 475/2012 ha omologato le modifiche al principio IAS 19, emesse dallo IASB il 16 giugno 2011. Obiettivo delle modifiche allo IAS 19 è quello di favorire la comprensibilità e la comparabilità dei bilanci, soprattutto con riferimento ai piani a benefici definiti. La novità di maggior rilievo introdotta riguarda l'eliminazione del "metodo del corridoio", con immediato riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva delle modifiche del valore delle obbligazioni e delle attività al servizio del piano. Il Regolamento trova applicazione a partire dall'esercizio 2013, anche se era consentita un'applicazione anticipata.

Le modifiche introdotte dal nuovo IAS 19 devono essere applicate retroattivamente come richiesto dallo IAS 8 e dalle disposizioni transitorie contenute nello stesso principio, procedendo a riesporre i prospetti contabili relativi al periodo dell'esercizio precedente (T-1) e rilevando i relativi effetti a patrimonio netto, nella voce utili/perdite portati a nuovo.

Nella seguente tabella si riportano le voci interessate dal *restatement* al 31 dicembre 2012 e relativi impatti quantitativi:

<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>SALDO AL 31/12/2012</b>	<b>EFFETTI IAS 8 SUL 2012</b>	<b>SALDO RETTIFICATO AL 31/12/2012</b>
130 – Riserva da valutazione	4.260.728	(194.876)	4.065.852
200 – Utile d’esercizio	4.571.578	194.876	4.766.454
<b>CONTO ECONOMICO</b>			
150 - a) Spese per il personale	(8.096.309)	268.795	(7.827.514)
200 - Costi operativi	(16.230.738)	268.795	(15.961.943)
250 - Utile (perdite) dell’operatività corrente al lordo delle imposte	6.188.916	268.795	6.457.711
260 - Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente	(1.617.338)	(73.319)	(1.691.257)
270 - Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	4.571.578	194.876	4.766.454
290 - Utile d’esercizio	4.571.578	194.876	4.766.454
<b>PROSPETTO DELLA REDDITIVITA’ COMPLESSIVA</b>			
10 - Utile (Perdita d’esercizio)	4.571.578	194.876	4.766.454
90 - Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	(194.876)	(194.876)
110 - Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	11.613.600	(194.876)	11.418.724
120 - Redditività complessiva	16.185.178	-	16.185.178
<b>PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO</b>			
Riserve: a) di utili - colonna "Modifica saldi di apertura"	124.442.822	194.876	124.637.698
Riserve da valutazione - colonna "Modifica saldi di apertura"	4.260.728	(194.876)	4.065.852

Giova inoltre precisare che, nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 2012, gli effetti pregressi risultano già esposti all’interno del patrimonio netto nella voce Capitale e Riserve per effetto dell’allocazione del risultato conseguito negli esercizi precedenti.

#### **IFRS 13 – Fair Value Measurement.**

L’IFRS 13 Valutazione degli strumenti finanziari si applica per gli esercizi che decorrono dal 1° gennaio 2013. L’applicazione del principio è prospettica (ossia non è richiesto il calcolo degli effetti con riferimento ai saldi dell’esercizio precedente inseriti in bilancio ai fini comparativi).

L’IFRS 13 trova applicazione ogni volta che un Principio preveda la valutazione di un’attività o passività al fair value oppure l’informativa aggiuntiva sul fair value di un’attività o passività, salvo alcune specifiche esenzioni.

Nonostante molti dei concetti dell’IFRS 13 siano coerenti con la pratica attuale, l’aspetto principale del nuovo principio è dato dalle precisazioni introdotte con riferimento alla misurazione del rischio di inadempimento nella determinazione del fair value dei contratti derivati. Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte sia quelle dell’emittente stesso (Credit Value Adjustment, CVA, e Debit Value Adjustment, DVA).

## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

### 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

#### Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

La Banca ha iscritto tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" laddove presenti titoli obbligazionari quotati, titoli di capitale quotati, quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento o SICAV).

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IFRS 13), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al fair value, *(eventuale) nonché i contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati alla clientela.*

Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla voce 80 dell'attivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'*hedge accounting*.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Tra i derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

La Banca non possiede e non ha operato in derivati creditizi.

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, di capitale e le quote di OICR; alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il fair value è definito dal principio IFRS 13 come "Il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione".



Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Alle medesime voci sono iscritti anche i differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*).

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", così come l'effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value* sono invece rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

## **2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita**

### **Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al fair value", attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti".

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

## **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

## **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

### **3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

## **4 – Crediti**

### **Criteri di classificazione**

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

## Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito, l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

## Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportata nel punto 17 "Altre informazioni" ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

I crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica, assieme agli altri crediti individualmente significativi; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I crediti *in bonis*, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su differenziati parametri di "probabilità di insolvenza" ( PD - *probability of default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD - *loss given default*); i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

### **Criteri di cancellazione**

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti"

#### **5 - Attività finanziarie valutate al fair value**

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al fair value".

#### **6 - Operazioni di copertura**

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

#### **7 - Partecipazioni**

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

#### **8 - Attività materiali**

##### **Criteri di classificazione**

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Sono compresi tra le attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

##### **Criteri d'iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

##### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo;

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Ad ogni chiusura di bilancio, si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero.

Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "*rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

## **9 - Attività immateriali**

### **Criteri di classificazione**

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;

- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

#### **Criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

#### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

#### **10 - Attività non correnti in via di dismissione**

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS5.

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.



## 11 - Fiscalità corrente e differita

### Criteria di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Tuttavia la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti svalutazioni di crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale. In particolare, in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle rettifiche su crediti svalutazioni di crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10 e come modificato dal c. 167 e seguenti art. 1 L. 27 dicembre 2013 n. 147.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010.

Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

### Criteria di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

### Criteria di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

## **12 - Fondi per rischi ed oneri**

#### **Criteri di classificazione**

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

#### **Criteri di iscrizione**

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

#### **Criteri di valutazione**

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Altre informazioni".

#### **Criteri di cancellazione**

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17 "Altre informazioni", la voce di conto economico interessata è "*Spese amministrative a) spese per il personale*".

### **13 - Debiti e titoli in circolazione**

#### **Criteri di classificazione**

Le voci "*Debiti verso banche*", "*Debiti verso clientela*" e "*Titoli in circolazione*" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "*Passività finanziarie valutate al fair value*"; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

#### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

#### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci

#### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "*Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie*".

#### **14 - Passività finanziarie di negoziazione**

Alla data del bilancio la Banca non ha operazioni in derivati rientranti nell'ambito di applicazione della fair value option con valore negativo.

#### **15 - Passività finanziarie valutate al fair value**

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

#### **16 - Operazioni in valuta**

##### **Criteri di classificazione**

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

##### **Criteri di iscrizione**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

##### **Criteri di valutazione**

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

##### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevata anch'esse a patrimonio netto.

## 17 - Altre informazioni

### Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

### Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

### Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150 a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

Rilevazione degli utili e perdite attuariali

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati immediatamente nel "Prospetto della redditività complessiva" – OCI.

### **Valutazione garanzie rilasciate**

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "*Altre passività*", in contropartita alla voce di conto economico "*Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie*".

### **Conto economico**

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti".

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

### **Criteria di determinazione del fair value degli strumenti finanziari**

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento (UE) n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 "Fair Value Measurement", in vigore dal 1° gennaio 2013.

L'IFRS 13 definisce il *fair value* come: "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Si tratta di una definizione di *fair value* che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di *fair value* prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (*exit price*), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende un rafforzamento del tema della

rilevazione degli aggiustamenti al fair value delle passività finanziarie, rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. In particolare, con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (Credit Valuation Adjustment - CVA). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. Debit Valuation Adjustment (DVA), ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse ( in primo luogo la *discounted cash flow analysis*;- ) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon" ricavata, attraverso il metodo del "bootstrapping", dalla curva dei tassi di mercato.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale fair value il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai

tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;

- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (p.es.: formula di *Black & Scholes*);

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli conformemente a quanto previsto dal principio IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione.

### Gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il fair value, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il fair value (exit price). I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti note illustrative sono i seguenti:

- "Livello 1": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;
- "Livello 2": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;
- "Livello 3": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il fair value di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo ("Livello 1"), il complessivo fair value può presentare, al suo interno, Livelli differenti in considerazione dell'impatto generato dagli input osservabili o non osservabili utilizzati nelle valutazioni (per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun input utilizzato per la valutazione ha rispetto al complessivo fair value dello strumento). Tuttavia il Livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del fair value dello strumento nel suo complesso; il Livello unico attribuito riflette così il livello più basso di input con un effetto significativo nella determinazione del fair value complessivo dello strumento.

Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del fair value dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; nei casi in cui il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il Livello attribuito è "3".



Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di fair value si segnala che sono ritenuti di “Livello 1” i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui fair value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di “Livello 2”:

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- fondi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del fair value dello strumento trattandosi del “valore di uscita” (exit value) in caso di dismissione dell’investimento.

Infine, sono classificati di “Livello 3”:

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del fair value che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- fondi chiusi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al Livello 3, di fornire un’informativa in merito alla sensibilità dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

Con riferimento al fair value degli immobili ad uso investimento si è proceduto a considerare lo stesso di “Livello 2” quando determinato sulla base input osservabili sul mercato quali ad esempio transazioni avvenute per unità immobiliari comparabili.

### **Attività deteriorate**

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio-secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell’ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **sofferenze**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca.
- **partite incagliate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. “incagli oggettivi”);
- **esposizioni ristrutturate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un pool di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore,

acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;

- **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturata, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese.

Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

### **Modalità di determinazione del costo ammortizzato**

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

## **18 – Altri aspetti**

### LEGGE 27 DICEMBRE 2013 N. 147 (LEGGE DI STABILITÀ)

Perdite e svalutazioni su crediti (c. 158-160)

Con effetto dal periodo d'imposta 2013, le svalutazioni e le perdite su crediti verso la clientela (voce 130 del conto economico) saranno deducibili sia ai fini IRES che ai fini IRAP, in quote costanti nell'esercizio in cui sono imputate al conto economico e nei successivi quattro esercizi. Con tale disposizione viene meno il riconoscimento di deducibilità annua di una quota pari allo 0,30% dei crediti verso la clientela, ma viene equiparato il trattamento delle perdite su crediti a quello delle svalutazioni e viene estesa la deducibilità delle svalutazioni e delle perdite su crediti anche ai fini IRAP.

Viene inoltre ridotto il perimetro temporale di deducibilità delle svalutazioni su crediti, che si riduce da 18 esercizi ai 5 esercizi.

Unica eccezione al regime quinquennale di deducibilità delle svalutazioni e delle perdite su crediti è costituita dalle perdite su crediti derivanti dalla cessione (imputate alla voce 100 del conto economico) per le quali viene mantenuto il regime di integrale deducibilità sia IRES che IRAP nell'esercizio di realizzo.

Resta in vigore, per le svalutazioni su crediti eccedenti la quota annua dello 0,30% dei crediti verso la clientela, determinate fino al 31/12/2012, la regola della deducibilità in 18 esercizi.

DECRETO LEGGE N. 133 DEL 30 NOVEMBRE 2013 - Aumento dell'aliquota IRES (art. 2, comma 2)

In deroga alle disposizioni previste dallo Statuto del contribuente, per il periodo d'imposta 2013, alle imprese del settore creditizio è applicata un'addizionale IRES dell'8,5% che eleva l'ordinaria aliquota del 27,5% al 36%.

Il decreto stabilisce che tale addizionale non si computa sulle variazioni in aumento derivanti dall'applicazione dell'art. 106, comma 3 del TUIR.

## ELENCO DEI PRINCIPI CONTABILI E DEI REGOLAMENTI EMANATI ALLA DATA DI BILANCIO

IAS/IFRS	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
IAS 1 Presentazione del bilancio	1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 301/13
IAS 2 Rimanenze	1126/200, 1255/12
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 1254/12
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1142/2009, 1255/12
IAS 11 Lavori su ordinazione	1126/2008, 1274/2008, 495/09, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 1255/12, 301/13
IAS 17 Leasing	1126/2008, 243/2010, 1255/12
IAS 18 Ricavi	1126/2008, 69/2009, 1254/12, 1255/12
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/2012, 1255/12
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/12, 1255/12
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 494/2009, 149/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 23 Oneri finanziari	1260/2008, 70/2009

IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	632/2010, , 475/12, 1254/12
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione	1126/2008
IAS 27 Bilancio consolidato e separato	494/2009, 1254/12
IAS 28 Partecipazioni in società collegate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 149/2011, 1254/12
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 31 Partecipazioni in joint venture	1126/2008, 70/2009, 494/2009, 149/2011, 1255/12
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 1293/2009, 49/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12, 301/13
IAS 33 Utile per azione	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 34 Bilanci intermedi	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 149/2011, 475/12, 1255/12, 301/13
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/12, 1255/12
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 38 Attività immateriali	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/12, 1255/12
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 824/2009, 839/2009, 1171/2009, 243/2010, 149/2011, 1254/12, 1255/12
IAS 40 Investimenti immobiliari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
IAS 41 Agricoltura	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12

IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard	1126/2009, 1164/2009, 550/2010, 574/2010, 662/2010, 149/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 183/2013, 301/13, 313/13
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008, 1261/2008, 495/2009, 243/2010, 244/2010, 1254/12, 1255/12
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	495/2009, 149/2011, 1254/12, 1255/12
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008, 1274/2008, 1165/2009, 1255/12
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 1142/2009, 243/2010, 475/12, 1254/12, 1255/12
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 824/2009, 1165/2009, 574/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008, 1274/2008, 243/2010, 632/2010, 475/12
IFRS 13	1255/12
SIC 7 Introduzione dell'euro	1126/2008, 1274/2008, 494/2009
SIC 10 Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/2008, 1274/2008
SIC 12 Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)	1126/2008
SIC 13 Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008, 1274/2008
SIC 15 Leasing operativo - Incentivi	1126/2008, 1274/2008
SIC 21 Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25 Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/2008, 1274/2008

SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
SIC 31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32 Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini, e passività similari	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008, 53/2009, 1255/12, 301/13
IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008, 70/2009, 1126/08, 70/09, 1255/12
IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008, 1254/12
IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29 – Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008, 495/2009, 1171/2009, 243/2010, 1254/12
IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008, 149/2011, 1255/12
IFRIC 14 IAS 19 - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008, 1274/2008, 633/2010, 475/12

IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009, 243/2010, 1254/12
IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009, 1254/12, 1255/12
IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010, 1255/12
IFRIC 20 Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/12



### **A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE**

La Banca non ha effettuato nell'esercizio alcun trasferimento di attività finanziarie tra portafogli e, pertanto, si omettono le relative tabelle.

### **A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**

La Banca ha applicato i seguenti criteri per determinare la Gerarchia del fair value:

#### **- LIVELLO 1:**

Sono state classificate le attività e le passività finanziarie quotate in mercati attivi (mercati in cui le transazioni relative ad un determinato strumento finanziario hanno luogo con frequenza e volumi sufficienti a fornire informazioni sui prezzi in via continuativa). Tale livello gerarchico comprende esclusivamente Titoli di Stato Italiani.

#### **- LIVELLO 2:**

Sono state classificate le attività e le passività finanziarie i cui prezzi non sono quotati in mercati attivi, ma calcolati attraverso modelli che considerano prevalentemente dati osservabili sul mercato, direttamente (sui prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi).

Tale livello gerarchico comprende:

- 1) nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" un titolo obbligazionario emesso dall'ente internazionale European Bank for Reconstruction and Development, il cui fair value è stato determinato in base ai prezzi forniti da Cassa Centrale Banca Spa;
- 2) nel portafoglio "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" i derivati impliciti (opzione floor su tassi di interesse) oggetto di separazione contabile da rapporti di mutui erogati alla clientela, il cui fair value è stato determinato in base ai prezzi forniti da Phoenix Informatica Bancaria spa.

#### **- LIVELLO 3:**

Sono state classificate le attività e le passività finanziarie per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile. Tale livello gerarchico comprende tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" titoli di capitale valutati al costo, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali, non quotate su un mercato attivo e per le quali non sono desumibili prezzi né direttamente né indirettamente attraverso il ricorso a modelli e tecniche di valutazione basate su parametri direttamente o indirettamente osservabili sul mercato. In ragione di ciò, il fair value di tali esposizioni non risulta determinabile in modo attendibile e le stesse sono state valutate al costo.

#### ***A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati***

Come sopra anticipato, nel livello 2 sono state classificate le attività finanziarie i cui prezzi non sono quotati in mercati attivi ma calcolati attraverso modelli che considerano prevalentemente dati osservabili sul mercato, direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi).

In particolare, il fair value delle anzidette attività è stato determinato sulla base dei prezzi forniti da Cassa Centrale Banca Spa, ai quali non sono stati apportati aggiustamenti.

Con riferimento ai titoli di capitale classificati nel livello 3, il relativo fair value non è stimabile in modo attendibile e, pertanto, tali esposizioni sono state valutate al costo: l'informativa richiesta in merito agli input non osservabili significativi utilizzati nella valutazione non deve quindi essere fornita.

Infine, si informa che nel corso dell'esercizio non sono intervenuti cambiamenti nelle tecniche di valutazione delle esposizioni sopra richiamate.

#### ***A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni***

L'informativa in esame non viene fornita in quanto le attività finanziarie di livello 3 sono costituite da titoli di capitale valutati al costo.

#### ***A.4.3 Gerarchia del fair value***

Nel corso dell'esercizio non sono intervenuti trasferimenti tra livelli di fair value per le attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente.

#### ***A.4.4 Altre informazioni***

La Banca non ha esercitato l'opzione del fair value e non detiene attività non finanziarie valutate al fair value.

## Informativa di natura quantitativa

### A.4.5 Gerarchia del fair value

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	dicembre 2013			dicembre 2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	18	-	-	30	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	208.384	1.786	2.689	243.403	2.092	2.695
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>208.384</b>	<b>1.804</b>	<b>2.689</b>	<b>243.403</b>	<b>2.122</b>	<b>2.695</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
<b>1. Esistenze iniziali</b>	-	-	<b>2.695</b>	-	-	-
<b>2. Aumenti</b>	-	-	-	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-	6	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico	-	-	6	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	6	-	-	-
3.2.2. Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.689</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

Gli utili(perdite) del periodo da valutazione iscritti a conto economico, relativi ad attività finanziarie detenute in portafoglio alla fine dell'esercizio, sono pari a 6 mila euro.

#### **A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)**

La Banca non detiene passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente e, pertanto, si omette la presente tabella.

#### **A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.**

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	dicembre 2013				dicembre 2012			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	44.743	-	-	44.743	38.780	-	-	38.780
3. Crediti verso la clientela	432.680	-	-	464.386	466.597	-	-	478.280
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	160	-	-	160	160	-	-	160
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>477.583</b>	-	-	<b>509.289</b>	<b>505.537</b>	-	-	<b>517.220</b>
1. Debiti verso banche	50.682	-	-	50.682	110.824	-	-	110.824
2. Debiti verso clientela	330.773	-	-	330.773	328.447	-	-	328.447
3. Titoli in circolazione	193.850	-	103.759	90.091	188.939	-	108.197	80.742
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>575.305</b>	-	<b>103.759</b>	<b>471.546</b>	<b>628.210</b>	-	<b>108.197</b>	<b>520.013</b>

#### **A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"**

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss".

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

##### *1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione*

	<b>dicembre 2013</b>	<b>dicembre 2012</b>
a) Cassa	10.493	13.470
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
<b>Totale</b>	<b>10.493</b>	<b>13.470</b>

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 83 mila euro.

La sottovoce "depositi liberi presso Banche Centrali" si riferisce ai rapporti della specie intrattenuti con la Banca d'Italia.

## Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	dicembre 2013			dicembre 2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-
<b>B Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari	-	18	-	1	30	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	1	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	18	-	-	30	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	-	18	-	1	30	-
<b>Totale (A+B)</b>	-	18	-	1	30	-

L'importo alla lettera B punto 1.3 si riferisce ai derivati relativi alle opzioni floor applicate dalla Banca nei rapporti di mutuo intrattenuti con la clientela.

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale	Totale
	dicembre 2013	dicembre 2012
<b>A. Attività per cassa</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale A</b>	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>		
a) Banche - fair value	-	-
b) Clientela - fair value	18	31
<b>Totale B</b>	<b>18</b>	<b>31</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>18</b>	<b>31</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

## 2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

La Banca non ha detenuto nel corso dell'esercizio attività finanziarie per cassa classificate nella categoria in esame; pertanto la presente tabella viene omessa.

## Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - voce 30

La Banca non ha esercitato la facoltà prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS di designare al fair value attività finanziarie (fair value option). Si omette, pertanto, la composizione della relativa sezione.

## Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci	Totale dicembre 2013			Totale dicembre 2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	<b>208.384</b>	<b>1.786</b>	-	<b>243.403</b>	<b>2.092</b>	-
1.1 Titoli strutturati	177	1.786	-	180	2.092	-
1.2 Altri titoli di debito	208.207	-	-	243.223	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	<b>2.689</b>	-	-	<b>2.695</b>
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	2.689	-	-	2.695
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>208.384</b>	<b>1.786</b>	<b>2.689</b>	<b>243.403</b>	<b>2.092</b>	<b>2.695</b>

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 212.859 mila euro, accoglie le attività finanziarie non destinate ad altri portafogli e le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

La significativa diminuzione dei titoli di debito iscritti alla voce "attività finanziarie disponibili per la vendita" - pari a 35.325 mila euro rispetto all'esercizio precedente - è da attribuire per nominali 35.000 mila euro a Titoli di Stato italiani a tasso fisso.

Nei titoli di capitale sono ricomprese le seguenti partecipazioni non di controllo / collegamento. Esse vengono elencate come di seguito.

Descrizione	n° azioni possedute	Valore bilancio	Patrimonio netto	% su capit. partecipata
ICCREA Holding spa	42.802	2.141	1.154.248	0,19
Fondo di Garanzia dei Depositanti Credito Cooperativo	1	1	295	0,18
Terme di Fiuggi & Golf srl	1	-	391	11,33
Phoenix Informatica Bancaria spa	76.077	540	54.966	0,98
Ciociarina Sviluppo	90	7	79	8,86

Tali titoli "valutati al costo" e classificati convenzionalmente nel livello 3, si riferiscono a interessenze azionarie in società promosse dal movimento del credito cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile e che pertanto sono iscritti in bilancio al valore di costo, eventualmente rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzioni di valore.

#### **4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti**

<b>Voci</b>	<b>Totale dicembre 2013</b>	<b>Totale dicembre 2012</b>
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>210.170</b>	<b>245.495</b>
a) Governi e Banche Centrali	207.715	242.751
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	2.455	2.744
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>2.689</b>	<b>2.695</b>
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	2.689	2.695
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	2.141	2.141
- imprese non finanziarie	540	540
- altri	8	14
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>212.859</b>	<b>248.190</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

I titoli di debito di cui al punto 1.a) sono totalmente emessi dallo Stato italiano.

#### **4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.



#### 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>245.495</b>	<b>2.695</b>	-	-	<b>248.190</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>136.821</b>	-	-	-	<b>136.821</b>
B1. Acquisti	130.742	-	-	-	130.742
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B2. Variazioni positive di FV	3.649	-	-	-	3.649
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- Imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- Imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	2.430	-	-	-	2.430
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>172.146</b>	<b>6</b>	-	-	<b>172.152</b>
C1. Vendite	164.801	-	-	-	164.801
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C2. Rimborsi	6.681	-	-	-	6.681
C3. Variazioni negative di FV	219	-	-	-	219
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	6	-	-	6
- Imputate al conto economico	-	6	-	-	6
- Imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	445	-	-	-	445
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>210.170</b>	<b>2.689</b>	-	-	<b>212.859</b>

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "Riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono indicati, rispettivamente gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite, nonché il differenziale tra i tassi di interesse iniziali e finali.

Nell'esercizio sono state rilevate rettifiche per perdite durevoli di valore su attività finanziarie ricomprese tra le partecipazioni. La rilevazione dell'impairment ha dato luogo all'addebito tra i costi dell'intero ammontare dell'impairment pari a 6 mila euro circa, il cui valore è stato ricondotto nel punto C4 "Svalutazioni da deterioramento – imputate al conto economico".

#### Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame; pertanto, la presente Sezione non viene avvalorata.

## Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti". Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni	Totale dicembre 2013				Totale dicembre 2012			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	-	X	X	X	-	X	X	X
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	X	X	X	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>44.743</b>	-	-	<b>44.743</b>	<b>38.780</b>	-	-	<b>38.780</b>
1. Conti correnti e depositi	21.017	X	X	X	15.182	X	X	X
2. Depositi vincolati	23.726	X	X	X	23.598	X	X	X
3. Altri finanziamenti:	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
3.3 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Titoli di debito	-	X	X	X	-	X	X	X
4.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
4.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X	-	X	X	X
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>44.743</b>	-	-	<b>44.743</b>	<b>38.780</b>	-	-	<b>38.780</b>

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 1.210 mila euro.

I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 3.606 mila euro, detenuta presso ICCREA Banca spa.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio.

### 6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

### 6.3 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti verso banche derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

## Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale dicembre 2013						Totale dicembre 2012					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorate Acquistati	Altri	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Bonis	Deteriorate Acquistati	Altri	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>Finanziamenti</b>	<b>347.315</b>	-	<b>85.365</b>	-	<b>319.380</b>	<b>145.006</b>	<b>425.268</b>	-	<b>41.329</b>	-	<b>314.372</b>	<b>163.908</b>
1. Conti correnti	62.251	-	15.585	X	X	X	78.715	-	7.165	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	217.268	-	58.460	X	X	X	258.115	-	31.194	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	5.767	-	189	X	X	X	7.545	-	156	X	X	X
5. Locazione finanziaria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	62.029	-	11.131	X	X	X	80.893	-	2.814	X	X	X
<b>Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>347.315</b>	-	<b>85.365</b>	-	<b>319.380</b>	<b>145.006</b>	<b>425.268</b>	-	<b>41.329</b>	-	<b>314.372</b>	<b>163.908</b>

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

Tra i crediti sono compresi finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 834 mila euro; non sono invece presenti finanziamenti in pool.

**La sottovoce 7. "Altre finanziamenti" comprende:**

Tipologia operazioni	dicembre 2013			dicembre 2012		
	Bonis	Deteriorate		Bonis	Deteriorate	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
Finanziamenti per anticipi SBF	57.533	-	10.695	77.582	-	2.535
Rischio di portafoglio	1.529	-	358	1.903	-	279
Altre sovvenzioni non regolate in conto corrente - sovvenzioni diverse	2.950	-	77	1.237	-	-
Depositi presso Uffici Postali	-	-	-	154	-	-
Depositi cauzionali fruttiferi	-	-	-	-	-	-
Crediti verso la Cassa Depositi e Prestiti	-	-	-	-	-	-
Contributi da riscuotere da enti locali per operazioni a tasso agevolato	-	-	-	-	-	-
Margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di contratti derivati	-	-	-	-	-	-
Crediti con fondi di terzi in amministrazione	-	-	-	-	-	-
Altri	17	-	1	17	-	-
<b>Totale</b>	<b>62.029</b>	<b>-</b>	<b>11.131</b>	<b>80.893</b>	<b>-</b>	<b>2.814</b>

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

I crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione sono disciplinati da apposite leggi.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo in quanto liquide.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le partite incagliate, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	dicembre 2013			dicembre 2012		
	Bonis	Deteriorate		Bonis	Deteriorate	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
<b>1. Titoli di debito:</b>	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>347.315</b>	-	<b>85.365</b>	<b>425.268</b>	-	<b>41.329</b>
a) Governi	15	-	-	145	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	347.300	-	85.365	425.123	-	41.329
- imprese non finanziarie	250.407	-	73.158	326.685	-	33.320
- imprese finanziarie	1.668	-	1.054	3.226	-	36
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	95.225	-	11.153	95.212	-	7.973
<b>Totale</b>	<b>347.315</b>	-	<b>85.365</b>	<b>425.268</b>	-	<b>41.329</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

## 7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

## 7.4 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

## Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura; di conseguenza si omette la presente sezione.

## Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica; di conseguenza si omette la presente sezione.

## Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28. Si omette quindi la presente sezione.

## Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

### 11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale dicembre 2013	Totale dicembre 2012
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>14.812</b>	<b>13.453</b>
a) terreni	1.549	1.549
b) fabbricati	10.272	9.695
c) mobili	1.078	1.028
d) impianti elettronici	36	47
e) altre	1.877	1.134
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale</b>	<b>14.812</b>	<b>13.453</b>

Tutte le immobilizzazioni materiali della Banca sono valutate al costo.

La Banca non detiene attività materiali rispetto alle quali ha utilizzato la valutazione al costo presunto (deemed cost).

Tra le attività ad uso funzionale sono ricomprese anche le opere d'arte.

### 11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale dicembre 2013				Totale dicembre 2012			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Attività di proprietà</b>								
- terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
- fabbricati	160	-	-	160	160	-	-	160
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>								
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>160</b>	-	-	<b>160</b>	<b>160</b>	-	-	<b>160</b>

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

### 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali funzionali rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

### 11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

### 11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>1.549</b>	<b>13.039</b>	<b>4.148</b>	<b>1.175</b>	<b>4.847</b>	<b>24.758</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	3.344	3.120	1.128	3.713	11.305
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>1.549</b>	<b>9.695</b>	<b>1.028</b>	<b>47</b>	<b>1.134</b>	<b>13.453</b>
<b>B. Aumenti:</b>	-	<b>2.391</b>	<b>307</b>	<b>3</b>	<b>1.136</b>	<b>3.837</b>
B.1 Acquisti	-	2.391	307	3	1.136	3.837
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni:</b>	-	<b>1.813</b>	<b>257</b>	<b>15</b>	<b>394</b>	<b>2.479</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	373	245	15	386	1.019
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	1.440	12	-	8	1.460
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>1.549</b>	<b>10.272</b>	<b>1.078</b>	<b>36</b>	<b>1.877</b>	<b>14.812</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.728	3.345	1.143	3.328	10.544
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>1.549</b>	<b>13.000</b>	<b>4.423</b>	<b>1.179</b>	<b>5.205</b>	<b>25.356</b>
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Alle sottovoci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

In merito alle variazioni indicate relativamente ai fabbricati, si precisa che la sottovoce B.1 "acquisti" si riferisce per 140 mila euro all'acquisto di un immobile per l'ampliamento della filiale di Tecchiena ed un immobile da adibire a

deposito per la sede di Anagni; mentre il residuo costituisce l'incremento di valore dell'immobile che ospita la sede di Anagni in seguito alla sua completa ristrutturazione.

Le "altre variazioni" di cui alla sottovoce C.7 si riferiscono, allo scarico di acconti di esercizi precedenti su immobili per 1.068 mila euro e alle perdite derivanti dalla eliminazione di alcuni cespiti ad uso strumentale ed iscritte alla voce 240 . "utile (perdite) da cessione di investimenti del conto economico per 392 mila euro.

Tra i mobili sono ricompresi, al netto dei fondi di ammortamento: Arredamenti per 679 mila euro, Banconi e cristalli blindati per 107 mila euro, Casseforti per 258 mila euro e Opere d'arte per 34 mila euro.

Tra gli impianti elettronici sono ricomprese, al netto dei fondi di ammortamento, esclusivamente Macchine elettroniche EAD.

Tra le altre attività materiali sono ricompresi, al netto dei fondi di ammortamento, Impianti/Macchinari/Attrezzature varie per 1.606 mila euro, Impianti di allarme e ripresa televisiva per 120 mila euro e Macchine elettroniche per 151 mila euro.

#### **Percentuali di ammortamento utilizzate**

<b>Classe di attività</b>	<b>% ammortamento</b>
Terreni e opere d'arte	0%
Fabbricati	3%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Arredi	15%
Banconi blindati o cristalli blindati	20%
Macchine elettroniche e computers	20%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30%

#### **11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue**

Le attività materiali detenute a scopo di investimento non hanno subito variazioni nel corso dell'anno; si omette pertanto la relativa tabella.

#### **11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)**

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.



**Elenco analitico delle proprietà immobiliari comprensivo delle rivalutazioni effettuate**

Ubicazione	Destinazione	Ammontare della rivalutazione ex L. 576/75	Ammontare della rivalutazione ex L. 72/83	Ammontare della rivalutazione ex L. 408/90	Ammontare della rivalutazione ex L. 413/91	Ammontare della rivalutazione ex L. 342/00	Ammontare della rivalutazione ex L. 266/05
<b>Immobili strumentali:</b>							
ANAGNI – Piazza Marconi, 17	Sede – Filiale 1	-	-	-	-	-	-
ANAGNI – Località Osteria della Fontana	Uffici centrali	-	-	-	-	-	-
ANAGNI – Via dello Spizzone	Uffici	-	-	-	-	-	-
ANAGNI – Via dello Spizzone	Deposito sede	-	-	-	-	-	-
FERENTINO – Via Casilina Sud, 114	Filiale n.2	-	-	-	-	-	-
FROSINONE – Via M. Mastroianni	Filiale n.3	-	-	-	-	-	-
ALATRI – Via Circonvallazione, 34	Filiale n.4	-	-	-	-	-	-
ANAGNI – Via Rotabile S. Francesco	Filiale n.5	-	-	-	-	-	-
AMASENO – Via San Rocco	Filiale n.6	-	-	-	-	-	-
ALATRI (Tecchiena) – S.S. 155 Km 5,300	Filiale n.9	-	-	-	-	-	-
GIGLIO DI VEROLI – Piazza Giglio	Filiale n.11	-	-	-	-	-	-
LATINA – Via dell’Olmo	Filiale n.12	-	-	-	-	-	-
ROMA – Via Torre di Mezzavia, 35	Filiale n.13	-	-	-	-	-	-

**Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120**

**12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Attività/Valori	dicembre 2013		dicembre 2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	X	-	X	-
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>34</b>	-	<b>15</b>	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	34	-	15	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	34	-	15	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>34</b>	-	<b>15</b>	-

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite prevalentemente da *software* aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 5 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>826</b>	-	-	<b>808</b>	-	<b>1.634</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	826	-	-	793	-	<b>1.619</b>
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	-	<b>15</b>	-	<b>15</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	<b>26</b>	-	<b>26</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	26	-	<b>26</b>
di cui: operazione di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	<b>7</b>	-	<b>7</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
di cui: operazione di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	7	-	<b>7</b>
- Ammortamenti	-	-	-	7	-	<b>7</b>
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	-	-	<b>34</b>	-	<b>34</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	826	-	-	800	-	<b>1.626</b>
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>826</b>	-	-	<b>834</b>	-	<b>1.660</b>
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

La colonna "Avviamento" si riferisce all'avviamento relativo all'acquisizione del 1994 della C.R.A. di Amaseno, completamente ammortizzato.

### 12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

## Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

#### In contropartita del conto economico

	IRES	IRAP	TOTALE
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri non dedotti	-	-	-
Rettifiche di valore su crediti e perdite	6.106	839	6.945
Rettifiche di valore di passività finanziarie	-	-	-
Rettifiche di valore su derivati di copertura	-	-	-
Rettifiche di valore di attività finanziarie detenute per la negoziazione e di attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
Rettifiche di valore di attività materiali	-	-	-
Rettifiche di valore su beni immobili	-	-	-
Avviamento	-	-	-
TFR	-	-	-
Altre voci	41	-	41
<b>TOTALE</b>	<b>6.147</b>	<b>839</b>	<b>6.986</b>

#### In contropartita del patrimonio netto

	IRES	IRAP	TOTALE
Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-
Altre voci	4	-	4
<b>TOTALE</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>4</b>

Alla voce Rettifiche di valore su crediti si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni e , a partire dall'esercizio 2013, perdite su crediti non dedotte nei precedenti esercizi, in quanto eccedenti il limite previsto dall'art. 106 Tuir. Dette componenti risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi o in quinti.

### Credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio (Legge n. 214/2011)

L'articolo 2 del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225 (c.d. "mille proroghe"), convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, e successivamente modificato dall'art. 9 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 (c.d. decreto "Monti"), convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 214/2011, n. 214, ha previsto l'introduzione della disciplina della trasformazione in credito d'imposta IRES di quota parte di alcune attività per imposte anticipate iscritte in bilancio, qualora nel bilancio individuale della società sia rilevata una perdita d'esercizio.

Con L. n. 147 art 1, c.d Legge di Stabilità per il 2014, tale possibilità di trasformazione è stata estesa anche alle imposte anticipate sulle rettifiche di valore non dedotte a fini IRAP, a partire dal bilancio 2013.

Ai sensi della citata disposizione sono trasformabili in crediti d'imposta, entro determinati limiti, le attività per imposte anticipate relative alle svalutazioni dei crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art. 106 del T.U.I.R., nonché quelle riferite alle componenti negative relative al valore dell'avviamento e di altre attività immateriali, deducibili in più periodi d'imposta ai fini delle imposte sui redditi.

Con riferimento alla quantificazione dell'importo trasformabile, la norma prevede che le attività per imposte anticipate siano trasformabili solo per l'importo che risulta moltiplicando la perdita d'esercizio per il rapporto tra le attività per imposte anticipate rilevanti e la somma del capitale sociale e delle riserve.

E' prevista, inoltre, un'ulteriore ipotesi di trasformazione che riguarda le attività per imposte anticipate iscritte a fronte di perdite fiscali, normata dal comma 56-bis del citato art. 2.

Il credito d'imposta risultante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate non è produttivo di interessi, può essere utilizzato in compensazione ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 241/1997, ovvero può essere ceduto al valore nominale secondo la procedura di cui all'art.

43-ter del DPR 602/1973 e, infine, può essere chiesto a rimborso per la parte che residua dopo le compensazioni.

La disciplina relativa alla conversione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate introduce una modalità di recupero di tali attività che si aggiunge a quella ordinaria e che si attiva in presenza di una perdita d'esercizio o di una perdita fiscale.

Tale modalità conferisce pertanto la certezza del recupero, in qualunque circostanza, delle attività per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011, rendendo automaticamente soddisfatto il test relativo alle probabilità di recupero delle imposte anticipate previsto dallo IAS 12.

#### **Altre attività per imposte anticipate**

Nella precedente tabella sono dettagliate anche le altre attività per imposte anticipate diverse da quelle di cui alla L.214/2011. Tali "attività" vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle altre attività per imposte anticipate tradizionali è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi. Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 27,50% e del 5,57%.

#### **13.2 Passività per imposte differite: composizione**

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

##### ***In contropartita del conto economico***

	IRES	IRAP	TOTALE
Accantonamenti extracontabili	-	-	-
Rivalutazioni di passività finanziarie	-	-	-
TFR	-	-	-
Rivalutazione derivati di copertura	-	-	-
Terreni e fabbricati	-	-	-
Plusvalenze rateizzate in quote costanti	-	-	-
Altre voci	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

##### ***In contropartita del patrimonio netto***

	IRES	IRAP	TOTALE
Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	1.552	314	1.866
Altre voci	158	20	178
<b>TOTALE</b>	<b>1.710</b>	<b>334</b>	<b>2.044</b>

### **13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

	<b>dicembre 2013</b>	<b>dicembre 2012</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>2.132</b>	<b>1.149</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>5.023</b>	<b>1.095</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5.023	1.095
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	5.023	1.095
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>169</b>	<b>112</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	169	112
a) rigiri	169	112
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>6.986</b>	<b>2.132</b>

#### **13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)**

Non essendosi manifestate tali variazioni, si omette la relativa tabella.

#### **13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

Non essendosi manifestate tali variazioni, si omette la relativa tabella.

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 5,57%, in ragione di quanto prospetticamente noto per i futuri esercizi.

Lo sbilancio delle imposte anticipate è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", per 4.854 mila euro.

### 13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	dicembre 2013	dicembre 2012
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>81</b>	<b>3.782</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>77</b>	<b>3.701</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	77	3.701
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	77	3.701
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>4</b>	<b>81</b>

### 13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	dicembre 2013	dicembre 2012
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>2.358</b>	<b>320</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	<b>2.038</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	2.038
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	2.038
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>314</b>	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	314	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	314	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>2.044</b>	<b>2.358</b>

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la riserva su "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

### 13.7 Altre informazioni

#### Composizione della fiscalità corrente

	IRES / IRPEG	IRAP	ALTRE	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(1.361)	(884)	-	(2.245)
Acconti versati (+)	2.260	1.307	-	3.567
Altri crediti di imposta (+)	377	-	-	377
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-	-	-	-
Ritenute d'acconto subite (+)	1	-	-	1
<b>Saldo a debito della voce 80 a) del passivo</b>	-	-	-	-
<b>Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo</b>	<b>1.277</b>	<b>423</b>	-	<b>1.700</b>
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	132	-	11	143
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	-	-	-	-
<b>Saldo dei crediti di imposta non compensabili</b>	<b>132</b>	-	<b>11</b>	<b>143</b>
<b>Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo</b>	<b>1.409</b>	<b>423</b>	<b>11</b>	<b>1.843</b>

Nella voce "Altri crediti d'imposta" è compreso l'importo di 354 mila euro riferiti a crediti di imposta per il periodo 2007-2011, sorti in virtù del riconoscimento della integrale deduzione a fini Ires dell'Irap sul costo del lavoro, come da previsioni dell'art. 2 comma 1 quater DL 201/2011 conv. L. 214/2011 e successivamente integrato dall'art. 4 comma 12 DL 16/2012.

#### Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette la relativa Sezione.

#### Sezione 15 - Altre attività

##### 15.1 Altre attività: composizione

	dicembre 2013	dicembre 2012
Crediti tributari verso l'Erario ed altri enti impositori	3.554	2.497
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	566	1.035
Debitori diversi e poste residuali	477	345
Effetti insoluti al protesto	393	268
Ritenute alla fonte	252	182
Contropartita ricavi di competenza	113	109
Fatture emesse per distribuzione servizi di terzi	16	5
Ratei e risconti attivi	3	27
<b>Totale</b>	<b>5.374</b>	<b>4.468</b>

Nella voce Ratei attivi sono indicati quelli diversi dai ratei che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie.



## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### PASSIVO

#### Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

##### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni	dicembre 2013	dicembre 2012
1. Debiti verso banche centrali	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>50.682</b>	<b>110.824</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	-	-
2.2 Depositi vincolati	50.682	110.824
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
<b>Totale</b>	<b>50.682</b>	<b>110.824</b>
Fair value - Livello 1	-	-
Fair value - Livello 2	-	-
Fair value - Livello 3	50.682	110.824
<b>Totale fair value</b>	<b>50.682</b>	<b>110.824</b>

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio

La sottovoce 2.2 è costituita da depositi interbancari con garanzia per la partecipazione indiretta al servizio Aste BCE.

##### 1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

##### 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati verso di banche.

##### 1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

##### 1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

## Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	dicembre 2013	dicembre 2012
1. Conti correnti e depositi liberi	328.603	289.469
2. Depositi vincolati	2.062	30.291
3. Finanziamenti	-	8.559
3.1 Pronti contro termine passivi	-	8.559
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	108	128
<b>Totale</b>	<b>330.773</b>	<b>328.447</b>
Fair value - Livello 1	-	-
Fair value - Livello 2	-	-
Fair value - Livello 3	330.773	328.447
<b>Totale Fair value</b>	<b>330.773</b>	<b>328.447</b>

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 907 mila euro.

### 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

### 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sono presenti debiti strutturati verso clientela

### 2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica.

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

### 2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario verso clientela.

### Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

#### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	dicembre 2013				dicembre 2012			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	103.759	-	104.100	-	108.197	-	108.197	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	103.759	-	104.100	-	108.197	-	108.197	-
2. Altri titoli	90.091	-	-	90.091	80.742	-	80.742	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	90.091	-	-	90.091	80.742	-	80.742	-
<b>Totale</b>	<b>193.850</b>	<b>-</b>	<b>104.100</b>	<b>90.091</b>	<b>188.939</b>	<b>-</b>	<b>188.939</b>	<b>-</b>

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili. Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 10.664 mila euro. La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", è composta esclusivamente da certificati di deposito.

#### 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

#### 3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

### Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione. Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente sezione.

### Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie valutate al fair value. Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente sezione.

### Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura. Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente sezione.

### Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso di interesse.

### Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

### Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

## Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

### 10.1 Altre passività: composizione

	dicembre 2013	dicembre 2012
Rettifiche di bilancio per riclassificazione partite illiquide	7.644	7.266
Partite in corso di lavorazione	4.550	4.861
Debiti verso Erario per riscossione imposte e come sostituto d'imposta	1.476	1.995
Debiti verso fornitori	1.116	897
Ritenute su interessi passivi	824	769
Somme a disposizione della clientela o di terzi	822	768
Debiti verso Erario e altri enti per imposte indirette dell'azienda	612	472
Debiti verso il personale	318	283
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	253	247
Ratei e risconti passivi	64	75
Altre partite passive	10	8
<b>Totale</b>	<b>17.689</b>	<b>17.641</b>

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle Altre informazioni della parte B della presente Nota integrativa.

I ratei passivi si riferiscono a fattispecie non riconducibili a voce propria

## Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	dicembre 2013	dicembre 2012
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.799</b>	<b>1.544</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>44</b>	<b>338</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	44	-
B.2 Altre variazioni	-	338
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>19</b>	<b>82</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	19	82
C.2 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.824</b>	<b>1.799</b>
<b>Totale</b>	<b>1.824</b>	<b>1.799</b>

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dai principio contabile las 19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è così composta:

- 1) interessi passivi netti (Net Interest Cost – NIC) pari a 57 mila euro;
- 2) perdita attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L), pari a 13 mila euro.

Si evidenzia che la perdita attuariale è così determinata:

- 19 mila euro da variazioni delle ipotesi demografiche;
- 6 mila euro da variazioni delle ipotesi finanziarie.

L'ammontare di cui al punto sub 1) è ricompreso nel conto economico tabella "9.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente"; mentre l'importo di cui al punto sub 2) è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr. Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- tasso di attualizzazione: 3,17%
- tasso atteso di incrementi retributivi: 3,00%
- tasso atteso di inflazione: 2,00%
- turn-over: 1,00%

In conclusione, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO) di fine periodo utilizzando:

un tasso di attualizzazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 1.776 mila euro;
- in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 1.874 mila euro;

un tasso di inflazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 1.825 mila euro;
- in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 1.792 mila euro;

un tasso di turnover di + 1% rispetto a quello applicato: in tal caso il Fondo TFR risulterebbe pari a 1.832 mila euro.

### **11.2 Altre informazioni**

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a 1.925 mila euro e nell'esercizio si è movimentato come di seguito:

	<b>dicembre 2013</b>	<b>dicembre 2012</b>
Fondo iniziale	1.911	1.937
Variazioni in aumento	33	55
Variazioni in diminuzione	19	81
Fondo finale	1.925	1.911

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 160 mila euro.

Inoltre, sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di Tesoreria INPS pari a 127 mila euro.

## Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	dicembre 2013	dicembre 2012
1 Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.225	420
2.1 controversie legali	631	-
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 altri	594	420
<b>Totale</b>	<b>1.225</b>	<b>420</b>

### 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	<b>420</b>	<b>420</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>1.111</b>	<b>1.111</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	861	861
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	250	250
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>306</b>	<b>306</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	92	92
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	214	214
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	<b>1.225</b>	<b>1.225</b>

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento – accoglie la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

La sottovoce C.3 – Altre variazioni in diminuzione – accoglie :

- decrementi del fondo per beneficenza e mutualità a seguito dell'utilizzo a fronte delle specifiche destinazioni, per 182 mila euro;
- l' adeguamento, in seguito alla diminuzione degli interventi stimati del F.G.D. nel corso dell'anno, della quota di competenza della Banca per 32 mila euro.

### 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

### 12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

#### Fondo oneri futuri per controversie legali, per 631 mila euro

Il "Fondo oneri futuri per controversie legali" tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso; in dettaglio accoglie accantonamenti a fronte di:

- perdite presunte sulle cause passive legali per 601 mila euro;
- azioni revocatorie per 30 mila euro.

### Altri, per 594 mila euro

L'importo esposto nella sottovoce 2.3 "Altri" è così composto:

Fondo beneficenza e mutualità, per 305 mila euro

Nell'ambito degli altri fondi è compreso il fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione.

Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

Fondo per interventi Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, per 119 mila euro.

Si tratta degli oneri stimati relativi agli impegni futuri del Fondo di Garanzia dei Depositanti (FGD) per interventi deliberati, comunicati a fine anno. Tale accantonamento è stato determinato attualizzando le quote a carico della Banca degli impegni futuri stimati del F.G.D., in base alla curva dei tassi IRS rilevata al 31/12/2013.

Fondo per oneri futuri per 170 mila euro.

La Banca ha effettuato tale accantonamento a fronte degli oneri derivanti dal recesso da un contratto di affitto di locali commerciali. Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

### PASSIVITA' POTENZIALI

#### CONTENZIOSO CEDECRA INFORMATICA BANCARIA s.r.l.

In relazione al contenzioso fiscale sorto in capo alla banca a seguito di riaddebiti di corrispettivi per spese postali per servizi di spedizione di lettere richiesti dal CEDECRA INFORMATICA BANCARIA S.r.l., ai sensi dell'art. 15, comma 1, punto 3, del D.P.R. 633/72 quali rimborsi di anticipazioni fatte in nome e per conto della nostra banca, si precisa che, a tal fine, non siamo obbligati ad appostare accantonamenti per rischi e oneri nel Bilancio 2013 in forza ed in applicazione delle sottoriportate motivazioni.

L'Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale di Frosinone ha notificato nel corso del 2013 atto di contestazione sanzioni relativo agli esercizi 2008/2012.

Il rilievo trae origine dall'attività di verifica eseguita nei confronti della società CEDECRA, a cui sono stati contestati i documenti di addebito, emessi ai sensi dell'art. 15, comma 1°, punto 3 del D.P.R. 633/1972, nei confronti delle banche - clienti, relativi al riaddebito di corrispettivi dovuti a Poste Italiane S.p.A. per servizi di spedizione di corrispondenza che gli istituti di credito sono tenuti, normativamente, ad inviare ai propri clienti.

A parere dei verificatori Cedecra avrebbe dovuto assoggettare ad IVA, con aliquota ordinaria, anche detti importi non ravvisando tra la stessa e le Banche un contratto di mandato con rappresentanza che avrebbe giustificato il comportamento adottato.

A seguito di ciò è stata contestata alla banca ricevente le fatture la mancata "regolarizzazione" delle stesse ai sensi dell'art.6, comma 8, del D.Lgs. 471/1997. Il rilievo, come eccepito dai difensori della banca in tutti i documenti già prodotti, è privo di ogni fondamento per le seguenti motivazioni:

- le fatture in questione non possono considerarsi "irregolari" ai sensi del suddetto art. 6, comma 8, del D.Lgs. 471, in quanto contengono tutti gli elementi prescritti dall'art. 21 del decreto n. 633/1972;
- la normativa non pone a carico del destinatario di una fattura, non recante l'applicazione dell'IVA, l'obbligo di controllare e sindacare le valutazioni giuridiche fatte dell'emittente. Secondo l'orientamento pacifico della Suprema Corte la normativa richiede solo l'obbligo di supplire alle mancanze dell'emittente in ordine all'identificazione dell'atto negoziale ed alla notizia dei dati di fatto fiscalmente rilevanti e non invece quello di controllare e di sindacare le valutazioni giuridiche espresse dall'emittente medesimo, quando, in fattura recante l'esatta annotazione di tutti i suddetti estremi, inserisca l'esplicita dichiarazione di non debenza dell'imposta, indipendentemente dalla questione di tassabilità o meno dell'operazione;
- Alla luce di tale consolidato principio la giurisprudenza della Suprema Corte ha ritenuto non applicabile la sanzione di cui al citato art.6, comma 8, del D.Lgs. 471 nell'ipotesi, analoga a quella di specie, di mancato assoggettamento ad IVA di un'operazione, ad avviso del cedente o prestatore, "esclusa" dal campo di applicazione dell'imposta.



Premesso ciò si precisa che il Principio Contabile Internazionale n. 37 richiede, al fine di poter iscrivere nel Bilancio d'esercizio, gli opportuni accantonamenti che venga quantificato il rischio in termini di probabilità che l'evento (soccumbenza definitiva nel corso del giudizio) si verifichi con probabile esborso di risorse. Per quanto esposto si può affermare che la probabilità che si verifichi l'evento è assai remota e tale per cui la banca ritiene di non procedere ad effettuare alcun accantonamento, ma si limita a fornire l'informativa della stessa come passività potenziale.

#### **Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140**

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

#### **Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200**

##### ***14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione***

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 378 mila euro.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

#### 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>3.790</b>	-
- interamente liberate	3.790	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>3.790</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	<b>60</b>	-
B.1 Nuove emissioni	60	-
- a pagamento:	60	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	60	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>189</b>	-
C.1 Annullamento	189	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>3.661</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	3.661	-
- interamente liberate	3.661	-
- non interamente liberate	-	-

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

Il valore nominale della singola azione espresso al centesimo di euro è pari a 103,29.

#### 14.3 Capitale: altre informazioni

##### Variazioni della compagine sociale

	maschi	femmine	non persone fisiche	Totale
Numero soci al 1 gennaio 2013	580	210	155	945
Numero soci: ingressi	7	1	4	12
Numero soci: uscite	22	8	14	44
<b>Numero soci al 31 dicembre 2013</b>	<b>565</b>	<b>203</b>	<b>145</b>	<b>913</b>

##### Variazioni del sovrapprezzo di emissione

Sovrapprezzo a inizio esercizio	804
Sovrapprezzo incrementi	12
Sovrapprezzo decrementi	37
<b>Sovrapprezzo a fine esercizio</b>	<b>780</b>

#### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	dicembre 2013	possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nel 2012 e nei tre periodi precedenti	
			per coperture perdite	per altre ragioni
<b>Capitale sociale:</b>	378	per copertura perdite e per rimborso del valore delle azioni	-	67
<b>Riserve di capitale:</b>				
Riserva da sovrapprezzo azioni	780	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato	-	124
<b>Riserve ( voce 160 passivo Stato Patrimoniale)</b>				
Riserva legale	128.597	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indivisibile
Perdite portate a nuovo	-			
Altre Riserve di utili	2.485	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indivisibile
Riserve altre	-	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indivisibile
<b>Riserve di valutazione ( voce 130 passivo Stato Patrimoniale)</b>				
Riserve di rivalutazione monetaria	-	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indivisibile
Riserve di valutazioni in First time adoption : deemed cost	-	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indivisibile
Riserva da valutazione strum. finanziari disponibili per la vendita (AFS)	3.776	secondo IAS/IFRS	-	
Riserva per copertura flussi finanziari	-	secondo IAS/IFRS	-	
Riserva da valutazione al fair value su immobili (IAS 16)	-	secondo IAS/IFRS	-	
Riserve da utili/perdite attuariali IAS 19	(185)	secondo IAS/IFRS	-	
<b>Totale</b>	<b>135.831</b>		-	<b>191</b>

**14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue**

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

**14.6 Altre informazioni**

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

## Altre informazioni

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	dicembre 2013	dicembre 2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	2.325	2.393
a) Banche	2.325	2.393
b) Clientela	-	-
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	13.895	14.821
a) Banche	-	-
b) Clientela	13.895	14.821
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.239	6.959
a) Banche	139	239
i) a utilizzo certo	139	239
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	1.100	6.720
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	1.100	6.720
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
<b>Totale</b>	<b>17.459</b>	<b>24.173</b>

Tra quelle di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" è costituito dagli impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

- a) banche - a utilizzo certo per acquisti di titoli non ancora regolati;
- b) clientela - a utilizzo incerto per margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse.

### 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	dicembre 2013	dicembre 2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	80.287	165.653
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

In particolare, la voce comprende i valori dei titoli costituiti a garanzia per la partecipazione indiretta al servizio Aste BCE per 55.697 mila euro e di un fido su conto reciproco intrattenuto dalla Banca per 24.590 mila euro.

### 3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo alla data di bilancio

#### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	dicembre 2013
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	-
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
<b>2. Gestioni portafogli</b>	-
a) individuali	-
b) collettive	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>423.574</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	206.207
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	102.087
2. altri titoli	104.120
c) titoli di terzi depositati presso terzi	192.331
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	217.367
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>54.093</b>

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia per 26.845 mila euro.

#### Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

	dicembre 2013
<b>1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:</b>	
a) acquisti	25.017
b) vendite	26.333
<b>2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:</b>	
a) gestioni patrimoniali	1.069
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	-
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	115
d) altre quote di Oicr	1.559
<b>3. Altre operazioni</b>	-

Gli importi, di cui al punto 1, si riferiscono ai dati di flusso dell'esercizio relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione ordini per conto della clientela.

Gli importi di cui al punto 2, si riferiscono invece alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati. Le gestioni patrimoniali e gli OICR sono esposti al valore corrente; i prodotti assicurativi sono invece esposti al valore di sottoscrizione.

#### **4.1. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere**

	<b>dicembre 2013</b>	<b>dicembre 2012</b>
<b>a) Rettifiche 'dare'</b>	102.040	116.579
1. conti correnti	-	-
2. portafoglio centrale	102.040	116.579
3. cassa	-	-
4. altri conti	-	-
<b>b) Rettifiche 'avere'</b>	109.684	123.845
1. conti correnti	-	-
2. cedenti effetti e documenti	109.684	123.845
3. altri conti	-	-

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 7.644 mila euro, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.

#### **5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.**

La Banca non ha in bilancio tali attività; si omette pertanto la relativa tabella.

#### **6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.**

La Banca non ha in bilancio tali passività; si omette pertanto la relativa tabella.

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre attività	dicembre 2013	dicembre 2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.139	-	-	8.139	8.586
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	581	-	581	283
5. Crediti verso clientela	-	19.872	-	19.872	21.275
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	2	2	2
<b>Totale</b>	<b>8.139</b>	<b>20.453</b>	<b>2</b>	<b>28.594</b>	<b>30.146</b>

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti e depositi per 560 mila euro
- depositi connessi con obbligo di Riserva Obbligatoria per 21 mila euro

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti per 4.988 mila euro
- mutui/carte di credito/prestiti personali per 11.287 mila euro
- anticipi Sbf per 3.020 mila euro
- portafoglio di proprietà per 159 mila euro
- altri finanziamenti per 402 mila euro
- sofferenze per 16 mila euro

L'importo ricompreso nella colonna "Altre Operazioni" in corrispondenza della sottovoce 8 "Altre Attività" è riferito agli interessi attivi maturati sui crediti d'imposta.



### **1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

La Banca non ha detenuto derivati di copertura e, pertanto, non viene compilata la relativa Tabella.

### **1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**

#### **1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

Voci/Valori	dicembre 2013	dicembre 2012
Interessi attivi e proventi assimilati su attività finanziarie in valuta	36	28

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 36 mila euro

Essi sono così suddivisi:

- su crediti verso banche per 2 mila euro
- su crediti verso clientela per 34 mila euro

#### **1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario**

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

### **1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione**

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	dicembre 2013	dicembre 2012
1. Debiti verso banche centrali	(25)		-	(25)	-
2. Debiti verso banche	(687)		-	(687)	(918)
3. Debiti verso clientela	(1.881)		-	(1.881)	(2.398)
4. Titoli in circolazione		(5.174)	-	(5.174)	(4.251)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(2.593)</b>	<b>(5.174)</b>	<b>-</b>	<b>(7.767)</b>	<b>(7.567)</b>

La sottovoce 2 "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" è composta interamente da interessi su conti correnti e depositi.

Nella sottovoce 3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti per 567 mila euro
- depositi per 466 mila euro
- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 848 mila euro

Nella sottovoce 4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 2.872 mila euro
- certificati di deposito per 2.302 mila euro

**1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

La Banca nel corso dell'esercizio non ha posto in essere "derivati di copertura" e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

**1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**

**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Non sono presenti interessi passivi e oneri assimilati in valuta.

**1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario**

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

**Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50**

**2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valori	dicembre 2013	dicembre 2012
a) garanzie rilasciate	142	160
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	227	220
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	27	25
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	19	20
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	23	21
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione ordini	122	111
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	36	43
9.1. gestioni di portafogli	3	6
9.1.1. individuali	3	6
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	6	9
9.3. altri prodotti	27	28
d) servizi di incasso e pagamento	1.818	1.735
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta di gestione dei conti correnti	1.719	1.750
j) altri servizi	52	49
k) operazioni di prestito titoli	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.958</b>	<b>3.914</b>

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è così composto da commissioni su:

- crediti a clientela ordinaria - altri finanziamenti, per 28 mila euro;
- canoni relativi alle cassette di sicurezza, per 24 mila euro.

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	dicembre 2013	dicembre 2012
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>59</b>	<b>64</b>
1. gestioni portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	24	21
3. servizi e prodotti di terzi	35	43
<b>b) offerta fuori sede:</b>	-	-
1. gestioni portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>c) altri canali distributivi:</b>	-	-
1. gestioni portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi	dicembre 2013	dicembre 2012
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(49)	(42)
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	(15)	(12)
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1. proprie	-	-
3.2. delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(34)	(30)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(506)	(405)
e) altri servizi	(217)	(289)
<b>Totale</b>	<b>(772)</b>	<b>(736)</b>

### Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

#### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi		dicembre 2013		dicembre 2012	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	55	-	39	-
C.	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D.	Partecipazioni	-	-	-	-
<b>Totale</b>		<b>55</b>	<b>-</b>	<b>39</b>	<b>-</b>

### Sezione 4 - Il risultato dell'attività di negoziazione - Voce 80

#### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.2 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>					(19)
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>13</b>	-	<b>(26)</b>	-	<b>(13)</b>
4.1 Derivati finanziari:	13	-	(26)	-	(13)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	13	-	(26)	-	(13)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>13</b>	<b>-</b>	<b>(26)</b>	<b>-</b>	<b>(32)</b>

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Nel "risultato netto" delle "altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

## Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Banca, nel corso dell'esercizio, non ha detenuto "derivati di copertura" e, pertanto, non viene compilata la presente sezione.

## Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

	dicembre 2013			dicembre 2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.561	-	5.561	1.353	-	1.353
3.1 Titoli di debito	5.561	-	5.561	1.353	-	1.353
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>5.561</b>	<b>-</b>	<b>5.561</b>	<b>1.353</b>	<b>-</b>	<b>1.353</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	24	(21)	3	31	(103)	(72)
<b>Totale passività</b>	<b>24</b>	<b>(21)</b>	<b>3</b>	<b>31</b>	<b>(103)</b>	<b>(72)</b>

Per quanto riguarda le passività finanziarie i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto delle proprie passività debba essere rappresentato alla stregua di un'estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o di utili.

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile/perdita è rappresentato dal saldo di due componenti:

- "rigiro" nel conto economico della riserva di rivalutazione per 3.335 mila euro
- differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per 2.226 mila euro.

Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli designati al *fair value*.

## Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value -Voce 110

La Banca non ha detenuto, nel corso dell'anno, attività/passività valutate al fair value e strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. fair value option. Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente sezione.

**Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130**

**8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				dicembre 2013 (3) = (1)-(2)	dicembre 2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Interessi	Altre riprese	Interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(22)	(22.417)	(81)	1.942	1.747	-	-	<b>(18.831)</b>	<b>(4.441)</b>
Crediti deteriorati acquistati	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
Altri crediti	(22)	(22.417)	(81)	1.942	1.747	-	-	(18.831)	<b>(4.441)</b>
- finanziamenti	(22)	(22.417)	(81)	1.942	1.747	-	-	(18.831)	(4.441)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Totale</b>	<b>(22)</b>	<b>(22.417)</b>	<b>(81)</b>	<b>1.942</b>	<b>1.747</b>	-	-	<b>(18.831)</b>	<b>(4.441)</b>

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche – Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna "Specifiche – Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alle svalutazioni collettive di crediti in bonis.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche – A", si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo.

### **8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		dicembre 2013 (3) = (1)-(2)	dicembre 2012 (3) = (1)-(2)
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	Interessi	Altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(6)	-	-	(6)	(237)
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
<b>F. Totale</b>	-	<b>(6)</b>	-	-	<b>(6)</b>	<b>(237)</b>

Le rettifiche di valore di cui alla colonna "Altre" voce B. Titoli di capitale, sono state rilevate per perdite durevoli di valore su attività finanziarie ricomprese tra le partecipazioni.

### **8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

### **8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi od altre operazioni.



## Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

### 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese	dicembre 2013	dicembre 2012
1) Personale dipendente	( 7.872)	( 7.506)
a) salari e stipendi	( 5.551)	( 5.290)
b) oneri sociali	( 1.445)	( 1.354)
c) indennità di fine rapporto	( 287)	( 286)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	( 25)	( 13)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	( 170)	( 168)
- a contribuzione definita	( 170)	( 168)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	( 394)	( 395)
2) Altro personale in attività	( 26)	( 34)
3) Amministratori e Sindaci	( 292)	( 287)
4) Spese per il personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
<b>Totale</b>	<b>( 8.190)</b>	<b>( 7.827)</b>

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31/12/2012 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamento di principi contabili). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A – Politiche contabili".

Nella sottovoce c) sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 160 mila euro.

Detta sottovoce comprende anche le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 127 mila euro.

La sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto – Personale dipendente" è così composta:

- Onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 57 mila euro.
- Benefits paid pari a 19 mila euro
- Utile attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L) pari a 13 mila euro

La voce 2) "altro personale in attività" si riferisce alle spese relative ai contratti di "lavoro interinale".

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda, per 159 mila euro e del Collegio Sindacale per 133 mila euro.

### **9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria**

	<b>dicembre 2013</b>	<b>dicembre 2012</b>
Personale dipendente:	121	120
a) dirigenti	3	3
b) totale quadri direttivi	14	15
c) restante personale dipendente	104	102
Altro personale	1	1

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

### **9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: costi e ricavi**

La Banca non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

### **9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti**

	<b>dicembre 2013</b>	<b>dicembre 2012</b>
Spese per il personale varie: Assicurazioni	(130)	(117)
Spese per il personale varie: Buoni pasto	(219)	(194)
Spese per il personale varie: Corsi di formazione	(8)	(23)
Spese per il personale varie: altri benefici	(37)	(61)
<b>Altri benefici a favore di dipendenti</b>	<b>(394)</b>	<b>(395)</b>

### 9.5 Altre spese amministrative: composizione

	dicembre 2013	dicembre 2012
<b>Spese di amministrazione</b>	<b>(6.945)</b>	<b>(6.583)</b>
Prestazioni professionali	(1.027)	(740)
Servizio Internal Audit esternalizzato	(92)	(61)
Certificazione bilancio e controllo contabile	(62)	(30)
Contributi associativi	(68)	(104)
Pubblicità e promozione	(311)	(319)
Rappresentanza	(662)	(641)
Canoni locazione immobili	(246)	(266)
Altri canoni passivi	(613)	(591)
Elaborazione e trasmissione dati	(959)	(1.026)
Manutenzioni	(582)	(575)
<i>di cui per CED (Sw e Hw)</i>	<i>(311)</i>	<i>(303)</i>
Premi assicurazione incendi e furti	(106)	(118)
Spese di vigilanza	(887)	(855)
Spese di pulizia	(194)	(179)
Stampati, cancelleria, pubblicazioni	(113)	(210)
Spese telefoniche, postali e di trasporto	(405)	(304)
Utenze e riscaldamento	(259)	(257)
Altre spese di amministrazione	(359)	(307)
<b>Imposte indirette e tasse</b>	<b>(1.573)</b>	<b>(1.491)</b>
- imposta di bollo	(1.275)	(1.163)
- imposta sugli immobili (IMU - ICI)	(89)	(88)
- imposta sostitutiva DPR 601/73	(158)	(198)
- altre imposte	(51)	(42)
<b>Totale altre spese amministrative</b>	<b>(8.518)</b>	<b>(8.074)</b>

**Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160**

**10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

	Controversie legali	Revocatorie	Impegni FGD	Altri oneri	dicembre 2013	dicembre 2012
<b>A. Aumenti</b>	<b>(601)</b>	<b>(30)</b>	<b>(60)</b>	<b>(170)</b>	<b>(861)</b>	<b>(184)</b>
A.1 Accantonamento dell'esercizio	(601)	(30)	(60)	(170)	(861)	(184)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-	-	-
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
<b>B. Diminuzioni</b>	-	-	<b>33</b>	<b>89</b>	<b>121</b>	-
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-
B.2 Altre variazioni in diminuzione	-	-	33	89	121	-
<b>Accantonamento netto</b>	<b>(601)</b>	<b>(30)</b>	<b>(27)</b>	<b>(81)</b>	<b>(740)</b>	<b>(184)</b>

**Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170**

**11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(1.019)	-	-	(1.019)
- Ad uso funzionale	(1.019)	-	-	(1.019)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(1.019)</b>	-	-	<b>(1.019)</b>

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio

**Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180****12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

<b>Attività/Componente reddituale</b>	<b>Ammortamento (a)</b>	<b>Rettifiche di valore per deterioramento (b)</b>	<b>Riprese di valore (c)</b>	<b>Risultato netto (a + b - c)</b>
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(7)	-	-	(7)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(7)	-	-	(7)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(7)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(7)</b>

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono meglio descritte nella sezione 12 Attivo Stato Patrimoniale della presente Nota integrativa.

## Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Componente reddituale/ Valori	dicembre 2013	dicembre 2012
Ammortamenti spese e migliorie su beni di terzi	(282)	(297)
Perdite per interventi del F.do di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	(105)	(118)
Competenze riferibili a esercizi precedenti	(69)	(192)
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(8)	(7)
Sanzioni	(2)	-
<b>Totale</b>	<b>(466)</b>	<b>(614)</b>

### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	dicembre 2013	dicembre 2012
Recupero imposte e tasse indirette	1.305	1.240
Rimborso spese legali per recupero crediti	184	76
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	151	147
Altri proventi di gestione	116	81
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	49	130
<b>Totale</b>	<b>1.805</b>	<b>1.674</b>

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari per 1.147 mila euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 158 mila euro.

## Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente o sottoposte a influenza notevole.

## Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

## Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

## Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

### 17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

	dicembre 2013	dicembre 2012
A. Immobili	(559)	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	(559)	-
B. Altre attività	(20)	(1)
- Utili da cessione	-	2
- Perdite da cessione	(20)	(3)
<b>Risultato netto</b>	<b>(579)</b>	<b>(1)</b>

Gli utili / perdite da realizzo sono riferiti:

- ad attività materiali non completamente ammortizzate eliminate in seguito alla completa ristrutturazione della sede sociale per 380 mila euro;
- a migliorie su beni di terzi eliminati in seguito a cessazione del rapporto di locazione della Filiale di Anagni – via Regina Margherita, per 199 mila euro.

## Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	dicembre 2013	dicembre 2012
1. Imposte correnti (-)	(2.245)	(2.727)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	428	53
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	4.854	983
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)</b>	<b>3.037</b>	<b>(1.691)</b>

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31/12/2012 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamento di principi contabili). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A – Politiche contabili".

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente:

- IRES: 27,5 per cento
- IRAP: 5,57 per cento

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004 e della maggiorazione di 8,5 bp applicata alle banche ai sensi del Decreto Legge 30 novembre 2013 n. 133 convertito con Legge 29 gennaio 2014, n. 5.

### 18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componente	Imposta
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	(6.949)
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:	1.911
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	2.880
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	(6.152)
<b>A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente</b>	<b>(1.361)</b>
Aumenti imposte differite attive	5.023
Diminuzioni imposte differite attive	(169)
Aumenti imposte differite passive	-
Diminuzioni imposte differite passive	-
<b>B. Totale effetti fiscalità differita IRES</b>	<b>4.854</b>
<b>C. Variazioni imposta corrente anni precedenti</b>	<b>428</b>
<b>D. Totale IRES di competenza (A+B+C)</b>	<b>3.921</b>
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale	(832)
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione	146
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione	(84)
Effetto maggiori aliquote per valore produzione in altre Province / Regioni	(114)
Variazioni imposta corrente anni precedenti	-
<b>E. Onere fiscale effettivo - imposta IRAP corrente</b>	<b>(884)</b>
Aumenti imposte differite attive	-
Diminuzioni imposte differite attive	-
Aumenti imposte differite passive	-
Diminuzioni imposte differite passive	-
<b>F. Totale effetti fiscalità differita IRAP</b>	<b>-</b>
<b>G. Totale IRAP di competenza (E+F)</b>	<b>(884)</b>
H. Imposta sostitutiva IRES/IRAP per affrancamento disallineamenti	-
<b>Totale imposte IRES - IRAP correnti - voce 260 CE (A+E+H)</b>	<b>(2.245)</b>
<b>Totale imposte IRES - IRAP di competenza - voce 260 CE (D+G+H)</b>	<b>3.037</b>



## **Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività di via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280**

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

## **Sezione 20 - Altre informazioni**

### **Mutualità prevalente**

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che il valore medio della percentuale di operatività verso i Soci nei quattro trimestri dell'esercizio è stato pari al 57,71%. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

### **Sezione 21 - Utile per azione**

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

## PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

### PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10.</b>	<b>Perdita d'esercizio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(3.912)</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
20.	Attività materiali	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	(181)	(4)	(185)
50.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
70.	Copertura di investimenti esteri	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	616	(1.101)	(485)
	a) variazioni di fair value	3.425	(1.101)	2.324
	b) rigiro a conto economico	(3.329)	-	(3.329)
	- rettifiche da deterioramento	6	-	6
	- utili/perdite da realizzo	(3.335)	-	(3.335)
	c) altre variazioni	520	-	520
110.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>130.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>435</b>	<b>(1.105)</b>	<b>(670)</b>
<b>140.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>435</b>	<b>(1.105)</b>	<b>(4.582)</b>

## **PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**

### **SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI**

#### **SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO**

**Informazioni di natura qualitativa**

**Garanzie reali**

**Garanzie personali**

**Informazioni di natura quantitativa.**

#### **A. Qualità del credito**

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

#### **B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

B.4 Grandi rischi

#### **C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività**

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura quantitativa

C.2 Operazioni di cessione

C.3 Operazioni di covered bond

#### **D. Modelli per la misurazione del rischio di credito**

### **SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO**

**Informazioni di natura quantitativa**

#### **2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO**

**Informazioni di natura qualitativa**

**Informazioni di natura quantitativa**

#### **2.3 Rischio di cambio**

**Informazioni di natura qualitativa**

**Informazioni di natura quantitativa**

#### **2.4 Gli strumenti derivati**

##### **A. Derivati finanziari**

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.3 Derivati finanziari: fair value positivo - ripartizione per prodotti

A.4 Derivati finanziari: fair value negativo - ripartizione per prodotti

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

- A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione
- A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione
- A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali
- A.10 Derivati finanziari "over the counter": rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

**B. Derivati Creditizi**

- B.1 Derivati su crediti: valori nozionali di fine periodo e medi
- B.2 Derivati creditizi OTC : fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti
- B.3 Derivati creditizi OTC : fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti
- B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione
- B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione
- B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali
- B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte e finanziario - Modelli interni

**C. Derivati finanziari e creditizi**

- C.1. Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

**SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ**

**Informazioni di natura qualitativa**

**Informazioni di natura quantitativa**

**SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI**

**Informazioni di natura qualitativa**

**Informazioni di natura quantitativa**

## PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### Premessa

La Banca dedica particolare attenzione al governo ed alla gestione dei rischi e nell'assicurare la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche e strumenti a supporto di un efficace ed efficiente governo e controllo dei rischi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento. Da questo punto di vista rilevano:

- le importanti innovazioni in materia derivanti dalla nuova regolamentazione prudenziale internazionale, cd. Basilea 3, che definisce regole più stringenti per i livelli di adeguatezza patrimoniale delle banche e introduce per la prima volta limiti in termini di liquidità e di leva finanziaria. Secondo il dettato di Basilea 3 le nuove regole verranno attuate gradualmente, per consentire al sistema bancario di soddisfare i nuovi requisiti e ridurre l'impatto sull'economia reale. Gli accordi di Basilea 3 sono stati tradotti in legge in Europa attraverso due strumenti legislativi separati: una Direttiva (CRD IV) e un Regolamento (CRR); quest'ultimo include la maggior parte delle disposizioni relative ai requisiti patrimoniali e di liquidità, che saranno direttamente vincolanti e applicabili all'interno di ciascuno stato membro dell'Unione Europea. Il 27 giugno 2013 la versione finale del pacchetto legislativo della CRDIV/CRR è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea ed è entrata in vigore a partire dall'1 gennaio 2014. CRR e CRD IV sono integrati da norme tecniche di regolamentazione o di attuazione approvate dalla Commissione europea su proposta delle autorità europee di supervisione ("ESA") che danno attuazione alla normativa primaria. Lo scorso 17 dicembre la Banca d'Italia ha emanato la Circolare n.285 - Fascicolo "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" (nel seguito anche, per brevità "la Circolare") con la quale vengono recepite le norme della CRD IV e indicate le modalità attuative della disciplina contenuta nel CRR, delineando un quadro normativo in materia di vigilanza prudenziale integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione;
- il nuovo quadro regolamentare introdotto da Banca d'Italia nel luglio 2013, attraverso la pubblicazione delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale in materia di *Sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa* (15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziali per le banche"). Tale aggiornamento ha abrogato norme di primario rilievo, quali in particolare le istruzioni di vigilanza del 1999 su "Sistema dei controlli interni, compiti del collegio sindacale" (Circolare n. 229/99), il capitolo della Circolare n. 263/06 inerente "La gestione e il controllo dei rischi. Ruolo degli organi aziendali", nonché le disposizioni sulla "Funzione di conformità alle norme (compliance)" di cui alla Comunicazione del luglio 2007. L'aggiornamento normativo definisce un impianto organico di principi e regole cui deve essere ispirato il sistema dei controlli interni, inserendosi in un quadro di governo, gestione e controllo dei rischi implementato presso le Casse Rurali negli anni scorsi sulla base delle disposizioni previgenti, che risponde già ad alcuni dei presupposti fondamentali delle rinnovate disposizioni. Il testo conferma buona parte dell'impianto organizzativo e di controllo attualmente in essere nel nostro modello, apportando alcuni elementi di novità: in particolare enfatizza con riferimento all'esercizio del ruolo degli organi aziendali l'obbligatorietà di un'adeguata strutturazione e formalizzazione dei processi decisionali, accentua la necessità di una preventiva definizione di una cornice di riferimento per l'attività bancaria in termini di propensione al rischio (RAF), sottopone determinate tipologie di operazioni (le cd. OMR) a un particolare regime di gestione e approvazione, integra le disposizioni sulla gestione dei rischi richiedendo tra l'altro la formalizzazione di appositi criteri di classificazione, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate, rivede la disciplina, il posizionamento organizzativo e le linee di riporto delle funzioni aziendali di controllo (internal audit, compliance e risk management) ed istituisce infine una disciplina organica in materia di esternalizzazione. Il capitolo 8 disciplina il sistema informativo, rivedendone la normativa anche per recepire le principali evoluzioni emerse nel panorama internazionale, mentre il capitolo 9 è dedicato alla materia della continuità operativa, riorganizzando le disposizioni precedentemente contenute in diverse fonti.

La Banca deve conformarsi al nuovo quadro regolamentare entro il 1° luglio 2014, fatte salve alcuni disposizioni per le quali sono previsti differenti e meno stringenti termini per l'adeguamento.

Come richiesto dalla normativa, la Banca ha già inviato lo scorso gennaio 2014 una relazione recante l'autovalutazione della propria situazione aziendale rispetto alle previsioni della nuova normativa (*gap analysis*), le misure da adottare e la relativa scansione temporale per assicurare il pieno rispetto di tali disposizioni.

A partire dai gap individuati, nel corso dei prossimi mesi si susseguiranno altri adempimenti per la progressiva attuazione delle misure necessarie ad adeguarsi alle nuove disposizioni, secondo le tempistiche dettate dalla Vigilanza.

\*\*\*

In linea con le disposizioni emanate da Banca d'Italia il modello adottato dalla Banca delinea le principali responsabilità in capo agli **organi di governo e controllo** al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Esaminando congiuntamente la normativa di vigilanza e lo statuto della Banca si evince che la *funzione di supervisione strategica* e la *funzione di gestione* sono incardinate entro l'azione organica e integrata dei Cda. Alla *funzione di gestione* partecipa il direttore generale in quanto vertice della struttura interna.

La funzione di supervisione strategica si esplica nell'indirizzo della gestione di impresa attraverso la predisposizione del piano strategico, all'interno del quale innestare il sistema di obiettivi di rischio (RAF), e attraverso l'approvazione dell'ICAAP e del budget, assicurandone la coerenza reciproca e con il sistema dei controlli interni e l'organizzazione; tutto questo nell'alveo del "modello di business" del credito cooperativo.

La funzione di gestione, da intendere come l'insieme delle decisioni che un organo aziendale assume per l'"attuazione degli indirizzi deliberati nell'esercizio della funzione di supervisione strategica", è in capo al Cda con l'apporto tecnico del direttore generale, che partecipa alle riunioni del Cda in qualità di proponente, con parere consultivo e senza potere di voto ed è inoltre destinatario di deleghe consigliari. Tale funzione si esplica, dunque, secondo tre modalità tipiche:

- deliberazioni assunte dal Cda, anche su proposta della direzione, nel rispetto delle previsioni statutarie (art. 35 per le materie di esclusiva competenza del Cda e art. 46 per i compiti e le attribuzioni del direttore);
- (eventuale) deliberazioni del comitato esecutivo, di norma su proposta della direzione, negli ambiti delegati;
- decisioni della direzione e della struttura negli ambiti delegati.

Il direttore è responsabile poi - ai sensi dello statuto - dell'esecuzione delle delibere del Cda e del comitato e ha il compito di sovrintendere al funzionamento organizzativo, allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi, assicurando conduzione unitaria alla Banca.

Il direttore, in quanto capo del personale, garantisce una costante attenzione alla dimensione formativa dei dipendenti, anche come leva di diffusione della cultura e delle tecniche di gestione e controllo dei rischi. Coinvolge l'organo di governo per l'approvazione dei piani formativi e lo supporta anche nell'individuazione di modalità e contenuti formativi tempo per tempo utili all'apprendimento degli amministratori stessi.

Il collegio sindacale, rappresenta per le Banca l'organo con funzione di controllo e in quanto vertice del controllo aziendale vigila sulla corretta applicazione della legge e dello statuto e, in via specifica, sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e sull'efficacia delle funzioni aziendali di controllo, anche avvalendosi dei flussi informativi che queste realizzano.

\*\*\*

Le nuove disposizioni in materia di *Sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa* accentuano la necessità di una preventiva definizione del quadro di riferimento per l'attività bancaria in termini di propensione al rischio, impostando una cornice di riferimenti che le banche devono applicare coerentemente ai contesti operativi, alle dimensioni e al grado di complessità. Tale quadro di riferimento è definito con l'acronimo "**RAF**" (*risk appetite framework*, tradotto come sistema degli obiettivi di rischio) e si declina con la fissazione ex ante degli obiettivi di rischio/rendimento che la Banca intende raggiungere.

La finalità principale del RAF è assicurare che l'attività dell'intermediario si sviluppi entro i limiti di propensione al rischio fissati dagli organi aziendali.

Il RAF costituisce un riferimento obbligato per realizzare, entro il piano strategico, un ragionamento che conduca a stabilire la propensione al rischio della Banca e che si traduca in politiche di governo dei rischi, espresse tramite la definizione di parametri quantitativi e indicazioni di carattere qualitativo ad essa coerenti.

Tale quadro di riferimento dovrà pertanto essere definito in stretta interazione con la pianificazione strategica, il budget e l'ICAAP; la Banca ha intrapreso un percorso per la definizione del RAF con l'obiettivo di portarlo a regime nel 2015.

Il sistema degli obiettivi di rischio (RAF) e le **correlate politiche di governo dei rischi**, compendiate nel piano strategico, devono trovare coerente attuazione nella gestione dei rischi che - nelle banche - si concretizza in una

*modalità attuativa* che vede l'integrazione di fasi di impostazione (compendiate nel cd. "**processo di gestione dei rischi**") e di fasi di operatività per l'esecuzione di quanto impostato.

Essa coinvolge sia il consiglio di amministrazione (per le deliberazioni di sua competenza), sia la direzione che - anche con il supporto dei responsabili delle funzioni operative di volta in volta interessate e dei responsabili delle funzioni di controllo di II livello per le attribuzioni loro riservate - mette a punto le proposte da sottoporre al Cda, elabora proprie disposizioni e presidia organicamente le attività operative di gestione dei rischi.

La gestione dei rischi - conseguentemente - è articolata nell'insieme di limiti, deleghe, regole, procedure, risorse e controlli - di linea, di secondo e di terzo livello - , nonché di attività operative attraverso cui attuare le politiche di governo dei rischi.

La normativa di vigilanza impone alle banche di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni.

Tale sistema è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità: - verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali; contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework - "RAF"); salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite; efficacia ed efficienza dei processi aziendali; affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche; prevenzione del rischio che la banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite; conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

I controlli coinvolgono tutta la struttura a partire dagli organi sociali e dalla direzione per poi articolarsi in:

-controlli di linea, il cui obiettivo principale è la verifica della correttezza dell'operatività rispetto a norme di etero/auto regolamentazione;

-verifiche di secondo livello, volte ad attuare controlli sulla gestione dei rischi (in capo alla funzione di controllo dei rischi - Risk management) e sulla corretta applicazione della normativa (in capo al responsabile della compliance); con riferimento alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, in ossequio alla disciplina di riferimento e a seguito di un'accurata analisi organizzativa che ha tenuto conto delle dimensioni aziendali, della complessiva operatività e dei profili professionali in organico, la Banca ha provveduto ad istituire una specifica Funzione Antiriciclaggio che coincide con la funzione Risk management.

-controlli di terzo livello (attribuiti alla funzione di *Internal Auditing*), volti a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

La funzione di *Internal Audit*, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la "verifica degli altri sistemi di controllo", attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio.

Per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, la normativa secondaria prevede che tale attività debba essere svolta da una struttura indipendente da quelle produttive con caratteristiche qualitative e quantitative adeguate alla complessità aziendale e che tale funzione, nelle banche di ridotte dimensioni, possa essere affidata a soggetti terzi.

Tale funzione è assegnata in outsourcing al servizio di Internal Audit prestato dalla Federazione Trentina della Cooperazione, il quale - anche sulla base di un più generale progetto nazionale di categoria - periodicamente esamina la funzionalità del sistema dei controlli nell'ambito dei vari processi aziendali:

- governo
- credito
- finanza e risparmio
- incassi/pagamenti e normative
- IT (anche presso gli outsourcer informatici)

Nell'esercizio in esame il Servizio *Internal Audit* ha sviluppato il piano dei controlli tenendo conto delle risultanze dei precedenti interventi e delle indicazioni fornite dalla direzione generale in fase di avvio di intervento.

Gli interventi di *audit*, nel corso del 2013, hanno riguardato il processo incassi, pagamenti e normative.

## SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono *in primis* le specificità normative che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di credito cooperativo ("mutualità" e "localismo") e sono indirizzati:

- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- alla verifica della persistenza del merito creditizio dei clienti finanziati nonché al controllo andamentale dei singoli rapporti effettuato, con l'ausilio del sistema informativo, sia sulle posizioni regolari come anche e specialmente sulle posizioni che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, artigiani e imprese) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non esclusivamente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici (ad esempio, giovani e immigrati), anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela, volti anche ad attenuare le difficoltà riconducibili alla più generale crisi economica internazionale.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i seguenti rami di attività economica:

- edilizia e opere pubbliche
- attività manifatturiere
- commercio all'ingrosso e al dettaglio.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione e di controparte in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso un singolo emittente (governo centrale italiano).

#### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

##### 2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite in bilancio.

Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (ad esempio crediti di firma) e le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità della controparte e in misura marginale in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi. Anche le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito.

In questo caso il rischio di credito può, per esempio, derivare da compravendite di titoli.

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi economici o per altre ragioni.



Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, e del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dall'Organo di Vigilanza nel rispetto del principio di prudenza.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni incaricate di seguire la gestione delle posizioni e quelle incaricate del controllo di secondo livello e terzo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento dei rischi nonché della correttezza/adequatezza dei processi gestionali e operativi.

Le citate disposizioni regolamentari hanno trovato abrogazione a seguito dell'introduzione da parte della Banca d'Italia della nuova regolamentazione in tema di "*Sistema dei Controlli interni, Sistema Informativo e Continuità operativa*", avvenuta tramite il 15° aggiornamento della Circolare 263/06 nello scorso luglio 2013. In ottemperanza a quanto stabilito nelle nuove disposizioni la Banca deve conformarsi al nuovo quadro regolamentare entro il 1° luglio 2014.

Come richiesto dalla normativa ed indicato in premessa, la Banca ha trasmesso lo scorso 29 gennaio 2014 una relazione recante l'autovalutazione della propria situazione aziendale rispetto alle previsioni della nuova normativa (gap analysis) e le misure da adottare e la relativa scansione temporale per assicurare il pieno rispetto di tali disposizioni.

Con riferimento al rischio di credito, le disposizioni descrivono una serie di aspetti e cautele che già trovano in buona misura disciplina entro la regolamentazione del processo, ma integrano tali ambiti con la richiesta di formalizzare appositi criteri di classificazione, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate (cd policy degli interventi di risanamento delle posizioni in temporanea difficoltà di gestione e policy delle svalutazioni).

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

- definisce i criteri e le metodologie per la valutazione del merito creditizio;
- definisce i criteri e le metodologie per la revisione degli affidamenti;
- definisce i criteri e le metodologie di controllo andamentale, nonché le iniziative da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Ci sono, poi, le deleghe in materia di erogazione del credito, in altri ambiti gestionali (spese, commissioni, ecc..) e di firma.

Già nel corso del 2012, con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite Procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati attraverso l'aggiornamento, dove ritenuto necessario, delle delibere, dei regolamenti e delle deleghe già in uso all'interno della banca. L'insieme di tali documenti, che costituiscono la policy, sono in questo modo resi conformi a quanto previsto dalla disciplina sui soggetti collegati.

Attualmente la Banca è strutturata in 16 agenzie di rete ognuna diretta e controllata da un responsabile.

L'Area Crediti è l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito (concessione e revisione; monitoraggio e gestione del contenzioso), nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio.

La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale area è, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse, in special modo attraverso un'opportuna graduazione dei profili abilitativi in ambito informatico.

In particolare, all'interno dell'Area Crediti, viene garantita la supervisione sistematica della gestione e della rilevazione delle posizioni "problematiche", anche attraverso il coordinamento e la verifica dell'azione svolta dai preposti di filiale e dall'Ufficio Coordinamento Gestione Corrente..

La funzione di controllo dei rischi (Risk management) svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

## **2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, l'area crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di revisione delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate, da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura Sib2000 che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati tecnici, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono state previste tipologie di istruttoria/revisione diversificate; alcune, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservate alla istruttoria /revisione dei fidi di importo limitato riferite a soggetti che hanno un andamento regolare, altre, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di monitoraggio delle posizioni affidate ai referenti di rete, coordinate dall'Ufficio Coordinamento Gestione Corrente.

In particolare, sia i preposti di filiale che l'Ufficio Coordinamento gestione corrente, delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica Sid2000, adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

Il controllo delle attività svolte dall'area crediti è assicurato dalla funzione di controllo dei rischi (Risk management).

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale nonché l'evoluzione nell'operatività delle Banche di Credito Cooperativo hanno ulteriormente spinto il Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, un forte impegno è stato mantenuto nel progressivo sviluppo della strumentazione informatica per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema evoluto di valutazione del merito creditizio delle imprese nonché del profilo rischio/rendimento.

Coerentemente con le specificità operative e di governance del processo del credito delle Banche di credito cooperativo, il sistema è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Pertanto, tale sistema, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

L'utilizzo del sistema evoluto di valutazione del merito creditizio e controllo dei clienti affidati e da affidare, ha notevoli implicazioni di tipo organizzativo che devono essere attentamente esaminate e affrontate, nel quadro di un complessivo riesame del sistema dei controlli interni della banca e dei relativi assetti organizzativi e regolamentari.

Nel contempo sono state attivate le funzionalità per la valutazione di particolari tipologie di clienti (imprese in contabilità semplificata; imprese a ciclo pluriennale).

A tale riguardo assumerà carattere permanente l'attività di sensibilizzazione, di formazione e di addestramento sia per il personale che per la Direzione della Banca.

Per quanto concerne l'adeguamento alla nuova regolamentazione prudenziale, la Banca fa riferimento e si attiene alle indicazioni fornite dalla Federazione Trentina della Cooperazione che ha partecipato alle iniziative promosse a livello nazionale da Federcasse.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di:

- adottare la metodologia standardizzata<sup>1</sup> per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro);
- utilizzare le valutazioni del merito di credito rilasciate dall'ECAI Moody's Investors Service<sup>2</sup>, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazione centrali e banche centrali" nonché indirettamente di quelle ricomprese nei portafogli "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" ed "Enti territoriali". Per le esposizioni che rientrano in tutti gli altri portafogli si applicano i coefficienti di ponderazione diversificati previsti dalla disciplina nell'ambito della metodologia standardizzata (cfr. Circ. 263/06, Titolo II, Capitolo 1, Parte prima, sezione III).

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale e al fine di determinare il capitale interno, si rammenta che il CdA della Banca ha optato per l'adozione delle metodologie semplificate che l'Organo di Vigilanza ha previsto per gli intermediari appartenenti alla classe 3.

Per quanto riguarda, inoltre, l'effettuazione delle prove di stress (stress test), il CdA ha individuato le relative metodologie di conduzione e dato incarico alla direzione generale della loro esecuzione.

La banca esegue, dunque, periodicamente tali prove di stress attraverso analisi di sensibilità che si concretizzano nella valutazione degli effetti di eventi specifici sui rischi della Banca.

Con riferimento al rischio di credito, la Banca effettua lo stress test secondo le seguenti modalità:

il capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischiosità del portafoglio bancario viene ridefinito sulla base della peggiore congiuntura degli ultimi 10 anni. L'impatto patrimoniale viene misurato come maggiore assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito in relazione all'aumento delle ponderazioni applicate. Viene inoltre determinato l'impatto sul capitale complessivo (patrimonio di vigilanza), derivante dalla riduzione dell'utile atteso per effetto dell'incremento delle svalutazioni dei crediti.

### **2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, personali e finanziarie.

Tali forme di garanzia sono richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

---

<sup>1</sup> L'adozione della metodologia standardizzata ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio (rating esterni) rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI).

<sup>2</sup> Il declassamento dell'Italia da parte dell'agenzia Moody's nel luglio 2012, ha portato il giudizio sul debito italiano da A3 con prospettive negative a Baa2 con prospettive negative. Il downgrading applicato dall'Agenzia, rispetto al mapping della Banca d'Italia, ha determinato per i rating a lungo termine il passaggio alla classe di merito di credito inferiore, la 3. Conseguentemente, nell'ambito della metodologia standardizzata, applicata dalla banca per la determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, ha comportato l'innalzamento dal 50 al 100% del fattore di ponderazione applicato alle esposizioni non a breve termine verso o garantite da intermediari vigilati italiani e alle esposizioni verso o garantite da enti del settore pubblico diverse da quelle con durata originaria inferiore ai 3 mesi.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

La Banca ha stabilito di utilizzare i seguenti strumenti di CRM:

- le garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto contante e strumenti finanziari, prestate attraverso contratti di pegno, di trasferimento della proprietà e di pronti contro termine;
- le ipoteche immobiliari residenziali e non residenziali;
- le altre forme di protezione di tipo reale rappresentate ad esempio da depositi in contante presso terzi, da polizze di assicurazione vita con i requisiti previsti dalla circolare 263 Banca d'Italia, da strumenti finanziari emessi da intermediari vigilati che l'emittente si sia impegnato a riacquistare su richiesta del portatore;
- le garanzie personali rappresentate da fidejussioni, polizze fideiussorie, avalli, prestate, nell'ambito dei garanti ammessi, da intermediari vigilati. Sono comprese anche le garanzie mutualistiche di tipo personale prestate dai Confidi che soddisfano i requisiti soggettivi ed oggettivi di ammissibilità.

### **Garanzie reali**

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, le politiche e le procedure aziendali assicurano che tali garanzie siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca rispetta i seguenti principi normativi inerenti:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore dell'immobile posto a garanzia (loan-to-value): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli non residenziali.
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici.

Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie, la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della

volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio del rating dell'emittente/emissione e la valutazione del fair value dello strumento finanziario a garanzia. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

## **Garanzie personali**

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (a prima richiesta o sussidiarie) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale.

Costituiscono un'eccezione le garanzie personali, che rispettano tutti i requisiti previsti, prestate da consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 TUB.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

## **2.4 Attività finanziarie deteriorate**

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per la quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali di remunerazione originarie.

In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale e dell'introduzione dei principi contabili internazionali, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni (past due).

Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Area Crediti, di concerto con la Direzione Generale. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitorare le citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico, commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite dall'ufficio Contenzioso e Legale, in staff alla direzione generale. Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

## Informazioni di natura quantitativa.

### A. Qualità del credito

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

##### A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	18	18
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	210.171	210.171
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	44.743	44.743
5. Crediti verso clientela	14.831	65.815	-	4.719	25.829	321.486	432.680
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
<b>dicembre 2013</b>	<b>14.831</b>	<b>65.815</b>	-	<b>4.719</b>	<b>25.829</b>	<b>576.418</b>	<b>687.612</b>
<b>dicembre 2012</b>	<b>9.027</b>	<b>27.166</b>	-	<b>5.136</b>	<b>34.669</b>	<b>674.905</b>	<b>750.903</b>

**A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	18	18
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	210.171	-	210.171	210.171
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	44.743	-	44.743	44.743
5. Crediti verso clientela	117.314	31.949	85.365	348.647	1.332	347.315	432.680
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
<b>dicembre 2013</b>	<b>117.314</b>	<b>31.949</b>	<b>85.365</b>	<b>603.561</b>	<b>1.332</b>	<b>602.247</b>	<b>687.612</b>
<b>dicembre 2012</b>	<b>54.715</b>	<b>13.386</b>	<b>41.329</b>	<b>710.794</b>	<b>1.251</b>	<b>709.574</b>	<b>750.903</b>

**A.1.2.1 Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoiazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni**

Ai sensi della comunicazione di Banca d'Italia del febbraio 2011 si fornisce nel seguito il dettaglio delle "esposizioni in bonis" dei crediti verso la clientela per cassa alla data del 31 dicembre 2013.

	A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoiazione nell'ambito di accordi collettivi			B. Altre esposizioni in bonis		
	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta
Esposizioni non scadute	4.393	12	4.381	318.327	1.222	317.105
sino a 3 mesi	108	-	108	23.750	88	23.662
da oltre 3 mesi a 6 mesi	-	-	-	1.928	10	1.918
da oltre 6 mesi a 1 anno	-	-	-	140	-	140
oltre 1 anno	-	-	-	1	-	1
<b>Totale al 31 dicembre 2013</b>	<b>4.501</b>	<b>12</b>	<b>4.489</b>	<b>344.146</b>	<b>1.320</b>	<b>342.826</b>

**A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	-	-		-
b) Incagli	-	-		-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-		-
d) Esposizioni scadute	-	-		-
e) Altre attività	47.199		-	47.199
<b>TOTALE A</b>	<b>47.199</b>	-	-	<b>47.199</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	2.325		-	2.325
<b>TOTALE B</b>	<b>2.325</b>	-	-	<b>2.325</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>49.524</b>	-	-	<b>49.524</b>

**A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

La Banca non detiene esposizioni deteriorate verso banche.

**A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

La Banca non detiene esposizioni deteriorate verso banche.

**A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	33.612	18.781	X	14.831
b) Incagli	78.737	12.922	X	65.815
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	4.965	246	X	4.719
e) Altre attività	556.362		1.332	555.030
<b>TOTALE A</b>	<b>673.676</b>	<b>31.949</b>	<b>1.332</b>	<b>640.395</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	1.733	-	X	1.733
b) Altre	13.420	X	-	13.420
<b>TOTALE B</b>	<b>15.153</b>	-	-	<b>15.153</b>



**A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>20.710</b>	<b>28.776</b>	-	<b>5.229</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>16.521</b>	<b>68.830</b>	-	<b>9.129</b>
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	8.490	64.583	-	9.009
B.2 trasferimenti da altre categorie	7.926	4.023	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	105	224	-	120
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>3.619</b>	<b>18.869</b>	-	<b>9.393</b>
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	4.670	-	3.500
C.2 cancellazioni	176	-	-	-
C.3 incassi	3.443	6.416	-	1.626
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.4 bis perdite da cessione	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie	-	7.682	-	4.267
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	101	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>33.612</b>	<b>78.737</b>	-	<b>4.965</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

**A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>11.683</b>	<b>1.610</b>	-	<b>93</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>9.291</b>	<b>13.669</b>	-	<b>419</b>
B.1 rettifiche di valore	8.380	13.518	-	419
B.1 bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	911	116	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	35	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>2.193</b>	<b>2.357</b>	-	<b>266</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	1.610	1.110	-	121
C. 2 riprese di valore da incasso	407	340	-	25
C.2 bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	176	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	907	-	120
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>18.781</b>	<b>12.922</b>	-	<b>246</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

**A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni**

L'ammontare delle esposizioni con "rating esterni ed interni" rispetto al totale delle stesse è marginale; ciò in considerazione del fatto che la Banca svolge attività creditizia prevalentemente nei confronti di micro e piccole imprese unrated. Si omette, pertanto, la presente sezione.



## B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	-	-				
A.2 Incagli	-	-				
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-				
A.4 Esposizioni scadute	-	-				
A.5 Altre esposizioni	207.730		-			-
<b>Totale A</b>	<b>207.730</b>	-	-			-
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>						
B.1 Sofferenze	-	-				
B.2 Incagli	-	-				
B.3 Altre attività deteriorate	-	-				
B.4 Altre esposizioni	139		-			-
<b>Totale B</b>	<b>139</b>	-	-			-
<b>Totale (A+B) dicembre 2013</b>	<b>207.869</b>	-	-			-
<b>Totale (A+B) dicembre 2012</b>	<b>243.135</b>	-	-			-

Esposizioni/Controparti	Società finanziarie			Società di assicurazione		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	2	14		-	-	
A.2 Incagli	1.051	260		-	-	
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-		-	-	
A.4 Esposizioni scadute	2	-		-	-	
A.5 Altre esposizioni	1.668		2	-		-
<b>Totale A</b>	<b>2.723</b>	<b>274</b>	<b>2</b>	-	-	-
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>						
B.1 Sofferenze	-	-		-	-	
B.2 Incagli	-	-		-	-	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-		-	-	
B.4 Altre esposizioni	563		-	-		-
<b>Totale B</b>	<b>563</b>	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B) dicembre 2013</b>	<b>3.286</b>	<b>274</b>	<b>2</b>	-	-	-
<b>Totale (A+B) dicembre 2012</b>	<b>3.720</b>	<b>15</b>	-	-	-	-

Segue:

Segue:

Esposizioni/Controparti	Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	12.270	17.666		2.559	1.101	
A.2 Incagli	57.220	11.142		7.545	1.519	
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-		-	-	
A.4 Esposizioni scadute	3.668	189		1.049	57	
A.5 Altre esposizioni	250.407		1.186	95.225		144
<b>Totale A</b>	<b>323.565</b>	<b>28.997</b>	<b>1.186</b>	<b>106.378</b>	<b>2.677</b>	<b>144</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>						
B.1 Sofferenze	-	-		-	-	
B.2 Incagli	1.683	-		-	-	
B.3 Altre attività deteriorate	50	-		-	-	
B.4 Altre esposizioni	12.409		-	309		-
<b>Totale B</b>	<b>14.142</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>309</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) dicembre 2013</b>	<b>337.707</b>	<b>28.997</b>	<b>1.186</b>	<b>106.687</b>	<b>2.677</b>	<b>144</b>
<b>Totale (A+B) dicembre 2012</b>	<b>380.958</b>	<b>12.528</b>	<b>1.146</b>	<b>103.408</b>	<b>842</b>	<b>105</b>



**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	44.743	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>44.743</b>	-	-	-
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	2.325	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>2.325</b>	-	-	-
<b>TOTALE (A+B) dicembre 2013</b>	<b>47.068</b>	-	-	-
<b>TOTALE (A+B) dicembre 2012</b>	<b>41.173</b>	-	-	-

Esposizioni/Aree geografiche	America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	-	-	-	-	2.455	-
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	<b>2.455</b>	-
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE (A+B) dicembre 2013</b>	-	-	-	-	<b>2.455</b>	-
<b>TOTALE (A+B) dicembre 2012</b>	-	-	-	-	<b>2.744</b>	-

#### **B.4 Grandi rischi**

	<b>dicembre 2013</b>	<b>dicembre 2012</b>
a) Ammontare grandi rischi		
a 1) valore di bilancio	253.751	282.399
a 2) valore ponderato	45.896	39.648
b) Numero posizioni grandi rischi	2	2

Il valore di bilancio comprende anche l'esposizione della Banca in Titoli di Stato – Italia che, comunque, non è considerata grande rischio in quanto trattasi di esposizione a ponderazione zero.

#### **C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ**

##### **C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE**

La Banca non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione. Non si procede, di conseguenza, alla compilazione delle relative tabelle.

## C.2 Operazioni di cessione

### C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value		
	A	B	C	A	B	C
<b>A. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-	-	-	-	-
<b>dicembre 2013</b>	-	-	-	-	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-
<b>dicembre 2012</b>	-	-	-	-	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	A	B	C	A	B	C
<b>A. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-	-	-	-	-
<b>dicembre 2013</b>	-	-	-	-	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-
<b>dicembre 2012</b>	<b>8.589</b>	-	-	-	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-

Forme tecniche/Portafoglio	Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	dicembre 2013	dicembre 2012
<b>A. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>8.589</b>
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	8.589
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>dicembre 2013</b>	-	-	-	-	-	-	-	X
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	X
<b>dicembre 2012</b>	-	-	-	-	-	-	X	<b>8.589</b>
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	X	-

#### Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)



**C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate**

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>dicembre 2013</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>dicembre 2012</b>	-	-	<b>8.559</b>	-	-	-	<b>8.559</b>

**C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value**

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie. Si omette, pertanto, la relativa tabella.

**C.3 Operazioni di covered bond**

La Banca non ha posto in essere operazioni in covered bond.

## **SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO**

### **2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

##### **A. Aspetti generali**

Rientrano nel portafoglio di negoziazione di vigilanza i titoli di debito, i titoli di capitale, i certificati di partecipazione ad organismi di investimento collettivo del risparmio, le operazioni attive e passive di riporto e di pronti contro termine sugli anzidetti strumenti finanziari o su merci classificati in bilancio nel portafoglio “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” e “Passività finanziarie detenute per la negoziazione”.

La Banca non svolge alcuna attività di negoziazione di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse ed al rischio di prezzo.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d’Italia.

##### **B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

*Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza*

La Banca, includendo nel portafoglio di negoziazione di vigilanza soltanto le operazioni di compravendita di valute a pronti ancora da regolare, non risulta soggetta a tale rischio e pertanto, si omette la presente informativa.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indetermin.
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>(40)</b>	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	140	139	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	139	139	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	<b>(41)</b>	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	<b>(41)</b>	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	7	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	48	-	-	-	-	-	-

Altre valute di denominazione

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indetermin.
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>40</b>	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	40	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	40	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	47	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	7	-	-	-	-	-	-

**2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione**

Si omette la presente tabella in quanto la Banca non detiene titoli di capitale e indici azionari nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

**3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività**

Si omettono le presenti informazioni in quanto la Banca non detiene portafoglio di negoziazione di vigilanza.

## 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di Interesse e del rischio di prezzo

##### Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

###### Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

###### Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell’ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l’attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early-warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nel Referente Finanza la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all’esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca ha deciso di utilizzare l’algoritmo semplificato descritto nell’Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d’Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base.

L’applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

- 2) Determinazione delle “valute rilevanti”, le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziario secondo i criteri previsti nella Circolare 272 “Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti”. Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa. Le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa sono convenzionalmente, allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate
- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l’esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell’aggregato nell’eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) Aggregazione nelle diverse valute le esposizioni positive relative alle singole “valute rilevanti” e all’aggregato delle valute non rilevanti” sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell’adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) statuiscono che nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della banca superiore al 20% del patrimonio di vigilanza, la Banca d’Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

Con riferimento alla conduzione degli stress test nell’ambito del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, questi vengono svolti dalla Banca annualmente.

Accanto all’attività di monitoraggio del rischio tasso mediante la metodologia sopra esposta, la Banca effettua l’attività di gestione operativa avvalendosi del supporto offerto dalle reportistiche ALM mensili disponibili nell’ambito del Servizio Consulenza Direzionale nato in seno agli organismi centrali del movimento cooperativo (Phoenix, Cassa Centrale Banca e Informatica Bancaria Trentina).

Nell’ambito dell’analisi di ALM Statico la valutazione dell’impatto sul patrimonio conseguente a diverse ipotesi di shock di tasso viene evidenziata dal Report di Sensività, nel quale viene stimato l’impatto sul valore attuale delle poste di attivo, passivo e derivati conseguente alle ipotesi di spostamento parallelo della curva dei rendimenti di +/- 100 e +/- 200 punti base.

Tale impatto è ulteriormente scomposto per singole forme tecniche di attivo e passivo al fine di evidenziarne il contributo alla sensibilità complessiva e di cogliere la diversa reattività delle poste a tasso fisso, variabile e misto.

Particolare attenzione viene rivolta all’analisi degli effetti prospettici derivanti dalla distribuzione temporale delle poste a tasso fisso congiuntamente alla ripartizione delle masse indicizzate soggette a tasso minimo o a tasso massimo per i diversi intervalli del parametro di riferimento.

Un’attività di controllo e gestione più sofisticata dell’esposizione complessiva al rischio tasso dell’Istituto avviene mediante le misurazioni offerte nell’ambito dei Reports di ALM Dinamico. In particolare si procede ad analizzare la variabilità, del margine di interesse, del patrimonio netto e della forbice creditizia in diversi scenari di cambiamento dei tassi di interesse e di evoluzione della banca su un orizzonte temporale di 12 mesi. La simulazione impiega un’ipotesi di costanza delle masse della banca all’interno dell’orizzonte di analisi dei 12 mesi, in contesti di spostamento graduale del livello di tassi pari a +/-100 punti base, andando a isolare la variabilità di margine e patrimonio nei diversi contesti.

La possibilità di mettere a fuoco il contributo al risultato complessivo fornito dalle poste a tasso fisso, indicizzato ed amministrato dalla Banca consente di apprezzare il grado di rigidità del margine in contesto di movimento dei tassi di mercato e di ipotizzare per tempo possibili correttivi.

Il modello di misurazione del rischio di tasso interesse fornito dal Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

### **Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario**

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Il rischio di prezzo del portafoglio bancario è gestito dalla Direzione Generale, con il supporto dell'Area Finanza, sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di partecipazioni strumentali all'attività bancaria, di ammontare massimo investito e di valore percentuale massimo di minusvalenze (soglia di attenzione).

### **B. Attività di copertura del fair value**

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura del fair value, tipologie di contratti derivati utilizzati per la copertura e natura del rischio coperto

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabile né gestionale da variazioni del *fair value*.

### **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura dei flussi finanziari, tipologia dei contratti derivati utilizzati e natura del rischio coperto

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

### **D. Attività di copertura di investimenti esteri**

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.







## **2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività**

Ai fini gestionali la Banca utilizza le risultanze quantitative contenute nella reportistica ALM resa disponibile nell'ambito del servizio di Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.

Sulla base delle analisi di ALM Statico al 31 dicembre 2013 nell'ipotesi di un aumento dei tassi di interesse nella misura "immediata" dell'1,00% in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge che:

1. Le attività di bilancio a valori di mercato diminuirebbero di 9.916 migliaia di euro per un 1,27% passando da 781.916 migliaia di euro a 772.000 migliaia di euro;
2. Le passività di bilancio a valori di mercato diminuirebbero di 3.960 migliaia di euro per un 0,68% passando da 583.473 migliaia di euro a 579.512 migliaia di euro;
3. Conseguentemente il valore netto di mercato (sbilancio attività e passività di bilancio) diminuirebbe di 5.956 migliaia di euro pari a 3% passando da 198.443 migliaia di euro a 192.487 migliaia di euro.

Nell'ipotesi di un ribasso dei tassi di interesse nella misura immediata dell'1,00% (garantendo il vincolo di non negatività dei tassi) in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge che:

1. Le attività di bilancio a valori di mercato aumenterebbero di 13.199 migliaia di euro per un 1,69% passando da 781.916 migliaia di euro a 795.115 migliaia di euro;
2. Le passività di bilancio a valori di mercato aumenterebbero di 4.339 migliaia di euro per un 0,74% passando da 583.473 migliaia di euro a 587.812 migliaia di euro;
3. Conseguentemente il valore netto di mercato (sbilancio attività e passività di bilancio) aumenterebbe di 8.860 migliaia di euro pari a 4,46% passando da 198.443 migliaia di euro a 207.303 migliaia di euro.

Sulla base delle analisi di ALM Dinamico, nell'ipotesi di aumento dei tassi di interesse, con volumi costanti, nella misura dell'1,00% distribuita nell'arco temporale di un anno in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge:

1. un impatto positivo di 44.544 Euro sul margine di interesse nei successivi 12 mesi;
2. un impatto negativo di 6.190.440 Euro sul patrimonio netto nei successivi 12 mesi;

Nell'ipotesi di diminuzione dei tassi di interesse, con volumi costanti, nella misura dell'1,00% distribuita nell'arco temporale di un anno in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge:

1. un impatto negativo di 328.799 Euro sul margine di interesse nei successivi 12 mesi;
2. un impatto positivo di 7.183.409 Euro sul patrimonio netto nei successivi 12 mesi.

## 2.2 RISCHIO DI PREZZO

Per quanto riguarda l'utilizzo di modelli e metodologie per l'effettuazione dell'analisi di sensitività si espone, di seguito, il calcolo del VaR (Value at Risk) e lo stress test, ipotizzando uno shock di tasso di 50 b.p.

VaR Parametrico 99% - 10 gg

	Media	Massimo		Minimo		Valori al 31 dic 2013
		Valore	Data	Valore	Data	
Trading Book - HFT						
Banking Book	4.242.468	7.201.845	27 giu 2013	1.232.064	27 dic 2013	1.432.954
di cui AFS	4.242.468	7.201.845	27 giu 2013	1.232.064	27 dic 2013	1.432.954
DAFV						
HTM						
L&R						
<b>Totale</b>	<b>4.242.468</b>	<b>7.201.845</b>	<b>27 giu 2013</b>	<b>1.232.064</b>	<b>27 dic 2013</b>	<b>1.432.954</b>

Conditional VaR - Montecarlo  
al 31/12/2013

	Conditional VaR - Expected Shortfall *
Trading Book - HFT	
Banking Book	1.612.233
di cui AFS	1.612.233
DAFV	
HTM	
L&R	
<b>Totale</b>	<b>1.612.233</b>

Stress test  
al 31/12/2013

	Shock di tasso			
	-25 bp	+25 bp	-50 bp	+50 bp
Trading Book - HFT				
Banking Book	1.079.173	-1.064.222	2.218.179	-2.113.704
di cui AFS	1.079.173	-1.064.222	2.218.179	-2.113.704
DAFV				
HTM				
L&R				
<b>Totale</b>	<b>1.079.173</b>	<b>-1.064.222</b>	<b>2.218.179</b>	<b>-2.113.704</b>

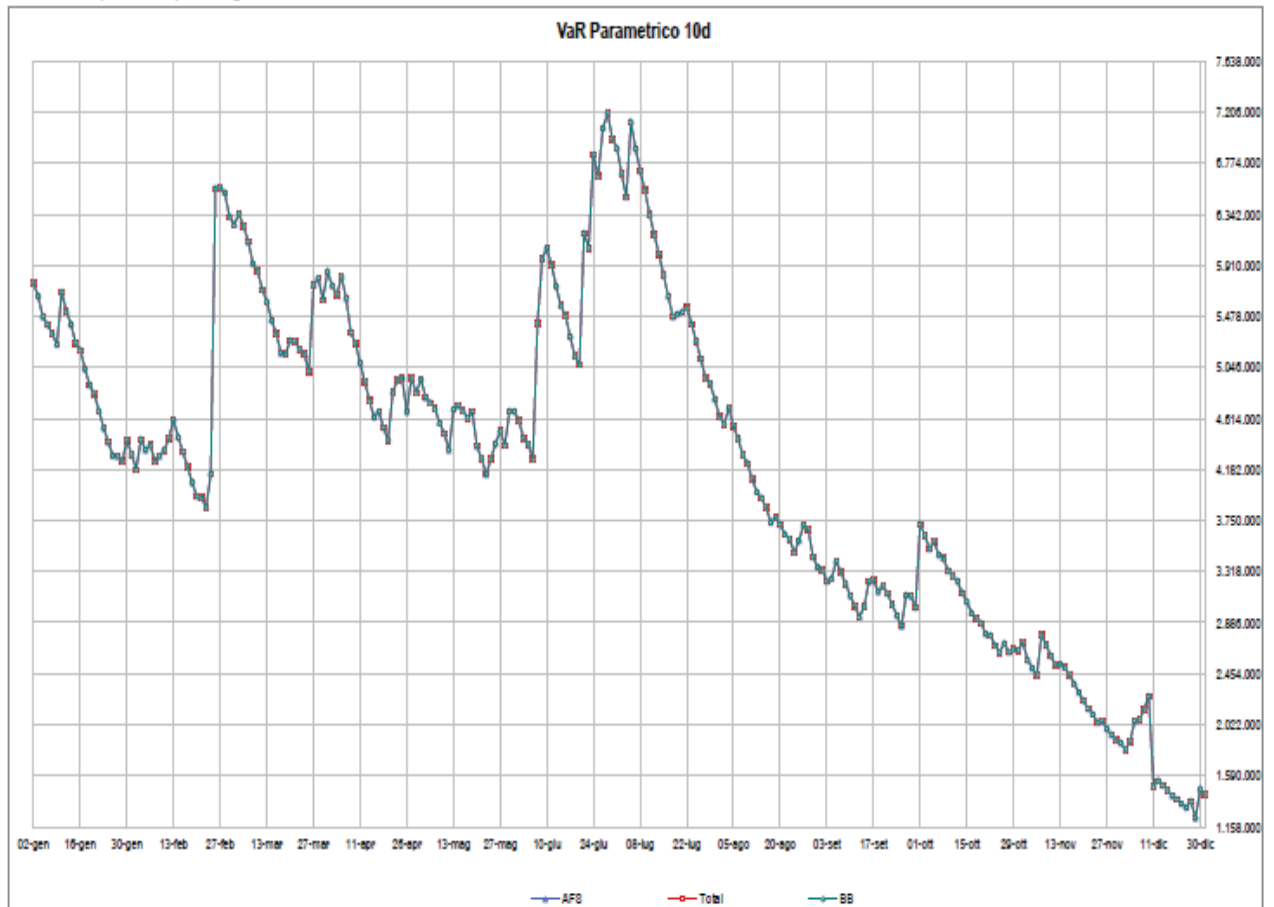
Esposizione per tipologia di asset  
al 31/12/2013

	Effective Duration **	VaR Parametrico 99% 10 gg
Azioni		
Fondi		
Tasso fisso Governativo	2,94	0,86%
Tasso fisso Sovranazionale	9,96	2,71%
Tasso fisso Corporate		
Tasso variabile Governativo	0,54	0,41%
Tasso variabile Sovranazionale	0,91	0,75%
Tasso variabile Corporate		
<b>Totale portafoglio</b>	<b>2,05</b>	<b>0,68%</b>

Confronto Metodologie VaR  
al 31/12/2013

Parametrico	Montecarlo	Sim. storica - 1 anno
1.432.954	1.433.921	3.606.065

Dinamica Esposizione per categoria IAS



## 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dell'operatività tradizionale con particolari tipologie di clientela.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca, non assumendo esposizioni in divisa, non pone in essere operazioni di copertura.

### Informazioni di natura quantitativa

#### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>1.934</b>	<b>9</b>	-	<b>4</b>	<b>93</b>	<b>4</b>
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	1.100	9	-	4	93	4
A.4 Finanziamenti a clientela	834	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>31</b>	<b>10</b>	-	<b>33</b>	<b>2</b>	<b>6</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>818</b>	-	-	-	<b>86</b>	<b>3</b>
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	818	-	-	-	86	3
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	-	-	-	-	-	-
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>40</b>	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	40	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	47	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	7	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>2.012</b>	<b>19</b>	-	<b>37</b>	<b>95</b>	<b>10</b>
<b>Totale passività</b>	<b>825</b>	-	-	-	<b>86</b>	<b>3</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>1.187</b>	<b>19</b>	-	<b>37</b>	<b>9</b>	<b>7</b>

#### 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'analisi di sensitività.

## 2.4 Gli strumenti derivati

### A. Derivati finanziari

#### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

La Banca non detiene portafoglio di negoziazione di vigilanza e, pertanto, si omette la presente tabella

#### A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

##### A.2.1 Di copertura

La Banca non detiene derivati di copertura e, pertanto, si omette la presente tabella

##### A.2.2 Altri derivati

La Banca iscrive tra gli altri derivati il valore nozionale ed il fair value positivo delle opzioni floor.

Attività sottostanti/Tipologia derivati	dicembre 2013		dicembre 2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	525	-	583	-
a) Opzioni	525	-	583	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>525</b>	<b>-</b>	<b>583</b>	<b>-</b>
<b>Valori medi</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti**

Attività sottostanti/Tipologia derivati	dicembre 2013		dicembre 2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	18	-	30	-
a) Opzioni	18	-	30	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>18</b>	<b>-</b>	<b>30</b>	<b>-</b>

**A.4 Derivati finanziari: fair value negativo - ripartizione per prodotti**

La Banca non detiene derivati finanziari con fair value negativo e, pertanto, si omette la presente tabella.

**A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

La Banca non detiene derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza e, pertanto, si omette la presente tabella.

**A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione**

La Banca non detiene derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza e, pertanto, si omette la presente tabella.

**A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	-	-	-	-	-	487	64
- valore nozionale	-	-	-	-	-	465	60
- fair value positivo	-	-	-	-	-	15	3
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	7	1
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

**A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione**

La Banca non detiene derivati finanziari OTC – portafoglio bancario – contratti rientranti in accordi di compensazione e, pertanto, si omette la presente tabella.

**A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali**

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza</b>	-	-	-	-
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario</b>	-	-	525	525
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	525	525
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>dicembre 2013</b>	-	-	525	525
<b>dicembre 2012</b>	-	-	583	583

**A.10 Derivati finanziari "over the counter": rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni**

La Banca non è soggetta a rischio di controparte e rischio finanziario per i suddetti derivati.

**B. Derivati Creditizi**

La Banca non detiene derivati creditizi. Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente sezione.

**C. Derivati finanziari e creditizi**

La Banca non detiene derivati finanziari e creditizi. Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente sezione.



### SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il CdA della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, soglie di tolleranza e limiti e strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la "*Liquidity Policy*" ed il "*Contingency Funding Plan*" della Banca stessa.

La liquidità della Banca è gestita dalla Direzione Generale, con l'ausilio del Referente Finanza conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevate tramite il C/C di Corrispondenza con Cassa Centrale Banca.

Il controllo del rischio di liquidità è di competenza del Risk management ed è finalizzato a garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

1. la gestione della **liquidità operativa** finalizzata a garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi);
2. la gestione della **liquidità strutturale** volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo (fino 12 mesi) su due livelli:

- il primo livello prevede il presidio giornaliero della posizione di tesoreria;
- il secondo livello prevede il presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa.

La misurazione e il monitoraggio mensile della posizione di **liquidità operativa** avviene attraverso:

- il monitoraggio dell'indicatore "*Liquidity Coverage Ratio in condizioni di normalità (LCRN)*" costituito dal rapporto fra le attività liquide e i flussi di cassa netti calcolati in condizioni di moderato stress. L'indicatore è stato definito su una logica analoga alla regola di liquidità a breve termine prevista dal nuovo framework prudenziale di Basilea 3
- Il monitoraggio e il controllo della propria posizione di liquidità verificando sia gli sbilanci periodali (gap periodali) sia gli sbilanci cumulati (gap cumulati) sulle diverse fasce temporali della maturity ladder mediante i report prodotti mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca cui la Banca aderisce.
- Un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento ai diversi fattori di rischio rilevanti, ad esempio la concentrazione di rimborsi, la concentrazione della raccolta, la dipendenza dalla raccolta interbancaria.
- Periodiche simulazioni dell'andamento prospettico della liquidità aziendale in funzione delle proprie aspettative di crescita nei successivi 12 mesi in modo da assicurare costante coerenza tra le politiche di raccolta, di impiego e lo sviluppo del piano operativo annuale.

Con riferimento alla gestione della **liquidità strutturale** la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.

Gli indicatori di Trasformazione delle Scadenze misurano la durata e la consistenza di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili al fine di proporre degli indicatori sintetici utili per giudicare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca.

L'indicatore "*Net Stable Funding Ratio*", costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, è stato definito su una logica prevista dal nuovo *framework* prudenziale di Basilea 3.

Per entrambi gli indicatori la Banca può verificare sia la propria posizione relativa nell'ambito di diversi sistemi di confronto aventi ad oggetto Banche di credito cooperativo aderenti al Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca, sia l'evoluzione temporale mese per mese degli indicatori sintetici proposti.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività. Questi ultimi, condotti secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della singola banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: (i) valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (ii) pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) revisione periodica del *Contingency Funding Plan*

Le risultanze delle analisi effettuate vengono mensilmente presentate alla Direzione Generale. Il posizionamento della Banca relativamente alla liquidità operativa e strutturale viene altresì rendicontato con frequenza trimestrale al Consiglio di Amministrazione.

Attraverso l'adozione della sopracitata regolamentazione interna la Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan* (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una buona disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri *asset*, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail*.

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopracitate caratteristiche, le linee di credito e i finanziamenti collateralizzati attivati con Cassa Centrale per soddisfare inattese esigenze di liquidità e i limiti operativi rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

Al 31 dicembre 2013 l'importo delle riserve di liquidità stanziabili presso la Banca Centrale Europea (BCE) ammonta a complessivi 140 milioni di euro, in significativa crescita rispetto ai 96 milioni di fine 2012.

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE ammonta a 50 milioni di euro ed è rappresentato interamente da raccolta riveniente dalla partecipazione all'asta a 3 anni (LTRO – Long Term Refinancing Operations) effettuate dall'autorità monetaria.

Coerentemente con le linee guida del piano industriale e considerati gli impegni di rimborso delle operazioni eseguite con la BCE, particolare e crescente attenzione sarà data alla posizione di liquidità della Banca.





### 3.2 Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Voci/Valori	Impegnate		Non impegnate		Totale valore di bilancio dicembre 2013	Totale valore di bilancio dicembre 2012
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value		
1. Cassa e disponibilità liquide	-	X	10.493	X	<b>10.493</b>	<b>13.470</b>
2. Titoli di debito	80.287	80.287	129.883	129.883	<b>210.170</b>	<b>245.495</b>
3. Titoli di capitale	-	-	2.689	2.689	<b>2.689</b>	<b>2.695</b>
4. Finanziamenti	9	X	477.415	X	<b>477.424</b>	<b>505.377</b>
5. Altre attività finanziarie	-	X	18	X	<b>18</b>	<b>31</b>
6. Attività non finanziarie	-	X	29.213	X	<b>29.213</b>	<b>20.452</b>
<b>Totale dicembre 2013</b>	<b>80.296</b>	<b>80.287</b>	<b>649.711</b>	<b>132.572</b>	<b>730.007</b>	X
<b>Totale dicembre 2012</b>	<b>165.703</b>	<b>165.691</b>	<b>621.817</b>	<b>82.499</b>	X	<b>787.520</b>

### 3.3 Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

La Banca non ha attività della specie; si omette pertanto la relativa tabella.

## **SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI**

### **Informazioni di natura qualitativa**

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.**

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale (ovvero il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), ma non considera quello di reputazione e quello strategico.

Il rischio operativo si riferisce, dunque, a diverse tipologie di eventi che non sono singolarmente rilevanti e che vengono quantificati congiuntamente per l'intera categoria di rischio.

Il rischio operativo, connotato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni e alla disfunzione dei sistemi informatici.

In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che opera soprattutto in ottica preventiva. Sulla base di tale disciplina sono poi impostati specifici controlli di linea a verifica ed ulteriore presidio di tale tipologia di rischio. La disciplina in vigore è trasferita anche nelle procedure informatiche con l'obiettivo di presidiare, nel continuo, la corretta attribuzione delle abilitazioni ed il rispetto delle segregazioni funzionali in coerenza con i ruoli.

Disciplina e controlli di linea sono regolamentati dal CdA, attuati dalla direzione e aggiornati, ordinariamente, dai responsabili specialistici.

Con riferimento ai presidi organizzativi, poi, assume rilevanza l'istituzione della funzione di conformità (compliance), deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme e che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

In tal senso, la compliance è collocata in staff alla Direzione Generale e può avvalersi, secondo le Disposizioni della direzione e sotto il coordinamento del proprio responsabile, anche delle risorse delle varie Aree/Uffici.

Sono, inoltre, previsti controlli di secondo livello inerenti alle verifiche sui rischi connessi alla gestione del sistema informativo, all'operatività dei dipendenti e all'operatività presso le filiali.

Tali verifiche sono attribuite funzione di controllo dei rischi – Risk management e Compliance.

Vi sono infine i controlli di terzo livello assegnati in outsourcing al servizio di Internal Audit prestato dalla Federazione Trentina della Cooperazione, il quale periodicamente esamina la funzionalità del sistema dei controlli nell'ambito dei vari processi aziendali.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale (1 gennaio 2008), il CdA della Banca ha effettuato le relative scelte metodologiche.

In particolare, con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Il rischio legale connesso ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca rappresenta un usuale e fisiologico contenzioso; non vi sono particolari pendenze legali che possano comportare eventuali perdite della Banca e, per cui, non si è ritenuto necessario effettuare accantonamenti in bilancio a tal riguardo.

I capitoli 8 e 9 delle disposizioni sono dedicati agli ambiti informatici, attraverso una riorganizzazione e revisione della disciplina pregressa. Le disposizioni trattano una serie di questioni di rilievo che, per quanto in buona misura già trattate nell'ambito del sistema regolamentare della Banca, richiedono un vaglio e un'implementazione dell'attuale disciplina di processo. Si tratta in particolare delle tematiche inerenti la gestione degli incidenti di sicurezza informatica, le modalità di approvvigionamento delle risorse informatiche e il sistema di gestione dei dati. Tali tematiche richiedono di intervenire in modo mirato sull'attuale disciplina del processo ICT, in particolare prevedendo entro gennaio 2015 di:

aggiornare - di concerto con il fornitore dei servizi ICT - la procedura di gestione degli incidenti, garantendone poi manutenzione da parte del referente per l'attività esternalizzata;

regolamentare il processo di acquisizione di un servizio di outsourcing in ambito tecnologico/informatico, stabilendo in particolare criteri di valutazione dei servizi offerti dai fornitori e dei relativi contratti;

definire - in raccordo con l'outsourcer - una mirata revisione secondo i requisiti richiesti dalle disposizioni degli standard di data governance attualmente in vigore presso il centro servizi.

Su quest'ultimo punto il Consiglio di Amministrazione prende atto che il sistema di gestione dei dati è presidiato innanzitutto dal responsabile della contabilità della Banca, cui è rimessa la verifica corrente dei dati alimentati nell'operatività aziendale; il risk controller assicura inoltre che le procedure siano idonee e in particolare che siano circoscritti gli accessi in stretto raccordo ai ruoli svolti e siano adottati opportuni meccanismi di tracciatura degli interventi effettuati. Le verifiche sull'efficacia del processo contabile sono soggette al controllo contabile effettuato dalla società esterna di volta in volta incaricata della revisione legale dei conti.

#### Informazioni di natura quantitativa

Anno	Importo
dicembre 2013	29.601
dicembre 2012	27.099
dicembre 2011	24.417
Media margine intermediazione ultimi 3 esercizi	27.039

#### PUBBLICAZIONE DELL'INFORMATIVA AL PUBBLICO

Si rende noto che BancAnagni – Credito Cooperativo, con riferimento all'Informativa al pubblico pubblica le informazioni richieste sul proprio sito internet al link [www.bancanagni.it](http://www.bancanagni.it)

## PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

#### Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle “Istruzioni di Vigilanza per le banche” della Banca d’Italia, per cui tale aggregato costituisce “il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria”.

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti “di base” (Tier 1) e “supplementare” (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. “rischio operativo”.

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività di rischio al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori (“primo pilastro”), la normativa richiede l'utilizzo di metodologie interne tese a determinare l'adeguatezza patrimoniale e prospettica (“secondo pilastro”). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del “secondo pilastro” di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La banca si è dotata di processi e strumenti (*Internal Capital Adequacy Process, ICAAP*) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del Patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i *ratios* rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.



## Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

<i>Voci/Valori</i>	<b>dicembre 2013</b>	<b>dicembre 2012</b>
1. Capitale	378	391
2. Sovrapprezzi di emissione	780	804
3. Riserve	131.082	126.736
- di utili	131.082	126.736
a) legale	128.597	124.443
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	2.485	2.293
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	3.591	4.066
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.776	4.261
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(185)	(195)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	(3.912)	4.767
<b>Totale</b>	<b>131.919</b>	<b>136.764</b>

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31/12/2012 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamento di principi contabili). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A – Politiche contabili".

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 103,29 (valore al centesimo di euro).

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Attività	Totale dicembre 2013		Totale dicembre 2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	3.776	-	4.411	(150)
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.776</b>	<b>-</b>	<b>4.411</b>	<b>(150)</b>

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>4.261</b>	-	-	-
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>6.089</b>	<b>6</b>	-	-
2.1 Incrementi di fair value	3.649	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	206	6	-	-
- da deterioramento	-	6	-	-
- da realizzo	206	-	-	-
2.3 Altre variazioni	2.234	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>6.574</b>	<b>6</b>	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	219	6	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	3.541	-	-	-
3.4 Altre variazioni	2.814	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>3.776</b>	-	-	-

La sottovoce 2.3 "Altre variazioni" include diminuzioni di imposte differite passive per 2.180 mila euro.

La sottovoce 3.4 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite passive per 1.866 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite attive per 74 mila euro.

**B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazione annue**

	<b>dicembre 2013</b>
<b>1. Esistenze iniziale</b>	<b>(195)</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	-
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	14
2.2 Altre variazioni	-
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-
<b>3. Variazioni negative</b>	-
3.1 Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	4
3.2 Altre variazioni	-
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-
<b>4. Rimanenze finale</b>	<b>(185)</b>

Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati al netto del relativo effetto fiscale.

## SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

### 2.1 Patrimonio di Vigilanza

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza differisce dal patrimonio netto contabile determinato in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, poiché la normativa di vigilanza persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio e di ridurre la potenziale volatilità, indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni.

Sia il patrimonio di base (tier 1) che il patrimonio supplementare (tier 2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del patrimonio di vigilanza, introdotti dall'autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Sempre in tema di filtri prudenziali si segnala il provvedimento del 18 maggio 2010 della Banca d'Italia con cui viene modificato, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, il trattamento prudenziale delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi dalle Amministrazioni centrali dei Paesi UE inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita –AFS".

In particolare, è stata riconosciuta a partire dal 1.1.2010 la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve AFS. La banca non si è avvalsa della possibilità di esercitare detta opzione.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono il patrimonio di base ed il patrimonio supplementare, in particolare:

#### Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

#### Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

### Patrimonio di terzo livello

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al “portafoglio di negoziazione di vigilanza” – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

- le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;
- le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

### B. Informazioni di natura quantitativa

	dicembre 2013	dicembre 2012
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>128.109</b>	<b>132.070</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-	-
B.1 Filtri prudenziali las/lfrs positivi	-	-
B.2 Filtri prudenziali las/lfrs negativi	-	-
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>128.109</b>	<b>132.070</b>
D. Elementi da dedurre del patrimonio di base	-	-
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>128.109</b>	<b>132.070</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>3.776</b>	<b>4.261</b>
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(1.888)	(2.130)
G.1 - filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	-	-
G.2 - filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	1.888	2.130
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)</b>	<b>1.888</b>	<b>2.130</b>
I. Elementi da dedurre del patrimonio supplementare	-	-
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>	<b>1.888</b>	<b>2.130</b>
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)</b>	<b>129.997</b>	<b>134.201</b>
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)</b>	<b>129.997</b>	<b>134.201</b>

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd."Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (*total capital ratio*).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella Sezione 1, la banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 28,11% (26,16% al 31.12.2012) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 28,52% (26,58% al 31.12.2012) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

In particolare, i requisiti per il rischio di credito e controparte risultano diminuiti proporzionalmente al decremento delle masse. Infatti, le attività di rischio, risultano diminuite sia al loro valore nominale che al loro valore ponderato anche per effetto del miglioramento dei coefficienti di ponderazione applicati. La contrazione degli impieghi netti verso clientela, risulta pari al 7,27% rispetto allo scorso anno. Il requisito del rischio operativo (pari al 15% della media del margine di intermediazione del triennio 2011/2013) a dicembre 2013 risulta pari a 4.055.801 Euro.

Il miglioramento dei ratios patrimoniali (in particolare del Total Capital Ratio) è da attribuirsi principalmente al decremento delle attività di rischio ponderate come sopra descritto e all'effetto positivo delle Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 93.533.084 Euro.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	dicembre 2013	dicembre 2012	dicembre 2013	dicembre 2012
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>739.406</b>	<b>808.970</b>	<b>405.101</b>	<b>457.740</b>
1. Metodologia standardizzata	739.406	808.970	405.101	457.740
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>32.408</b>	<b>36.619</b>
<b>B.2 Rischio di mercato</b>			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
<b>B.3 Rischio operativo</b>			<b>4.056</b>	<b>3.770</b>
1. Metodo base			4.056	3.770
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>			-	-
<b>B.5 Altri elementi del calcolo</b>			-	-
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali (B1+B2+B3+B4+B5)</b>			<b>36.464</b>	<b>40.389</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			455.798	504.863
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			28,11	26,16
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			28,52	26,58

## PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

Nel corso dell’esercizio e dopo la chiusura dello stesso, fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazione di imprese o rami d’azienda. Si omettono, quindi, le relative sezioni.

## PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 17, riporta l'ammontare dei compensi di competenza dell'esercizio ai Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Banca, compresi gli Amministratori e i Sindaci della Banca stessa.

<b>Compensi complessivamente corrisposti ad Amministratori</b>	<b>dicembre 2013</b>
- Salari e altri benefici a breve termine	149
- Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	9

<b>Compensi complessivamente corrisposti a Sindaci</b>	<b>dicembre 2013</b>
- Salari e altri benefici a breve termine	133
- Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	-

<b>Compensi complessivamente corrisposti a Dirigenti</b>	<b>dicembre 2013</b>
- Salari e altri benefici a breve termine	317
- Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	113
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
- Altri benefici a lungo termine	-

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 28/04/2013

Tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.



## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

### *Rapporti con parti correlate*

	<b>Attivo</b>	<b>Passivo</b>	<b>Garanzie rilasciate</b>	<b>Garanzie ricevute</b>	<b>Ricavi</b>	<b>Costi</b>
Controllate	-	-	-	-	-	-
Collegate	-	-	-	-	-	-
Amministratori e Dirigenti	168	4.164	-	6.723	5	7
Altre parti correlate	21.744	4.701	525	80.446	647	26
<b>Totale</b>	<b>21.912</b>	<b>8.865</b>	<b>525</b>	<b>87.169</b>	<b>652</b>	<b>33</b>

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

In particolare:

- Ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- Agli amministratori e sindaci vengono praticate le medesime condizioni dei soci.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano svalutazioni analitiche o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

### **3. Informazioni sui corrispettivi per la revisione legale dei conti**

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi spettanti per l'esercizio 2013, alla Federazione Trentina della Cooperazione - Divisione Vigilanza per l'incarico di revisione legale dei conti a norma degli artt. 14 e 16 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, come disposto dalla Legge Regionale 9 luglio 2008, n.5 e per la prestazione di altri servizi resi dalla stessa Divisione Vigilanza alla Banca.

Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

<b>Tipologia di servizi</b>	<b>Soggetto che ha prestato il servizio: Società di revisione/revisore legale</b>	<b>ammontare dei corrispettivi</b>
Corrispettivi di competenza per la revisione legale dei conti annuali	RIA GRANT THORNTON SPA	35
Attestazione di conformità aggregati per il calcolo del contributo al F.N.G	RIA GRANT THORNTON SPA	2

### **PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

### **PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE**

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato né è emittente di titoli diffusi.

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2013 AI SENSI DELL'ART. 2429 COMMA 2, C.C.

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio, che è composto da sei distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e la nota integrativa, è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società Ria Grant Thornton S.p.A.

Abbiamo esaminato il bilancio, sul quale non abbiamo osservazioni particolari ed al cui proposito riferiamo:

- non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale dello stesso e sulla sua sostanziale conformità alla legge;
- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione;
- per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4 codice civile;
- abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri.

Il prospetto che segue riporta i dati salienti del bilancio 2013:

### STATO PATRIMONIALE

#### Attività

- Disponibilità di cassa	10.492.691
- Crediti verso Enti creditizi	44.743.087
- Titoli di proprietà	212.877.619
- Crediti verso clientela	432.680.240
- Crediti ed attività diverse	14.207.603
- Immobilizzazioni finanziarie, materiali ed immateriali	15.005.320
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>730.006.560</b>

#### Passività

- Depositi a risparmio, C/C e PCT con clienti	330.772.998
- Rifiinanziamenti Banca Centrale Europea	50.682.013
- Debiti rappresentati da CD ed obbligazioni	193.850.347
- Debiti e passività diversi	19.733.008
- Fondi rischi e spese future	3.049.595
<b>Totale del passivo</b>	<b>598.087.961</b>
- Capitale Sociale e sovrapprezzo azioni	1.157.652
- Riserve	134.673.430
- Perdita di esercizio	- 3.912.483
<b>Totale del Patrimonio netto</b>	<b>131.918.599</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>730.006.560</b>

**CONTO ECONOMICO**

- Interessi attivi	28.593.913
- Interessi passivi	- 7.767.446
Margine di interesse	<u>20.826.467</u>
- Commissioni nette	3.186.000
- Rettifiche/Riprese di valore	- 18.836.398
- Costi operativi/Altri proventi e oneri	- 12.125.326
Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	<u>- 6.949.257</u>
- Imposte sul reddito dell'esercizio	3.036.774
<b>Perdita dell'esercizio</b>	<b><u><u>- 3.912.483</u></u></b>

Le motivazioni della perdita, ampiamente riportate nella Relazione sulla Gestione, sono da attribuire essenzialmente alla svalutazione dei crediti deteriorati.

La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'Organo Amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2013 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2012 tenuto conto delle modificazioni introdotte al principio contabile IAS 19 e di quanto indicato dal principio contabile IAS 8.

Nel corso delle verifiche eseguite abbiamo proceduto anche ad incontri periodici con la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-*septies* del codice civile. Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione abbiamo effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione ed i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, adottati dagli Amministratori e l'osservanza del principio di prudenza.

Il nostro esame è stato svolto secondo i richiamati principi di comportamento del Collegio Sindacale e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme che disciplinano il bilancio di esercizio, con riferimento: alle disposizioni generali del codice civile e dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, nonché alle disposizioni specifiche in tema di bilanci bancari.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Nel corso dell'esercizio 2013 abbiamo partecipato a sedici riunioni del Consiglio di Amministrazione, a sette riunioni del Comitato Esecutivo nonché all'Assemblea Ordinaria di approvazione del bilancio 2012. Abbiamo inoltre effettuato otto verifiche di Collegio Sindacale.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca. Il nostro esame è stato svolto secondo i citati principi di comportamento del Collegio Sindacale.

In particolare, in ossequio all'art. 2403 del codice civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta:

- 1) in occasione della partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, abbiamo ottenuto dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
- 2) in base alle informazioni ottenute, abbiamo potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla Legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca. A tal fine abbiamo operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi, che con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi, nonché con l'esame delle relazioni fornite dal servizio di Internal Audit in ordine all'attività dalla medesima svolta. A tal riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- 5) abbiamo esaminato e valutato il sistema dei controlli interni, al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni, e ciò anche in relazione allo sviluppo e alle dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito abbiamo posto attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione del rischio di liquidità. Abbiamo inoltre verificata la separatezza della funzione di Compliance.

Vi evidenziamo, inoltre, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Vi informiamo, infine, che la Banca, nel periodo dicembre 2013-febbraio 2014, è stata sottoposta alla ordinaria verifica della Vigilanza della Banca d'Italia.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 codice civile, comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella Relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

I requisiti sono stati riconosciuti ed attestati da ultimo, per il biennio 2011-2012, in data 3 luglio 2012 dall'A.G.C.I. (Associazione Generale delle Cooperative Italiane); la verifica del biennio 2013-2014 è programmata per i prossimi mesi.

I Sindaci infine, oltre alla gratitudine per la collaborazione ricevuta in occasione di ogni verifica, invitano i Soci tutti ad un ringraziamento nei confronti della Direzione e del Personale per

l'impegno e la dedizione costantemente dimostrata nei confronti della Banca, impegno e dedizione che trascendono, sovente, gli obblighi derivanti dal semplice rapporto di lavoro.

A conclusione il Collegio Sindacale, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'Organo di controllo contabile, con il quale ha esaminato e condiviso i temi di rispettiva competenza, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio stesso, chiuso al 31 dicembre 2013 ed alla copertura della perdita come proposto dal Consiglio di Amministrazione.

**Il Collegio Sindacale**

Relazione della società di revisione  
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Ai Soci della  
Banca di Credito Cooperativo di Anagni Società Cooperativa

Ria Grant Thornton S.p.A  
Via Salaria, 222  
00196 Roma  
Italy

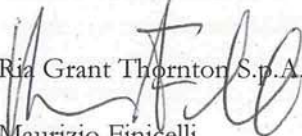
T +39 06 85 51 752  
F +39 06 85 52 023  
E [info.roma@ria.it](mailto:info.roma@ria.it)  
W [www.ria-grantthornton.it](http://www.ria-grantthornton.it)

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca di Credito Cooperativo di Anagni Società Cooperativa chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Anagni Società Cooperativa. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli Amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 10 aprile 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Anagni Società Cooperativa al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo di Anagni Società Cooperativa per l'esercizio chiuso a tale data.
  
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Anagni Società Cooperativa. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Anagni Società Cooperativa al 31 dicembre 2013.

Roma, 14 aprile 2014

  
Ria Grant Thornton S.p.A.  
Maurizio Fimicelli  
Partner